QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
10 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 293
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 58-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci numerici L. 300. Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (Ric. Base aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. commerc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 8/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO LE CONVERSAZIONI TRUMAN-ATTLEE

La risposta di Pechino ai Paesi Asiatici che invitavano a fermarsi al 38° parallelo

"Stiamo considerando attentamente tale appello desiderando porre fine al più presto alle ostilità„
Ambigua proposta di Viscinski perchè l'U. N. O. ordini il ritiro delle truppe straniere dalla Corea

Buona volontà

Di fronte al lunghissimo comunicato (quasi un manifesto) Truman-Attlee, il pacifico cittadino corre naturalmente ai passi riguardanti il conflitto coreano, per trarne l'oroscopo: pace o guerra.

I passi in questione si riducono a tre: continuazione della resistenza all'aggressione, dapprima nord-coreana ed oggi cinese, senza nessun « appeasement » (parola difficilmente traducibile. Possiamo sostituire: nessuna Monaco), e tanto meno premi all'aggressore; disposizione a negoziare su basi conformi ai principii delle Nazioni Unite, solo che i cinesi mostrino disposizione a ciò; in caso negativo, le Nazioni Unite stabiliranno il da fare.

Dei tre passi il più importante, per quel certo oroscopo, è il terzo. Qual'era infatti il dubbio più grave, che ha agitato gli animi dalla sconfitta americana in poi? Era che gli Stati Uniti procedessero senz'altro a far giustizia da sè, ritorcendo contro la Cina aggreditrice la sua violenza, senza esclusione di colpi. Fu questo timore che indusse Attlee a precipitarsi in aereo di là dall'Atlantico per conferire col presidente Truman.

Ora sappiamo che il presidente Truman è d'accordo con Attlee nel rimettere alle Nazioni Unite la decisione sulle misure da prendere contro la Cina ove essa persista nel suo « intervento » in Corea. Possiamo esser sicuri che le Nazioni Unite non prenderanno (sempre che le cose rimangano nel quadro attuale) nessuna misura estrema. La guerra contro la Cina, cioè contro il territorio cinese, non ci sarà.

Qualche cosa, tuttavia, ci dovrà essere: se la Cina non si ferma, l'assemblea dovrà pur dichiarare che essa è stata aggressore, e comminare sanzioni. Quali sanzioni, posto che la guerra vera e propria rimanga esclusa? Il termine è elastico. E' perfettamente possibile che Truman e Attlee non abbiano concordato in proposito un programma da sostenere a Lake Success. E si parla, non senza verosimiglianza, di una certa diversità di vedute fra loro: più sanzionista l'America, meno sanzionista la Gran Bretagna. Fra i concittadini di Truman non mancano quelli che invocano i bombardamenti anche atomici sul territorio cinese. Ma con questi si rientrerebbe nella guerra vera e propria. Per la bomba atomica Truman non ha accettato il punto di vista del governo britannico che sul suo impiego eventuale tocchi a decidere alle Nazioni Unite. Ha tuttavia fatto una concessione pratica notevole, quella di tenere informato il collega britannico se ci si avviasse in quella direzione. In ogni caso la continuazione della lotta armata in Corea contro la Cina è essa medesima una sanzione.

Al di fuori delle sanzioni belliche vere e proprie ci sono le economiche (blocco) e le politiche: la Cina non potrebbe più pensare ad ottenere il suo ingresso al Consiglio di Sicurezza persistendo nell'aggressione nè avrebbe più « faccia » per agitare la questione di Formosa. Potrebbe anche tornare in campo un rinnovato appoggio a Chang, ed una corrente piuttosto forte in questo senso, sembra esserci agli Stati Uniti, mentre l'Inghilterra non ne vuole sapere. Sarebbe certo una decisione grave di conseguenze; e l'esempio di quel che accadde in Russia nel 1919-20 tra potenze occidentali, governo « rosso » e generali « bianchi » non è fatto per incoraggiare. Probabilmente a Washington, e certamente a Tokio, si penserà anche ad un riarmo del Giappone.

Quale sarà il segno domandato genericamente da Truman ed Attlee per giudicare della disposizione cinese ad un negoziato onorevole per le Nazioni Unite? L'abbiamo già detto: l'arresto dell'avanzata in Corea, l'armistizio formale o di fatto. Di qui l'importanza della mossa compiuta, per iniziativa dell'India, dalle tredici Nazioni asiatiche (termine in cui vengono compresi tutti gli Stati arabi, e cioè anche l'Egitto): la domanda cioè alla Cina di non far varcare alle truppe il 38° parallelo.

Posto che un arresto dell'offensiva cinese ci sia ed una sospensione d'armi avvenga, interviene un'altra difficoltà. Fino a ieri si diceva che il Governo americano era deciso a discutere la questione della Corea preliminarmente ed isolatamente, mentre la Cina, come è noto, congiunge la questione coreana con quella di Formosa e coll'altra del suo ingresso nel Consiglio di Sicurezza: congiungimento a cui il Governo inglese per suo conto non è contrario. Il comunicato Truman-Attlee su questo punto non si dichiara, tratta a parte le tre questioni, n. non esclude formalmente un congiungimento. Un punto di vista puramente politico-diplomatico. La associazione delle tre questioni parrebbe convenire alle Nazioni Unite ed al Governo americano. Infatti la situazione in Corea è nettamente in favore della Cina, mentre sugli altri due punti il vantaggio è delle Nazioni Unite e della America, che hanno da concedere qualcosa d'importante all'avversario: hanno, cioè, buone carte in mano.

Ma c'è in contrario una questione di principio di cui non si può disconoscere la legittimità: la Cina è uno Stato aggressore; fino a che l'aggressione non è liquidata non è decoroso che si discutano con la Potenza aggreditrice altre questioni, ammettendo così la possibilità di concedere vantaggi che equivarrebbero a quel premio all'aggressione escluso dal comunicato. D'altra parte, una sistemazione stabile della Corea — e cioè, non un semplice stato di armistizio — è difficilmente concepibile senza una partecipazione del Governo cinese nel quadro dell'UNO, ciò che sembra richiedere la precedente entrata della Cina popolare. E' una specie di circolo vizioso.

Da notare il franco riconoscimento del dissenso fra Washington e Londra circa l'ammissione o meno della Cina « popolare » al Consiglio di Sicurezza. Ma che cosa significa l'affermazione che i due governi sono risoluti ad impedire una qualsiasi conseguenza dannosa di tale dissenso per la loro unità d'azione vigorosamente riconfermata? Probabilmente questo: che quando la questione dell'entrata cinese nel Consiglio venisse ad essere formalmente posta in sede competente, ambedue accetterebbero la decisione della maggioranza.

La parte europea del comunicato non reca novità, non c'è quell'affermazione esplicita della priorità per la difesa (*Europe first*) di cui molto si è parlato in questi giorni: tuttavia crediamo che dietro il comunicato questa intesa fra Truman e Attlee ci sia. Importante assai, almeno moralmente, è il passo circa la possibilità di rinunziare ad una gran parte del programma di riarmo se il blocco sovietico mostrasse davvero volontà d'intesa. E' una impostazione fondamentale per la conferenza a quattro, accettata ormai in massima dalle Potenze occidentali. Nell'insieme Truman e Attlee hanno dato prova di buona volontà. Tocca adesso a Mao ed a Stalin mostrare la loro.

Luigi Salvatorelli

Le trattative in corso

Preoccupazioni per il mancato accordo anglo-americano nella politica in Asia - Accordo militare per l'invio di rinforzi in Corea?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 dicembre.

L'appello anglo-americano alla Cina comunista per negoziare una soluzione pacifica della guerra in Estremo Oriente (come ormai si qualifica qui la guerra coreana) sulla base d'una Corea libera e indipendente, ha provocato finora tre risposte dei comunisti: colla prima, fatta stamane dal ministro degli esteri nord-coreano, riaffermano l'intenzione di « liberare » tutta la Corea con l'aiuto dei « volontari cinesi »; con la seconda il governo di Pechino ha fatto dire ai tredici Paesi asiatici di stare considerando attentamente il loro appello di non oltrepassare il 38° parallelo « essendo desideroso di porre fine il più presto possibile alle ostilità »; con la terza Vishinski ha proposto che l'U.N.O. ordini l'immediata ritirata di « tutte le truppe straniere » dalla Corea e che subito siano indette elezioni in tutto il territorio per determinare la volontà del popolo coreano.

E i cinesi?

Anche un esame superficiale delle tre dichiarazioni permette di determinare che nessuna di esse autorizza ancora la speranza che la continuazione e l'aggravamento del conflitto vengano evitati. La dichiarazione di Visciuski si riferisce solo alle truppe dell'UNO e non a quelle cinesi — poichè egli considera i cinesi come dei volontari. Inoltre la proposta di indire elezioni libere è stata già respinta in passato dal Consiglio di Sicurezza se i nord-coreani ed i loro alleati non accetteranno contemporaneamente la sorveglianza sulle elezioni della commissione dell'UNO per la Corea.

La dichiarazione fatta stamane da Wu e sir Benegal Rau non offre la minima indicazione che Pechino abbia modificato le condizioni poste in precedenza (ritiro delle truppe dell'UNO, sgombero da Formosa e espulsione dall'UNO dei nazionalisti cinesi) e che sono già state considerate inaccettabili dalle Nazioni Unite. In una riunione straordinaria convocata d'urgenza comunicando questa dichiarazione risposta di Wu agli altri delegati asiatici e a quelli degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, Rau ha aggiunto che « negoziati sono in corso a Pechino per mezzo dell'ambasciatore indiano Panikkar ». Su quale base? Molto probabilmente su quella della immediata cessazione del fuoco e della creazione di una provvisoria zona neutrale fra le due linee di armistizio. E' una base che sia gli Stati Uniti che la maggioranza delle delegazioni occidentali sarebbero disposti a accettare, purchè i cinesi si impegnassero preventivamente a osservare le condizioni fondamentali poste dall'UNO: sgombero della Corea e costituzione di uno Stato libero

Anche ammesso che Pechino accettasse di discuterle, le abbinerà certamente alla questione di Formosa e del riconoscimento del seggio all'U.N.O. A questo punto delle trattative si produrrebbe la frattura del fronte anticomunista. Come la dichiarazione Truman-Attlee ha confermato, la divergenza anglo-americana su queste questioni e su quella dell'ammissione all'U.N.O. dei comunisti cinesi non superate dalla dichiarazione che si farà tutto il possibile per impedire che essa divida le due maggiori Potenze occidentali.

C'è quindi, anche ieri, poca speranza che, sia la risposta di Pechino all'appello asiatico, sia la nuova proposta indiana per l'armistizio e la zona neutralizzata, possano svilupparsi in una soluzione pacifica. Tuttavia stamane si pensa che la situazione può forse migliorare proprio sul terreno militare che pareva irrimediabilmente compromesso: il generale Collins, capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, appena tornato dalla Corea, è convinto che una linea difensiva lungo il 38° parallelo può essere tenuta senza eccessivo pericolo.

Risulterebbe infatti che anche le armate cinesi incontrano gravissime difficoltà nella loro avanzata, dovute in parte agli ostacoli stagionali e del terreno in parte alla congestione delle retrovie creata dal troppo rapido accumularsi delle forze comuniste sulle poche strade praticabili. La sosta nelle operazioni in corso, quindi, potrebbe permettere un più tranquillo sviluppo delle manovre diplomatiche e soprattutto la creazione dei centri di resistenza alleati che presto potranno essere rafforzati con i sessanta mila uomini finora accerchiati nel nord est e il cui salvataggio è quasi sicuro.

Sir Rau ha dichiarato di non aver perduto tutte le speranze di strappare a Pechino la promessa di ragionevoli condizioni. Ma ormai l'ostacolo maggiore è quello della divergenza anglo-americana, come ammette quest'oggi anche James Reston del New York Times esprimendo il pensiero dei maggiori ambienti politici americani.

Nuove truppe

Il disaccordo anglo-americano sulla politica asiatica però non incide per ora sulle decisioni militari. Questo spiega la relativa tranquillità con cui negli ambienti militari si considerano i prossimi sviluppi della situazione strategica. E' presumibile che Truman Attlee abbiano raggiunto accordi militari che per ovvie ragioni di sicurezza non sono stati elencati nel comunicato finale. Essi si riferiscono: all'invio di rinforzi provenienti da altri settori asiatici e del Pacifico, che vengono sguarniti in attesa che nuove truppe siano disponibili; alla strategia da seguire in caso che una resistenza prolungata in Corea divenga possibile e quasi certamente all'allargamento del mandato delle forze dell'U.N.O. E' poi possibile che gli Stati Uniti abbiano accettato la richiesta inglese per la difesa comune della Malesia per assicurare all'Occidente la fornitura del caucciù e dello stagno dopo la quasi inevitabile conquista dell'Indocina da parte delle forze comuniste.

Al di là di queste intese militari il mancato accordo anglo-americano sulla politica asiatica è considerato con preoccupazione. Si ritiene urgente la ricerca d'una comune linea difensiva in Asia, oltre la quale nessuna interferenza sovietica o comunista dovrebbe essere tollerata.

Si è precisato stasera, per quanto non ufficialmente, che quella parte del comunicato che stabilisce che, qualora Pechino insistesse nell'attacco in Corea, le Nazioni Unite decideranno in qual modo migliore i principi della Carta potranno essere mantenuti, non deve essere interpretata nel senso che gli Stati Uniti si impegnano preventivamente ad osservare le decisioni dell'U.N.O. qualunque esse siano.

Coloro che hanno redatto il comunicato sostengono che se la ricerca d'una soluzione pacifica fallirà per colpa dei cinesi e perchè le condizioni suggerite dall'U.N.O. saranno inaccettabili per gli Stati Uniti, l'America si riserva il diritto di continuare la guerra contro l'aggressore, anche se l'U.N.O. fosse disposto a transigere. In questo caso probabilmente sarà concesso ai nazionalisti cinesi di Formosa quell'appoggio militare che finora è stato negato. In altre parole gli Stati Uniti prolungheranno la loro opposizione alla Cina comunista, anche a costo di rimanere soli.

L'unità occidentale

Al Dipartimento di Stato si pensa che forse l'unità occidentale potrà ricostituirsi da sola quando, col fallimento delle speranze d'accomodamento pacifico e onorevole, risulterà chiaro che occorre seguire solo le decisioni suggerite finora dagli Stati Uniti e dagli ambienti militari inglesi. All'Ambasciata di Gran Bretagna però si osserva che queste illazioni americane sono infondate finchè un accomodamento colla Cina è nel campo della possibilità.

L'editoriale dell'autorevole Star di Washington scrive stasera che « bisogna opporsi anche ad un negoziato che contempli l'arresto dei comunisti al 38° parallelo, perchè lascerebbe intatte le forze dell'aggressore e distruggerebbe le basi dell'UNO e della nostra azione in sua difesa ». Acheson comparendo davanti alla commissione degli Affari Esteri del Congresso ha ripetuto solennemente che gli Stati Uniti non cederanno mai alle lusinghe dello « appeasement ». Si invoca da ogni parte l'introduzione della coscrizione e della mobilitazione generale per seguire quale enorme rivoluzione economica e sociale porterà con sè in una America già travagliata dal continuo aumento dei prezzi e dalla previsione di crescenti difficoltà negli approvvigionamenti.

Gino Tomajuoli

Il Premier a Ottawa

Colloqui col Primo Ministro canadese sul riarmo atlantico

Ottawa, 9 dicembre.

Il primo ministro Attlee, terminate le sue visite negli Stati Uniti, è partito stamane in volo da New York. Egli ha lasciato l'aeroporto di Idlewill alle 10,20, salutato dal primo delegato britannico all'ONU Gladwynn Jebb di cui ieri sera è stato ospite.

Dopo un volo di 104 minuti Attlee è giunto all'aeroporto Rockcliffe. Scendendo dall'aereo Attlee ha posato pazientemente con un ampio sorriso per i fotografi, ma ha dichiarato ai giornalisti: « Non risponderò ad alcuna domanda ora », ed ha aggiunto: « Sono lieto di trovarmi nuovamente nel Canadà ».

Attlee ha dedicato le ore pomeridiane di oggi a conversazioni con i membri del Governo federale canadese. I colloqui, svoltisi in una delle ali del palazzo del parlamento, sono durati tre ore. Nessun comunicato è stato pubblicato al loro termine, ma alcuni funzionari canadesi hanno lasciato capire che il capo del governo britannico ha fatto una relazione sugli incontri col presidente Truman ed ha in seguito preso parte ad una lunga conversazione col primo ministro canadese Louis Saint Laurent.

Secondo quanto si crede sapere, la partecipazione del Canadà al programma di riarmo delle nazioni atlantiche è stata studiata nei particolari.

Un banchetto è stato offerto in serata da parte del Governo canadese in onore di Clement Attlee. Il Primo Ministro britannico riprenderà lunedì a Montreal l'aereo che deve ricondurlo a Londra.

L'Europa in ostaggio

Il comunismo spera di completare la conquista di due continenti dei quali controlla una parte importante. Questo blocco comunista, guidato da Mosca, che si estende dalle rive dell'Elba ai confini dell'India, ha organizzato il più potente esercito terrestre (sempre nell'ombra e sempre minaccioso) mentre i suoi partigiani diffondono ovunque idee rivoluzionarie: l'uguaglianza economica e l'indipendenza dei popoli coloniali. I due principii, associati, hanno fatto esplodere in Cina un fanatismo che pare non accetti compromessi. Anche un accordo a Formosa sarebbe soltanto una tregua; la Malesia britannica (30% della produzione mondiale di caucciù) e l'Indocina francese sono già nella zona di pericolo. Per Mao ed i suoi seguaci, Pearl Harbour deve essere, in un prossimo futuro, la linea di confine, la cortina di ferro tra bianchi e gialli nel Pacifico. Al di là della cortina, nella zona di colore, ci sono territori che contano un miliardo di uomini, incalcolabili ricchezze, basi strategiche d'importanza vitale. La Cina comunista (alle sue spalle vi è la Russia per ora immobile e silenziosa) giuoca a carte scoperte; i suoi soldati hanno iniziato la guerra in Corea ed i suoi politici espongono il loro programma a Washington.

Mentre in Asia si combatte, tutto è tranquillo nel nostro continente. Calma totale anche a Berlino ed a Vienna, zone nevralgiche quasi sempre inquiete. Ma l'Europa occidentale, senza soldati, senza frontiere, è un ostaggio in mano all'U.R.S.S. I rischi che esso corre, hanno deciso l'improvviso viaggio del Primo Ministro inglese a Washington e spiegano e giustificano le divergenze tra Truman ed Attlee sulla bomba atomica e la guerra in Cina. La calma non può illudere; anche per noi incomincia un periodo pericoloso. Il riarmo è necessario per uscire da una situazione angosciosa, sacro è il diritto della difesa; ma la Russia si lascerà sfuggire, senza reazioni, il prezioso ostaggio? Se non vi saranno trattative ed accordi con Mosca, la formazione d'un esercito tedesco può provocare la prima tempesta. E' verosimile la notizia che una velata minaccia sia già stata diretta a Parigi.

Nell'esame dell'oscura prospettiva è necessario ricordare che se l'Europa è inerme e vulnerabile, i due principali protagonisti, gli S. U. e l'U.R.S.S., sembrano invincibili entro i loro confini. L'America è protetta dagli Oceani, dalla supremazia navale, aerea ed atomica; la Russia dai suoi immensi territori europei ed asiatici e da un poderoso esercito. Questo dato di fatto è una garanzia per tutti ed una base abbastanza solida per iniziare trattative. Provoca la guerra soltanto chi si illude di poterla vincere rapidamente; ciò non esclude che fattori imponderabili (la paura, la passione, gli errori di calcolo come al 38° parallelo) possano scatenare la guerra che tutti temono.

g. d. b.

Il rapporto a Sforza di Tarchiani giunto in volo da New York

"Si può considerare con ottimismo la situazione generale; ma ottimismo significa anche attivismo„ - Un "memorandum„ americano sulle richieste all'Italia - Domani incontri con De Gasperi, Pacciardi e Marras - Imminente pubblicazione di un "Libro Verde„

Roma, 9 dicembre.

In attesa dell'arrivo di Tarchiani l'attenzione si è oggi concentrata tutta su Palazzo Chigi. Al Viminale d'altra parte regnava molta tranquillità: anche De Gasperi, approfittando delle due festività di ieri e di domani, si è concentrato oggi nella propria abitazione di via Bonifacio VIII per dedicarsi alla preparazione di un discorso che domani deve pronunciare ad un convegno della gioventù democristiana. E' intitolato « I giovani e l'ora attuale », e pertanto non manca d'interesse.

Sarà infatti un appello alle generazioni che traggono la loro esperienze da tempi successivi al ventennio e che appaiono le più aviate: è di ieri, ad esempio, la vittoria del M.S.I. nelle elezioni svoltesi presso l'Università di Roma. La lista detta « La caravella », di chiarissima ispirazione fascista, ha difatti ottenuto la maggioranza, tra giovanotti che non vissero il fascismo e che dimostrano, votando così votano, di non aver compreso la lezione che ci ha data la esperienza fascista. Come un buon padre di famiglia il Presidente dunque parla per quegli suoi figlioli prodighi, mettendo nel discorso tanto maggior calore quanto più grande è l'apprensione che desta in animi ben nati e responsabili lo spettacolo di un traviamento inconsapevole.

Il primo commento

Palazzo Chigi, dicevamo, è stato molto frequentato nella giornata odierna. L'arrivo di Tarchiani, semplice ambasciatore che viene a riferire, non avrebbe destato tanto interesse se non fosse accaduto in coincidenza con la conclusione dei colloqui fra Attlee e Truman. Da questi infatti sembra dipendere la sorte stessa del mondo occidentale o, per lo meno, la misura dell'impegno che i Paesi europei debbono assumere d'accordo con gli Stati Uniti. Ambasciatore dell'Europa, Attlee, si giudica, ha ottenuto un buon successo perchè il destino dell'Europa sembra da oggi considerato d'importanza risolutiva per tutto il mondo occidentale, America compresa. Anche il comunicato emesso a Washington la notte scorsa è stato a Roma giudicato molto favorevolmente.

Interrogato stamattina, Sforza ha detto in proposito: « Il comunicato sulle conversazioni tra Truman e Attlee serve alla causa della pace perchè fonde in sè felicemente due concetti egualmente essenziali per la salvezza di un mondo libero: 1) la solennemente riaffermata resistenza contro qualsiasi manovra di aggressione sia essa travestita o no sotto la maschera di pretesi eserciti volontari; 2) l'assicurazione che ogni ammissibile elasticità sarà usata per esplorare e possibilmente sfruttare qualunque via che possa portare dovunque a relazioni pacifiche ». Dichiarazioni come queste, per il loro carattere prudentemente generico, hanno preceduto senza danno l'arrivo di Tarchiani.

Questi è arrivato stasera a Ciampino, dopo due le sette e mezzo, a bordo di uno « Skymaster » delle linee italiane, sotto una pioggia battente. Lo attendevano funzionari di Palazzo Chigi, molti giornalisti e fotografi. Tarchiani appariva sorridente e ben riposato.

« L'America — ha detto ai giornalisti che lo hanno interrogato — è perfettamente tranquilla e lavora al riarmo suo e dell'Europa nell'intento di preservare la pace ». Quindi si è avviato verso la stazione di arrivo dell'aeroporto.

« Ma la tranquillità di cui parla — gli è stato chiesto ancora — dev'essere considerata una manifestazione di ottimismo? ».

« Certo — ha risposto l'ambasciatore — di ottimismo nella valutazione della situazione generale ».

« E noi italiani possiamo condividere questo ottimismo? ».

Tarchiani si è soffermato un attimo e ha detto: « Sì, ma ottimismo significa anche attivismo ».

Breve soggiorno

Prima di salire in automobile e intraprendere il breve viaggio sulla via Appia, l'ambasciatore italiano ha espresso il desiderio di ripartire presto, possibilmente entro la prossima settimana: « Ma questo — ha aggiunto — non è che un mio desiderio ».

Proprio su questa brevità del soggiorno romano di Tarchiani e sui motivi che hanno originato il viaggio a Roma si mette stasera l'accento negli ambienti politici romani. Si ricorda che Tarchiani aveva recentemente chiesto all'on. Sforza di fare una corsa in Italia e soltanto qualche giorno per motivi di famiglia. Il nostro Ministro degli Esteri aveva risposto con un pronto consenso, dicendosi lietissimo di vederlo anche per conferire sulla situazione.

Questo chiarimento ufficioso sulla visita di Tarchiani ha dato l'avvio ad altre considerazioni che tendono a mettere in evidenza come il governo italiano guardi con costante attenzione ma con relativa tranquillità allo svolgersi degli eventi, ben conscio che non spetta a chi cerca veramente la pace di fabbricare fittizie ragioni di ansietà oltre le vere che certamente esistono e che Tarchiani non ha inteso di certo celare con il suo accenno ad un regionale ottimismo.

Che poi — si osserva ancora — i giornali comunisti cerchino di turbare questa serenità scrivendo che gli Stati continentali dell'Europa hanno mostrato la loro impotenza lasciando che i due grandi Potenze anglo-sassoni decidano su tutto a loro piacimento, ciò può essere attribuito all'ormai noto sistema di travisare la realtà con arbitrarie illazioni. E' un fatto — si osserva — che governi seri come quelli d'Italia e di Francia si guardano bene oggi dal complicare la cosa con concetti da paleocontinente e di questo se ne avrà presto la prova con la pubblicazione di un « Libro Verde » in cui sarà facile constatare come per tutto ciò che era essenziale l'Italia — e sicuramente anche la Francia — siano state debitamente e preventivamente informate.

Nel villino di Sforza

Comunque il nostro ambasciatore ha avuto il suo primo colloquio romano, subito dopo l'arrivo, nel villino di via Lima, abitazione di Sforza. Egli ha poi fornito particolari riservati sull'andamento dei colloqui Truman-Attlee ed ha riferito minutamente sulla conversazione da lui avuta, unitamente al Sottosegretario Brusasca, con Dean Acheson. Le sue impressioni e considerazioni sono state condensate in un rapporto scritto che Sforza ha esaminato questa sera e che sarà sottoposto a De Gasperi nel corso della giornata di domani. Lunedì quindi, nell'incontro a tre De Gasperi - Sforza - Tarchiani, la conversazione sarà impostata su dati di fatto concreti, diplomatici e militari, dal quali verrà definita la posizione dell'Italia per la difesa propria e per il contributo che essa deve recare alla difesa dell'Europa.

In questo senso Tarchiani avrebbe con sè una specie di « memorandum » che contiene i desiderata americani, quasi un programma, insomma. Verrà preso in esame anche da Pacciardi e da Marras, con i quali Tarchiani deve ugualmente incontrarsi cosicchè la seduta del Consiglio dei Ministri, martedì, sarà assai probabilmente dedicata per intero al rapporto Tarchiani. Il Consiglio, oltre a prendere le conseguenti decisioni di carattere politico, potrà così determinare la linea di condotta del governo in occasione dell'imminente dibattito parlamentare sulla politica estera, che deve svolgersi sul tema della mozione Giavi.

Il tema del riarmo è dunque emergente, come confermano le parole di Tarchiani. In proposito i socialdemocratici affermano che la loro pregiudiziale è sempre valida, e cioè che la sicurezza militare deve andare di pari passo con la sicurezza sociale. A dire di Saragat e degli altri dirigenti del P.S.L.I. è impossibile chiedere al popolo italiano sacrifici maggiori di quelli che esso già sopporta e quindi, il programma di riarmo, non potrebbe non uniformarsi ai quasi tre capisaldi: 1) Un aiuto economico da parte degli Stati Uniti in misura tale da non costringere il governo a limitare i consumi già bassi del popolo italiano. 2) Una organizzazione di commercio e di lavori che tenga conto della possibilità di maggiore impiego della mano d'opera, così da collegare il programma di difesa ai più urgenti dei problemi italiani, quello della disoccupazione, sulla falsariga del documento del P.S.L.I. che reca la firma dell'on. Tremelloni. 3) Il programma di difesa non deve rallentare il ritmo delle riforme, soprattutto nelle aree depresse.

V. E.

Tarchiani al suo arrivo a Ciampino (Telefoto)

L'arrivo di rinforzi cinesi minaccia la marcia dei "marines„

L'Ottava armata americana è ancora indietreggiata - Le forze dell'UNO tenteranno di difendere Seul

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreana, 9 dicembre.

Una massiccia valanga di rinforzi cinesi è improvvisamente scesa dal nord, nella giornata odierna, per stringere nuovamente in una morsa e tentare di annientare i ventimila « marines » e soldati di fanteria americani che stanno combattendo per sopravvivere, con la forza della disperazione, in una vallata ghiacciata nella Corea nord-orientale.

I ragazzi della 1ª divisione di « marines » e della 7ª divisione di fanteria, nella loro battaglia, erano giunti, nelle prime ore di stamane, a poche centinaia di metri dalla terza divisione che sta lottando per avanzare verso nord a tratti in salvo, quando improvvisamente una valanga di cinesi si è incuneata fra le due colonne, e questa sera ha costituito una muraglia al tentativo dei « marines »

Questi sono gli ultimi sviluppi di quella che era stata progettata come una nuova « Dunkerque » asiatica in fase di attuazione. Già ad otto chilometri a sud di Hamhung, nel porto di Hungnam, attende una flotta composta di un gran numero di navi, pronte ad imbarcare i reparti

Sull'altro lato della penisola coreana, l'8ª armata è nuovamente indietreggiata, ma di quanto non è possibile dire, in quanto sull'operazione è calato il velo del segreto militare. Un alto ufficiale americano ha dichiarato che le N. U. tenteranno di difendere Seul, a sud del 38° parallelo, ma anche la dislocazione della nuova linea difensiva viene tenuta segreta.

Secondo le ultime notizie provenienti dalla Corea nord-orientale, gli elementi d'avanguardia dei « marines », in marcia verso sud, e la 3ª divisione, in marcia verso nord, si erano già collegati nella serata, mentre i due grossi erano ancora separati di qualche centinaio di metri, lungo una tortuosa mulattiera alpestre. Nella zona sono giunti rinforzi cinesi, che si sono dislocati a cavallo della mulattiera, mentre altre forze sono state trasferite a sud otto chilometri dalla via dell'epica ritirata.

L'artiglieria e l'aviazione alleate hanno continuato a martellare, per tutta la giornata le forze cinesi, provocando fra di esse vuoti paurosi, ma i rossi hanno continuato ad attaccare con furia selvaggia, dirigendo sui « marines », un fuoco intensissimo.

Il Q. G. delle N. U. ha annunciato che gli alleati hanno abbandonato il porto di Wonsan sulla costa orientale, ad ottanta chilometri a sud di Hanhung, nella giornata di venerdì. In questo modo i rossi hanno completamente tagliato fuori i « marines » che ora combattono per raggiungere il mare, sola via di uscita di fronte ai dilagare della marea rossa.

Il tempo, che venerdì aveva regalato alle truppe combattenti una tempesta di neve, oggi è tornato invece limpido e l'aviazione ne ha subito approfittato per intervenire in massa in soccorso dei « marines ».

Il generale Almond, comandante del Decimo Corpo d'Armata americano, ha dichiarato ad Hamhung che gli uomini accerchiati vedono arrivarsi addosso una Divisione cinese dopo l'altra. Il nemico segue criteri di lotta che non tengono assolutamente conto del fatto che i propri soldati sono esseri umani e non pezzi di legno. Una Divisione viene gettata contro i « marines » e tenuta in azione finchè non ha esaurito le munizioni od è stata dispersa dal fuoco alleato o dalla violenza del maltempo. Subito dopo un'altra Divisione viene gettata nella fornace, mentre i reparti americani sono invece sempre gli stessi, e, a detta del generale, il loro coraggio e lo spirito del pericolo sono stati semplicemente superbi.

Radio Pechino ha oggi annunciato che le Armate rosse operanti in Corea hanno ucciso, ferito e catturato, nella prima settimana della controffensiva comunista, ben 22.208 uomini delle Nazioni Unite. L'emittente comunista cinese ha aggiunto che 1175 americani, inglesi e turchi, nonchè 5225 sudiati, sono stati fatti prigionieri, mentre altri 171 americani si sarebbero arresi durante la scorsa settimana.

Intanto vengono segnalati forti concentramenti di truppe cinesi nei pressi di Hamhung, e si ritiene che anche in questo delicato punto nevralgico i cinesi vogliano attaccare

A sud del 38° parallelo vengono segnalati nuovi attacchi di guerriglieri nordisti. Sul fronte nord-orientale, aerei a reazione di costruzione sovietica, i noti « *Mig-15* », hanno attaccato aerei americani inferiori di numero, ma sono stati posti rapidamente in fuga. Uno degli aerei rossi è stato danneggiato. Indenni i piloti e gli aerei americani.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

CRONACA CITTADINA

La conclusione dei periti giudiziari dopo quattro mesi di indagini

Doloso lo scoppio alla Fiat-Mirafiori

Il crimine - dice la perizia - è stato premeditato e realizzato con tecnica perfetta - La miccia era lunga 75 cm. ed era lanciata al pilastro principale dove era ammassato l'esplosivo - La polizia ha iniziato le indagini per l'identificazione dei colpevoli

E' ancor vivo, a quattro mesi di distanza, il ricordo della sciagura che provocò il crollo della campate in una officina della Fiat-Mirafiori e che causò la morte di tre operai dello stabilimento. Alle 10,40 di domenica 6 agosto una formidabile esplosione scosse le officine 5ª, 9ª e 17ª dello stabilimento di Mirafiori. Giorno e notte lavoravano in esse alcune centinaia di operai, ma quando il sinistro accadde pochi erano i presenti. Quel giorno stesso si erano iniziate le ferie.

Ciò che rimase dopo lo scoppio e il crollo dell'officina

Il tragico fatto

L'esplosione fece crollare uno dei principali pilastri di sostegno delle campate del reparto: il soffitto cedette in parte e rovinò al suolo mentre il pavimento si sollevò e si squarciò. Pesanti blocchi di cemento caddero sugli operai (fra cui vi erano anche dipendenti di imprese private in servizio per lavori di riparazione) che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo. Tre perdettero la vita (Franco Paglietta, Elvezio Cavigliolo e Melchiorre Marocco), una quindicina furono feriti più o meno gravemente.

Enorme fu l'impressione suscitata in città. Da tutte le parti accorsero parenti e amici degli operai che si trovavano quel mattino alla Fiat-Mirafiori; molti avrebbero voluto prodigarsi nell'opera di soccorso ma, ad essa era già stato febbrilmente provveduto da parte delle apposite squadre e dei vigili del fuoco. La sera stessa della domenica la direzione dell'azienda e la polizia potevano fare un bilancio dei danni. Nel settore in cui era avvenuto lo scoppio si lavorava alle nuove Fiat 1400 che da poco tempo erano state lanciate sul mercato. Soprattutto colpito risultava il reparto dove si svolgevano le lavorazioni di saldatura elettrica.

Sono trascorsi quattro mesi da allora. Domenica scorsa, nel giorno stesso in cui il Collegio dei periti tecnici, nominati dall'autorità per accertare le cause del tragico fatto, presentava le sue conclusioni al sostituto Procuratore dott. Ottavio Benedicti, decedeva nella sua abitazione di via Superga a Settimo l'operaio Giovanni Franco Etienne, il quarto operaio rimasto ferito in quell'occasione. Le sue ultime parole di fronte alla morte furono di rassegnazione: « Potevo morire con gli altri invece di soffrire tanto ». Il destino ha voluto che chiudesse rasserenato gli occhi nella convinzione d'essere stato vittima di una fatalità del destino, non turbato dalla orribile realtà che oggi risulta: il disastro fu l'opera premeditata, organizzata tecnicamente da criminali.

Siamo oggi nella possibilità di narrare obiettivamente come si giunse a questa conclusione.

Prove sperimentali

Una rigorosa inchiesta venne iniziata immediatamente dall'autorità giudiziaria, inchiesta di notevole rilievo perchè solo da essa le indagini della Polizia potranno ora seguire una traccia definitiva.

Il magistrato inquirente, dopo replicati sopraluoghi, affidava l'incarico d'una inchiesta tecnica agli ingegneri Ernesto Bicci e Guido Benzi, al professore Giorgio Dardanelli docente di scienze delle costruzioni nel nostro Politecnico e al prof. Rolando Rigamonti insegnante di chimica industriale allo stesso Politecnico.

L'inchiesta è durata quattro mesi nel corso della quale furono eseguiti diversi esperimenti giudiziari: nel complesso la relazione conta di quattro voluminosi fascicoli rilegati oltre una larga documentazione fotografica, di rilievi topografici, schizzi e risultati di analisi chimiche, balistiche, nonchè delicati calcoli di resistenza dei materiali edilizi.

Com'è noto ai partiti dai periti alla ricerca delle cause del disastro esistendo, anche nella cittadinanza, il dubbio se il crollo fosse stato provocato da uno scoppio di gas oppure di materie esplosive. I periti sono giunti a risultati che possono dirsi definitivi. Dalle minuziose indagini sono state escluse per ovvie ragioni la causale di uno scoppio da ricercarsi in una deflagrazione gassosa, ma i periti hanno affermato invece senza dubbio alcuno l'esistenza di una causa dolosa. Il tragico evento si verificò per la esplosione di un quantitativo più che notevole di alto esplosivo inserito a regola d'arte in una feneatrella, specie di cunicolo, sovrastante il pilastro portante 4014, col preciso scopo di provocare una catastrofe.

Le fumate di gas

Per il suo delittuoso esito, l'esplosivo, preventivamente innescato, venne fatto detonare mediante una miccia che si suppone di 75 centimetri, la cui corsa fu fatta ritardare di proposito da candelotti fumogeni. E' questo un sistema usato per far brillare in guerra le mine poste sotto i ponti. Questi candelotti sprigionano una specie di cortina nebbiogena, quella appunto che gli operai del settore avvistarono di color giallognolo la fatale mattina d'agosto qualche minuto prima del disastro, cosicchè parecchi dei presenti poterono mettersi in salvo.

L'esplosione del gas fu, in sostanza, la conseguenza della deflagrazione del potente esplosivo e non la causa stessa. Da tutto il complesso delle modalità caperite dagli ignoti si manifestà un proposito delittuoso premeditato e realizzato con una tecnica perfetta che deve avere avuto uno o più ideatori espertissimi in materia e un esecutore al quale fu facile accendere la miccia la cui esistenza non si presentava individuabile ad occhi estranei.

Inoltre venne scelto un settore nevralgico dello stabilimento, precisamente nella officine dove, come s'è detto, si attendeva alla lavorazione del ponte della Fiat 1400.

Nella perizia sono spiegate le fumate di gas (non vi può essere stata esplosione di gas, se non dopo la deflagrazione dell'esplosivo), le erosioni e i frantumi dei pilastri. Per giungere a queste conclusioni i quattro periti hanno compiuto, tra l'altro, rilevanti prove sperimentali. Una di queste venne eseguita presso la riva sinistra del Sangone su una costruzione in scala ridotta di quella parte del sotterraneo dove sorgeva il detto pilastro n. 4014, frantumato nelle già detta circostanze e che provocò il cedimento del piano su cui si trovavano le quattro officine andate distrutte.

Le prove consistettero nel far scoppiare in un primo tempo il gas immesso nel locale ricostruito, eppoi nel dar fuoco mediante una miccia ad una carica di esplosivo posta nel vano d'una trave in cemento armato proprio alla congiuntura col pilastro portante.

Il risultato fu questo: che mentre il gas non provocò alcuna reazione e l'esplosivo rimase inerte, nell'esperimento contrario si ebbe la riprova che la carica d'esplosivo aveva provocato l'esplosione del gas. Presso il Politecnico ebbe luogo una prova circa quel fumo giallastro, di cui abbiamo parlato più sopra, che gli operai avvertirono e che li spinse a porsi in salvo. Era appunto il prodotto dei candelotti innescati nella miccia allo scopo di ritardarne l'effetto.

Le indagini della Polizia affidate al capo della Squadra Mobile dopo le risultanze della relazione peritale potranno ora orientarsi su direttive precise per la ricerca dei colpevoli.

Funzionari all'opera

Il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, ha dato, al riguardo precise disposizioni ai suoi collaboratori: molti funzionari, sottufficiali ed agenti partecipano alle indagini: nessun sforzo sarà tralasciato per individuare i responsabili. Con la Mobile collaborano elementi della squadra politica.

E' da constatare che la polizia non si accinge all'inchiesta, senza essere profondamente a conoscenza della questione: i funzionari della mobile e della politica hanno raccolto utili elementi sin dall'agosto, studiando con attenzione il luogo dello scoppio e l'ambiente e procedendo ad alcuni interrogatori. La polizia ha esteso inoltre le indagini ai dintorni dello stabilimento e ai sotterranei, con particolare riferimento ai cunicoli, tra i quali quello che si estende sin nei pressi dell'ospedale S. Luigi. Si spera quindi che, sfruttando tutto questo lavoro preparatorio, i funzionari possano giungere a risultati positivi.

Comunicato della Fiom

Nella serata di ieri, le segreterie della Camera del Lavoro e della Fiom di Torino diramavano il seguente comunicato: « Le segreterie della Camera del Lavoro e della Fiom..., preso atto delle conclusioni pubblicate, secondo le quali lo scoppio stesso è stato doloso, chiedono che vengano ricercati e duramente colpiti i responsabili del criminoso attentato, il quale non ha arrecato solo danni materiali alla fabbrica, ma ha avuto le sue vittime fra gli operai intenti alla quotidiana fatica. Le segreterie responsabili delle organizzazioni sindacali si richiamano alla specifica domanda fatta alle autorità subito dopo la sciagura perchè l'inchiesta fosse la più ampia e approfondita, con l'intervento delle qualificate rappresentanze dei lavoratori, interessati più d'ogni altro strato sociale oltrechè all'incolumità delle maestranze alla integrità degli strumenti produttivi; legittimano ora la loro richiesta di severità contro i responsabili nel nome delle vittime alle cui famiglie rinnovano la espressione di cordoglio di tutti i lavoratori ».

Un bimbo in fin di vita per due sorsate di petrolio

Ieri, verso mezzogiorno, la famiglia Greco, composta dal padre, il bracciante Filippo, dalla moglie e dal figlio Giuseppe, di 2 anni, si trovavano dalla loro casa di via Cento 400. Il babbo era seduto alla tavola in attesa della colazione. Il bambino giocherellava mentre la madre era intenta a cercare un barattolo nella credenza. Nella ricerca toglieva di volta in volta le bottiglie, le bottiglette che l'occupavano e che contenevano olio, aceto o altro e le deponeva sul pavimento. Fra le altre, ne aveva deposta una che conteneva del petrolio. Intenta al suo lavoro non si interessava del bambino che le girava attorno e che già una volta aveva tentato di allontanare nella tema che camminando rovesciasse qualche recipiente.

Il bambino guardava con gola quelle diverse, misteriose bottiglie e più delle altre attirava la sua attenzione quella del petrolio. Prima che la madre potesse rendersene conto l'afferrava, se la portava alla bocca e con ingordigia ne beveva due grosse sorsate. Quando i genitori se ne accorgevano era troppo tardi. Il bambino veniva assalito da forti dolori allo stomaco e strillava disperatamente.

I genitori lo caricavano su di un'auto pubblica e lo accompagnavano all'ospedale Maria Adelaide.

I sanitari gli facevano immediatamente la lavatura gastrica e lo sottoponevano a tutte le cure dettate dalla scienza. Non ostante tutte le cure il suo stato permane gravissimo ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

La posizione della U.I.L. nella vertenza "anziani Fiat,,

I membri di commissione interna Fiat aderenti alla U.I.L., riunitisi ieri per esaminare la vertenza anziani, « constatato doversi comunicare — dice una loro comunicazione — la demagogica polemica sorta tra Fiom e Cisl e preoccupati del danno che potrebbe derivarne agli interessati ed ai lavoratori della Fiat », hanno inviato alla direzione generale una lettera. In essa vengono avanzate proposte tendenti a migliorare le offerte dei consiglio d'amministrazione della Fiat, « secondo i deliberati a suo tempo unitariamente presi dalle organizzazioni sindacali ». Altra lettera, come noto, è già stata inviata due giorni fa alla direzione dalla Cisl che è in attesa di una risposta. Anche la Fiom ha preannunciato di voler ripresentare le vecchie rivendicazioni (con l'aggiunta — sembra — di altre nuove) alla direzione Fiat: questo passo sarà probabilmente effettuato nella giornata di domani.

Oltre alla vertenza Fiat, la cronaca sindacale registra due scioperi. Alla Watt Radio, le maestranze hanno da sette giorni sospeso il lavoro per ottenere miglioramenti salariali. Alla Cooperativa Lime di Grugliasco è in corso da lunedì lo sciopero generale dei dipendenti per la mancata concessione di un aumento del premio di produzione. Stamane infine alla C.d.L., presente un membro del comitato centrale, assemblea generale dei ferrovieri.

Iniziata la campagna per il «Soccorso invernale»

Abbiamo già annunciato che presso la Prefettura si è costituita, colla partecipazione delle varie organizzazioni sindacali, la Commissione per il Soccorso Invernale. La C.G.I.L. ha invitato ieri tutti i lavoratori a manifestare tangibilmente la loro solidarietà verso i disoccupati versando volontariamente l'equivalente di 4 o di 3 ore di paga (a seconda se lavorino più di 30 ore o solo da 24 a 30 ore settimanali). Gli impiegati sono invitati a versare l'equivalente di mezza giornata di stipendio.

« Lavoratori — conclude l'appello della C.I.S.L. — sottoscrivete per alleviare le necessità di tutti i più bisognosi: disoccupati, pensionati, ciechi, tubercolotici ».

L'anno scorso — con i contributi dei lavoratori, datori di lavoro, enti vari. Stato — il « Soccorso Invernale » aveva elargito in Torino e provincia la somma di lire 85 milioni 951.867. Quest'anno si spera di poter superare tale cifra. Sono già cominciati i primi versamenti: militi della Croce Verde, ad esempio, hanno sottoscritto ieri per 7000 lire.

Messa per l'Artista. — La scuola diocesana di musica sacra in unione con la Messa per l'Artista, celebrerà questa mattina, alle ore 11,45 della chiesa di San Tommaso, la festa di Santa Cecilia. Sarà eseguita una Messa solenne in canto gregoriano dal coro del Seminario teologico francescano diretto da Padre Clemente Verna.

Le « Letture dantesche » riprendono: lunedì alle 17,30 nel salone dell'Istituto Sacro Cuore Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23, il prof. Umberto D'Alessandro commenterà il X e il canto dell'Inferno.

Per rendervi ancor più bella Signora,

LANCÔME - Paris

ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura delle pelle e massaggi.

La Tecnicienne Francese sarà ospite della

PROFUMERIA DORY

Via Roma 288 - TORINO - Telefono 51-836

sino al 16 Dicembre 1950

Ella, Signora, potrà avere consigli per migliorare la Sua bellezza e constatare l'efficacia dei prodotti Lancôme, tanto apprezzati in tutto il mondo.

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE

PER-DE-CO

POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO

Nelle migliori Farmacie

Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Rosmini 21, Torino

PELLICCE

COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE

MARGHERITA COSTA

VIA MAZZINI, 30 (Crimea) TORINO

E' importante

scegliere con calma e cura il proprio dono natalizio, evitando la ressa degli ultimi giorni. Da VALDATA - Porcellane - Cristallerie - Posaterie - Articoli Casalinghi e da regalo, via Garibaldi 19, potete eseguire fin d'ora la prenotazione. Pagamento al giorno di consegna.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, crampi e giunture rigide e doloranti, sconcertanti e disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ritrovare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ERNIA

IL SUPER NEO BARRERE

SENZA COMPRESSORI

contiene e immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie irriducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:

TORINO: ogni giorno. Filiale di via S. Secondo n. 11. Visita dell'ispettore, mercoledì 13 dicembre.

Novara: lunedì 11 dicembre, Farmacia Gorla.

Mondovì: martedì 12 dicembre, Farmacia Giordana (Belvedere).

Biella: giovedì 14 dicembre, Albergo Commercio.

Milano: via Lecco 3. Tel. 270-565

Catalogo gratis

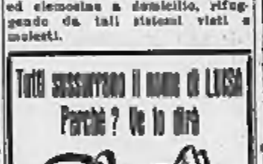
COMUNICATO

L'Istituto Charitas di Torino è a conoscenza che persone in abito religioso si presentano presso famiglie ed uffici pubblici e privati a questuare a nome dell'Istituto stesso, commerciando anche calendari.

L'Istituto esistente in Torino dal 1909 informa che non ha succursali e non ha mai nè in passato nè ora dato incarico a chicchessia di raccogliere offerte ed elemosine a domicilio, rifiutando da tali sistemi visti a molesti.

Tutti sussurrano il nome di LUISA

Perchè? Ve lo dirò



PILLOLE «S. FOSCA»

EFFICACISSIMO DEPURATIVO INTIMO CONTRO DISTURBI DELLA CIRCOLAZIONE - CURANO LE STITICHEZZE DI LUNGA DATA

PONCI VENEZIA

L'apparecchio ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

Un nuovo beneficiato di Torino è il sig. SALVADORI SILVIO, dimorante in via Genova, 63, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere ultimo ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRANDI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 129. Ogni giorno dalle 9 alle 12. Festivi ore 9-12.

NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12

Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed esteri

ASMA

NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO

Via Cavour 19, TORINO, tel. 55-006

Aut. Pref. Milano 60037 - 5-10-'41

L'ERNIA

scompare rapidamente attenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniaria del

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Durini; ogni martedì, Albergo Unione. Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno Nuvis: ogni giovedì, Albergo Piazza; ogni venerdì, Albergo Nazionale Belvedere: ogni sabato, Alb. Corona Grossa TORINO: via Berthollet 14, feriali 15-19

Ricordate questi 3 titoli: sono 3 grandi films

Anna Lucasta

DUELLO A BERLINO

Anna Luisa sussurrando

Affrettatevi! sono gli ultimi giorni:

ASTOR
E' ARRIVATO IL CAVALIERE
con TOTÒ - SCOTTI - SILVANA PAMPANINI - ENRICO VIARISIO - IVETTA CUVER

DORIA
L'EREDITIERA
con OLIVIA DE HAVILLAND - MONTGOMERY CLIFT - RALPH RICHARDSON - MIRIAM HOPKINS

LUX
LA BISARCA
con PEPPINO DE FILIPPO - LIDA BALDONI - RICCARDO BILLI - SILVERA PAMPANINI - CARLO CAMPANINI

VITTORIA
AQUILE DAL MARE
con GARY COOPER - WALTER SPEDRAN

REPOSI

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE!

ODIO: il più terribile documento della tragedia della razza
ODIO: il più spietato esame di un dramma psicologico
ODIO: il film che ha suscitato in America polemiche di Stato

Cinque gravi incidenti tranviari persino un vigile preso fra due vetture

Ieri è stata la giornata nera dei tram. Nel volgere di poche ore a causa di essi sono accaduti, infatti, ben cinque incidenti stradali.

Alle 14,30 circa, una vettura della 14ª linea, mentre stava svoltando in via Livorno all'altezza di corso Mortara, veniva investita di lato da una « Vespa » guidata da un operaio dello Ferriera — Emilio Barale, di 24 anni, abitante in corso Regina Margherita — che non uscito poco prima dal lavoro. Il disgraziato in seguito all'urto veniva proiettato al suolo e nella caduta riportava la commozione cerebrale. Egli è stato ricoverato all'assistenza Martini in condizioni disperate. Un suo collega, che si trovava sul sedile posteriore, è rimasto miracolosamente illeso.

★ I Vigili del fuoco, alle 16 circa, in piazza della Repubblica hanno dovuto faticare a lungo per liberare un uomo preso in una terribile morsa tra due tram. Il fatto, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. L'ortolano Alfredo Bosco, di 38 anni, da Montaldo Torinese, insieme a Palmina Filippi, di 39 anni, abitante nella stessa località, dopo aver venduto le sue derrate al mercato aveva caricato moste e cassette su di una motocarrozzetta ed era quindi partito per far ritorno a casa. Al suo fianco vi era un tram della linea 9 che stava svoltando in corso Regina. Il Bosco perciò, sebbene avesse notato che alla stazione sopraggiungeva una vettura della medesima linea, proseguiva la sua strada ritenendo che quest'ultimo veicolo sarebbe fermato per lasciare il passaggio al « sette ». Ma la passata era invece tardiva e perciò la motocarrozzetta veniva letteralmente schiacciata tra i due tram. La De Filippi, ch'era seduta sul sellino posteriore, cadeva all'indietro senza ferirsi gravemente, mentre il Bosco restava imprigionato con la gamba sinistra tra il serbatoio della moto e il tram numero 36. I Vigili del fuoco accorsi dalla vicina caserma dovevano con una gru addirittura sollevare la vettura per trarre a salvamento lo sventurato. L'ardua operazione è stata condotta con tanta precisione che il Bosco è rimasto soltanto escoriato

★ All'angolo di corso Moncalieri con il ponte Umberto, alle 13 di ieri la trentaquattrenne Tersilla Valero in Fibaldero, abitante in piazza Crimea 1, mentre scendeva da un tram della linea 14, ad una brusca partenza della vettura, perdeva l'equilibrio e cadeva fratturandosi il braccio destro.

★ Poco dopo un tram della stessa linea andava a cozzare con violenza contro un'automobile in via XX Settembre. Nessun ferito. Soltanto la carrozzeria della macchina ha subito danni.

■ Un altro incidente tranviario è accaduto, verso le 17, in via XX Settembre, all'incrocio con via Garibaldi. Per un'avaria al semaforo veniva chiamato a disciplinare la circolazione intensa in quell'ora, un vigile del reparto segnalatori, Angelo Pianta, abitante in via Sestriere 136. Il Pianta si poneva proprio al centro dell'incrocio, una vettura della quarta linea, proveniente da piazza Castello, giungeva contemporaneamente ad una della stessa linea, che procedeva in senso inverso. Improvvisamente il vigile si trovò stretto fra i due tram. Dall'urto venne urtato con forza, andò a finire contro la fiancata dell'altro, compì tre giri su se stesso e cadde a terra svenuto. Per fortuna si trovava per caso a transitare un'autolettiga della Croce Rossa che caricava subito il disgraziato e insieme il tram sino a metà di via Po per gli accertamenti del caso. Il vigile veniva poi trasportato al reparto San Giovanni dove è stato trattenuto in osservazione per ferite multiple.

ECHI DI CRONACA

PUBBLICO INCANTO DI TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria *C. Codebò & C. - Via Po 1 - Primo Piano - Telefono 48.116*, ancora oggi Domenica (ore 9,30-12,30 e 15-20) esposizione dei tappeti persiani, caucasici, orientali e cinesi già giacenti nei Magazzini della S. N. T. In Liquidazione. Gli incassi della vendita all'Asta di giorni precedenti hanno permesso di pagare il debito e liberare la merce da ogni vincolo per cui il realizzo continuerà a trattative private domani, lunedì, permettendo l'acquisto a prezzi eccezionalmente favorevoli anche a coloro che non hanno potuto assistere alle Aste. Fra gli esemplari esposti notevoli un grande Royal Bokara di vecchia fattura, due Ispahan figurati, una serie di meravigliosi cinesi Tien-Tsin imperiali ed una interessantissima di esemplari del Caucaso.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo sempre gradito, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica e nota ditta *G. Claparo* specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo vasto assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi o oreficeria, modelli di squisita fattura artistica. Senza acconti, rilasciando nome e indirizzo, si può prenotare l'oggetto desiderato e già pronto. Claparo, corso Vittorio 58, Torino.

MOBILI IN 36 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI della migliori camere da letto rustiche da lire 38.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine sale, salotti, tinelli da L. 38.000 Letti e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, radio. Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso i Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 38.000 Rovelone da 38.000 Chippendale e Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità. Tinelli da L. 42.000, presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie, Via Barbaroux 11 (cortile).

CUBINE ECONOMICHE IN 30 RATE, LE PIU' MODERNE col più alto rendimento. Inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

DE BENEDETTI, via Milano 7. Anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletot confezionato per uomo da De Benedetti, via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate nelle 10 vetrine a soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 19.000. De Benedetti, via Milano 7.

CASA DEL MOBILE; CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 553-487. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 2 porte, sale da pranzo 90.000, tinelli 45.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

BUON orologio uguale a buon orologiaio. Dal 1885 *Orazio Milano* pia Milano ang. v. S. Domenico, riformatore Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Baron.

CASA DEL BEBE' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Nergatto*, corso Vercelli 94, tel. 22.143. Negozio vendita *C. Giulio Cesare* 99, t. 22.650 Sofà letti sistemi, poltrone, poltrone letto, divani, matrimoniali Vendita Paletot Tram 10 12 18.

VOLETE LA SALUTE? pregate... e poi tenete i piedi caldi e asciutti acquistando le scarpe brevettate in Via Cottolengo 23. Prezzi di propaganda da L. 600 a L. 2000 il tipo di lusso foderate in pelliccia.

Piano Carlo fu Matteo, n. 72, M. Vittoria; Perselli Emma di Giuseppe, mesi 1, Inf. Reg. Margherita; Farinelli Bianca m. Cavalieri, n. 49, S. Vito; Formaggio Francesco fu Pietro, n. 71, M. Vittoria; Giardino, Graziella di Agostino, n. 9, Molinette; Bosa Maria fu Giov. Battista, n. 69, Cottolengo; Cavaliere Michele fu Michele, n. 55, Cottolengo; Vallero Andrea fu Giovanni, n. 57, Molinette; Genovese Angelo di Giuseppe, n. 23, Ricago di Vische; Fonella Giuseppe fu Cesare, n. 82, Rivar. c. Canale; Maggiora Maria m. Micheletto, n. 84, Mauriziana; Carboni Teodoro fu Maggiorino, n. 54, Molinette.

Morti 22 - Nati 2 - Matrimoni 9

SPETTACOLI

La danzatrice americana Juana si esibisce al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio si esibirà in uno spettacolo di danza la famosa danzatrice americana Juana, la quale ha ottenuto vivo successo in tutte le principali capitali di Europa. Formatasi all'« Ethnological Dance Centre » di New York, ella ne ha assimilati i principi che son quelli di uno spiccato carattere etnico. « Ritratti danzati » la Juana intitola le sue esibizioni, le quali riflettono atteggiamenti essenziali alle varie nazionalità, viste in determinate figure o caratteri, e momenti della loro esistenza.

Danzè indiane, giapponesi, coreane, hawayane, filippine, cinesi, malesi, adattate a queste sue particolari intenzioni espressive, formano tra l'altro il repertorio della singolare artista, la quale dichiara di aver voluto « essere, in umiltà, lo specchio di molti popoli, di molte culture ».

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 16,30 e 21 Compagnia di Rivista Nino Taranto.
Carignano: Comp. Calindri-Villi-Volonghi 15,30 21 « Il marito ideale » di O. Wilde.
Cerutti: Compagnia M. Casalaggia ore 15,30 e 21 ultime di « Girolmin a vuol marisse ».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pers. Scultore Audagna.
Galleria Martinetti: Mostra Personale del Pittore M. Carlinello 16-19,30.

Al Florida Club: p. Solferino, tel 46-823: 16,30-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepe Latini, c. L. Benevene
Alhambra Nizza 60: Danze 16 21.
Augustea: 16,30 21 Mo Cantamessi.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Rosa-Clot, canta M. Sassa.
Cin Cin Danze Porta Susa: 17 21 Orch. Mo Clerici, c. S. Kerlini.
Club Hollywood 16,30 21 Orch. Mogador, c. Aurora-Costanzo-Carigo
Club Magnata 11: danze 16 e 21.
Club Smeralda Gelto 3 t. 882-470: 16,30; 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Vallati.
Danze Nizza grande serata ore 21
Danze Salsita Valentino: 16 21 Orch. Martra-Carierero. Loc. risc.
De Benedetti Danze: ore 16,30 21.
Fasso Caffè chantant: 21-24; v. G Medici 112, t. 72-786. Tram 22 6.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16 21 Orch. Marin, c. A. Araldo
Gaudio Danze: 10 vermut, 16, 21 A. Nero e suo compl., c. Wabowski.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mo Mantil. Attrazioni Loci Nere.
La Perla c. Orbassano 20: 16,30 e 21 Orch. Middego, c. E. Bellra mi. Libero ingresso sala concerto
La Serenella: ore 16 21 Orchestra Seracini, canta Elio Lotti.
Lutraria Piaissa Danzanti: vermut 10,45; 15,30; 21-1 Mo Fanzi.
Maison des Artistes p. Bon Carli 162: danze 17 e 21 Trio Alberetto
Melody Danza Bogino 17: ore 16 21
Principe Danze: ore 16,30 21 Orch G. Orsetti, c. Nella Colombo.
Ragno d'oro Danze Montemarire e Torino v. Basilica 3 ang. v. Milano tel. 55-42-58: ore 16-19; 21-1.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Trocadero: ore 16,30; 21-1 danze Orchestra Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 583-771.
Spierli Danze v. Cavour 5, tel 44-790: Orch Bianchi ore 21,30-3
Taverneria Bar Restriara Amando la 10: Comp Di Nunzio, c. G Rivera. C. Laris. Danze attrac 22-3

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(Corso Regina 104 - Tel. 23-123)
Continua l'afflusso di pubblico alegorlle che si affeziona sempre più a questo moderno e lodevinato locale. Oggi 15,30 e 21.

CASTELLINO DANZE
Locale di grido
Orchestra di fama
Ambiente signorile
Oggi ore 15,30 grandiose matinée

EL TROCADERO
E' il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti ore 16,30; 21-1
Orchestra Casamatta

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Tarzan e le schiave » Lex Barker, Vanessa Brown.
Astor: « E' arrivato il cavaliere » Totò Scotti, Silvana Pampanini.
Corso: « Il brigante Musolino » Amedeo Nazzari, Silvana Mangano
Darsa: « L'ereditiera » Olivia De Havilland, Montgomery Cliff. Ore rio: 14, 16,30, 19, 21,30.
Luxi « La Bisarca » P. De Filippo L. Buarova, S. Pampanini.
Metro-Cristallo tecnico. « Ziegfeld Follies » R. Skelton, E. Williams, F. Astaire. 10,30 matt. spec. Balletti Classici e « Ziegfeld Follies » L. 150
Reposi: « Odio » (Io sono un negro) Douglas Dick, Steve Brodie
Torino: « Rocce rosse » George Montgomery, Ellen Drew, Ap. 14
Vittoria: « Aquile dal mare » con Gary Cooper e Jane Wyatt.

Alexandra: « Marocco » George Raft, M. Windsor, A. Tamiroff.
Alpi: « Marechiaro » E. Nova.
Ariston: « 19 lo chiamano papà » tecn., Clifton Webb, Jeanne Crain
Augustus: « Cristo fra i muratori » Lea Padovani, Sam Wanamaker
Capitol: « Marocco » George Raft, M. Windsor, Akim Tamiroff.
Fiore: « Marocco » George Raft, Marie Windsor, Akim Tamiroff
Hollywood: « La seta dell'oro » Glenn Ford, Ida Lupino.
Ideal: « Quella meravigliosa invenzione » E. Cummings, Blyth. Comp Rivista Elena Quirici 15, 18, 21.
Massimo: « I falchi di Rangoon » John Wayne, J. Carroll. Loc. ris
Nazionale: « La seta dell'oro » con Glenn Ford e Ida Lupino.
Principe: « La seta dell'oro » con Glenn Ford, Ida Lupino. U. 22.
Statuto: « I falchi di Rangoon »

Astì: « Speroni e calze di seta ».
C.O.R.: Diana vuole libertà ap. 14
Mignon: « Il principe delle volpi »
Olimpia: Bandiera gialla Widmark
Per: « Signora di Shangai ».
P. Nuova: « Trafficanti di uomini »
Regina Fuorilegge Gassman Var.
Romano: « Santo disonore » A. Vilar e Rivista Ferrero 15,30 18 21,15
S. Felice « Monaca santa ». A. 14.30.

Esperia: « Totò cerca moglie ».
Imperiale: Femmina folle. Varietà
Italiano: « Dolly sistema tecnico
Mirabori v. Tripoli ang. v. Buenos Ayres: « Desperados » tecnico.
Vinzaglio: « Suprema decisione » C. Gable, W. Pidgeon, V. Johnson

Elisse: « Davida Copperfield ».
Frejus: « Uomini sono nemici » F. Giachetti e Comp. Riv. Nino Re
S. Paolo: « Cavallino d'oro » tech

Belgio: « Bufera mortale ».
Cerallo: « I toreadors Crik-Crok
Eridano t. 82-086: « Adamo ed Eva » Macario e Isa Barzizza.
Oropa: « Bazar delle follie » Mara
Radium: « Strada proibita » n. 16
V. Veneto: I cadetti di Guascogna

Astra: « Gung Ho! » R. Mitchum
Borgati: « I cari parenti » J. Lund Comp. Rivista Primavera.
Librario: Diabbe rosse, Cooper.
Excelsior: « Maschera del Borgia » Paulette Goddard, John Lund.
Manzoni Storia dr. Wassell Cooper
Odeon: « L'uomo meraviglia » t

Notti crudeli

Parigi, dicembre.

Si sa che ella lo fa per mestiere, di insolentire il pubblico in questo teatro satirico che chiamano «chansonnier», ed è evidente che adopera le medesime battute tutte le sere. Tuttavia lo fa con un trasporto e un accanimento che non sono solamente professionali. Potrebbe dirsi una bella donna, indossa una toletta da sera che ne mette in evidenza le spalle, lascia indovinare il seno, una veste bianca di tolle bianco su cui si muove con grazia professionale il torso. La vedo di profilo, perchè ho trovato due posti di fianco all'ultim'ora nel locale affollato, ed essendole vicino vedo bene la piega della sua bocca, le labbra affilate e contratte, con la piega profonda del sarcasmo sulle guance. Il suo compito è di insolentire il pubblico. Il giuoco è evidente. La scritta sull'arcoscenico introduce a questa atmosfera in cui tutto o quasi è lecito quanto a parole lecite: dice, con un verso di Villon: «Il n'est bon bec qu'à Paris».

Cerco di farmi piccolo perchè ella dal palcoscenico basso e come un balcone sulla platea, non noti qualcosa di me da mettere in ridicolo. Per quanto, mi piacerebbe forse che me ne dicesse qualcuna, una che io non conosca, una scoperta maligna che mi riveli a me stesso. E' cerco di staccarmi alquanto dalla giovinetta che accompagno stasera nella Parigi notturna, la nipote d'una mia amica che costei mi ha affidato dicendomi: «E' pura. Naturalmente sa tutto. Ma è pura». E' quasi ancora una fanciulla e a ogni modo ne ha l'apparenza; accompagnata a me, a un uomo maturo, sarebbe buon bersaglio a una frecciata per un'osservatrice maligna come è colei sul palcoscenico. Mi colei è occupata alla gente che arriva in ritardo, facile bersaglio in piedi. Sono rare le coppie, più frequenti due donne e un uomo, una donna e due uomini. Ella dal palcoscenico si sporge, allunga il braccio nudo con la mano dagli artigli laccati e nota subito: «Ah, siamo in tre, due uomini e una donna. Attenzione, cara signore, attenzione alle liti che scoppiano fra le due signore all'uscita dal locale». Oppure: «Che vedo! Un uomo e una donna soli, oh, una coppia regolare, mi rallegro davvero. Ma no, mi sono sbagliata. Sono due uomini e una donna: c'è anche l'amante. Volevo dire. Tutto è normale». Ce l'ha coi cappelli. Si sa quanto sia difficile trovare un cappello da donna adatto a chi lo porta, anche a Parigi dove il cappello femminile è una delle arti nazionali, difficilmente imitabile. Entra un cappello piumato: «Oh, bene: siamo stati a caccia, eh?»

Si sa che questo è il suo repertorio, ma si capisce pure che a volte le capita di dire una cattiveria e una maligna mossa, e che finisce con l'appassionarsi anche lei alla sua professione di ingiuriatrice. La gente colpita non risponde. Sta al giuoco e alle risate del pubblico anche quando ella arriva a contare gli anni alle donne e i capelli bianchi agli uomini.

L'elenco degli spettacoli serali annovera una decina di locali di questo genere dove tutte le sere si svolge un simile programma di cattiverie dette da uomini e donne a un pubblico che paga caro il suo posto, con la crudeltà più affilata, con la fantasia più lubrica, col tono più sdegnato. Accade, invitati a pranzo tra la gente più formale, di sentire che il pranzo scorre fra le allusioni più crude, e di preferenza scatologiche. Là dove gl'italiani parlano osceno, i francesi parlano zuccheroso. La loro oscenità è di questo genere, antica come nei vecchi libri licenziosi d'una licenza di buona salute e digestiva. E' una specie di insulto alle cose cui credono di più e su cui hanno fantasticato e scritto e poetizzato nella loro storia di corti e nella loro letteratura che per prima non fa il novero e il censimento delle amanti appassionate. E' la galanteria che non idealizza nulla, che non esclude il sospetto del cattivo odore. Uno dopo l'altro, sul piccolo palcoscenico, mettiamo della «Lune Rousse» che quest'anno ha il programma più forte, vengono avanti uomini non proprio prestanti, materiali, dai visi volgari e retrattili, come fossero di gomma, per le smorfie più assurde; su qualcuno di tali visi un segno di finezza e di bontà e di indulgenza sono i capelli che cominciano a incanutire. E' un seguito di ironie spinte all'estremo sulla politica, l'arte, gli uomini del momento, e beninteso sull'amore. Non resta niente di sacro. In platea, molti credono proprio alle cose che sentono insultare, e applaudono. La città ha bisogno di una scarica di questo genere, bisogno di insultare i suoi idoli, le sue fedi, le sue cose care, e perfino i suoi timori e le sue preoccupazioni, di svillaneggiare quasi se stessa. Ha bisogno di un brivido più forte di pericolo. «Immaginate quando verrà a Parigi l'occupazione cinese? Si ha un bel nascondersi. Lì ci sono caratteri che parlano chiaro, gli occhi a mandorla, gli zigomi, il colore. Il censimento è presto fatto», dice uno di questi più cattivi, che ha parlato tra applausi e risate, con un fare da carnefice. Non è detto che, all'uscita, la gente creda meno a quanto crede, speri meno nelle sue speranze. Ma questo è uno sfogo; e la vita, dopo, pare meno oscura di quanto non ce l'abbiano fatta vedere. In prima fila, una schiera di signori anziani con la rosetta della legion d'onore, accompagnati da giovani donne, sorbiscono impassibili la parte di malignità che suggerisce la loro presenza e la loro compagnia, cioè quello che dice il verso di Villon sull'arcoscenico.

C'è una crudeltà nei piaceri di Parigi; vale a dire, non c'è un tentativo di attenuare quello che è un compagno inseparabile del piacere, cioè l'angoscia e il senso del pericolo. Cioè una parte di espiazione nello stesso piacere. E' anche crudele di andare in giro di notte, a Montmartre, con una fanciulla innocente. Ricordo il viso di una zia mentre diceva: «E' pura e sa tutto», un viso con un'espressione di dolce cautela, come d'un inganno fatto alla vita quale è o quale vuole apparire. Non so se una simile condizione di innocenza, in un mondo che non nasconde nulla, sia frequente nella giovinezza d'oggi. Sospetto che la visita di questi luoghi in cui si rasenta l'estrema degradazione, la conoscenza teorica dell'estrema degradazione, sia molto più frequente di quanto non si immagini; cioè che l'innocenza si trovi come una ganga d'oro nell'impasto delle sue scorie. E costei che mi sta accanto è inalterabile come l'oro anche davanti al cimitero di Montmartre rimasto circondato dalla città notturna, dove sta succedendo tra i venditori e gli agenti del piacere una scena clamorosa: un passante, un giovane, investe contro qualcuno, lo prende a schiaffi e a calci, lo butta in terra e lo seguita a pestare come una bestia immonda, urlando: «A me, a me che ho combattuto, che ho sofferto, che ho fatto la guerra, a me fa simili proposte, maiale!» L'uomo calpestato si rotola sul selciato, senza reagire, e allora dalla bocca innocente che mi è vicina sento queste parole: «Forse il piacere di quello che sta in terra è questo: essere calpestato e insultato». L'innocenza sa molte cose crudeli o le immagina. Si può andare con lei dovunque, fermarsi davanti alle vetrine dei locali che espongono fotografie di donne dalle membra ben ritoccate e truccate, come di atleti rasati e cosparsi di talco che aspettino di misurarsi in una lotta. Si può andare per un momento a riposarsi in uno dei tanti caffè equivoci, dove la voce innocente ordina una bevanda forte che arriva in un bicchiere troppo grande. Il caffè è pieno di iscrizioni invitanti a bere, i padroni parlano tra loro di cose lontane e familiari, di faccende loro, come al loro paese; si sente che sono della provincia. Un giovane sano, robusto, che sembra venuto dai campi oggi stesso, giuoca freneticamente con un bigliardino a molla. Parlano di cose loro, semplici, serie, mentre intorno il quartiere brucia delle sue luci rosse.

V'è una parte di Parigi fatta per la notte, per l'illuminazione notturna, come un villaggio che prende apparenze favolose nelle luci di una fiera, nel bagliore dei fuochi artificiali. Nel fondo di queste luci e di questi colori si delineano strade e piazze ed edifici come trasportati qui dalla campagna, un villaggio vecchio e onesto invaso improvvisamente di gente che vi impianta un'industria del vizio, provvisoria e grossolana come è il vizio, tutt'altro che raffinata, volgare e brutale. La mattina, quando verrà l'alba disadorna come una bella ragazza sana non ancora pettinata, tutto attorno avrà l'aspetto del villaggio dopo la fiera. I custodi dei locali notturni che rincasano nelle loro tenute, sembra debbano procedere a smantellare le strade e le piazze delle loro insegne, dei grandi schermi di cartone e di tela con le loro immagini galanti che ci si stupisce di veder rappresentare simboli d'una gioia profana, e non piuttosto immagini d'una vera festa popolare, quasi fosse uno scherzo maligno del demonio.

Per la collina di Montmartre, le strade deserte seguitano a dare l'illusione del villaggio, della vecchia città di provincia; si guarda alle finestre chiuse degli ultimi piani, dove qualcuno par dormire la sua notte di riposo nel riflesso rosso del cratere di piazza Pigalle o di via Lepic o di via Fontaine. Se nella notte si desta, vede certo attraverso i vetri i grandi schermi con le donne gigantesche, insegne dei locali di divertimento. Questo villaggio si confonde con l'immagine di altri remoti villaggi, in Oriente, un Oriente vecchio come può essere vecchia soltanto Parigi, i bassifondi del Cairo, un quartiere di Costantinopoli. Si rasentano case ben chiuse, con qualche spiraglio di luce attraverso gli sportelli e le tende, da cui arriva sotterraneo un rumore di bicchieri, un chiacchiericcio, un canto, con momenti di silenzio improvviso. Le scale con la ringhiera di ferro nel mezzo, salgono verso la cupola della chiesa sul colle, grigia, del color minerale del grigio di Parigi, un grigio di pomice. Casucce di legno con altane coperte di stuoie, o così pare nella notte, sovrastate dalla cupola, diventano un paesaggio cinese. Vengono a mente, dietro queste immagini, i piaceri di tutto il mondo, dovunque uguali, dovunque col medesimo scenario e i medesimi suoni nella notte. La piccola innocente dice: «Credo che i bambini debbano divertirsi a scivolare lungo questa ringhiera doppia, che sembra fatta apposta. E forse è fatta apposta per i bambini». Dico: «Difatti, lo si vede nei film di René Clair, i bambini che si lasciano scivolare lungo questa ringhiere di queste scale così lunghe che deve essere un piacere».

Corrado Alvaro

El Maury Mahassen, egiziana, divorziata da un discendente di Maometto, che in questa fotografia si beve una tazza di caffè, ha citato in tribunale il principe Gianfranco Alliata, accusandolo di averla compromessa e diffamata

IL MARITO DIABOLICO

Fa morire di spavento la moglie ammalata

Roma, 2 dicembre.

Marco Sottoripa, un uomo sui quarant'anni, secondo l'accusa, avrebbe ucciso la moglie, già malata di cuore e di nervi, facendola morire di spavento. Il Sottoripa s'era sposato vent'anni fa; ma non fu, il suo, un matrimonio felice. La moglie, oltre ad essere malata, era anche estremamente capricciosa obbligandolo ad una vita grama.

Un giorno la moglie si ammalò; il suo cuore cominciò a non funzionare, qualche attacco, qualche crisi: lei andò da uno specialista e il responso fu preciso: condizioni gravi, niente emozioni, un nulla potrebbe provocare il collasso. Lui, secondo l'accusa, fu avvertito di questa diagnosi precisa e — avendo già macchinato il piano per sbarazzarsi definitivamente della moglie — si fece trovare dalla donna stesa sul letto, immobile, con quattro candele accese come se fosse morto. E il piano, sempre secondo l'accusa, riuscì: la donna entrò nella stanza e di fronte allo spettacolo del marito in quelle condizioni, dette in un urlo e svenne. Svenne per non riaversi più: l'emozione aveva determinato quel collasso previsto e temuto dal cardiologo.

Da principio la morte di Giuditta Barbetti non dette luogo a nessun sospetto e trascorse così un anno e mezzo circa. Poi, qualcuno cominciò a mormorare, lasciare i primi dubbi, si fece qualche accusa: il Sottoripa venne interrogato dalla polizia e, dopo aver prima negato recisamente ogni addebito, ammise infine che aveva organizzato quella scena perchè gli era stato detto che una emozione violenta avrebbe potuto guarire la moglie. E sarà questa tesi che egli prospetterà mercoledì prossimo ai giudici della Corte d'Assise chiamati a giudicarlo.

Buone notizie per le Mamme che temono i raffreddori!

Ecco una piacevole pomata che dà rapido sollievo con una semplice frizione.

FINALMENTE anche Voi potete alleviare i raffreddori usando un trattamento esterno, rapido e moderno... il Vicks VapoRub. Non vi è nulla da inghiottire... nulla che possa disturbare il delicato apparato digerente dei bambini. Frizionate semplicemente questa piacevole pomata sul petto, sulla gola e sulla schiena prima di metterli a letto.

DUPLICE SOLLIEVO IMMEDIATO E DIRETTO!

1. NAPORI MEDICAMENTOSI: Col calore del corpo, il Vapo Rub svolge dei vapori medicamentosi e calmanti. Questi vapori vangono inalati ad ogni respiro costantemente e continuamente per ore.

2. NELLO STESSO TEMPO i principi attivi del VapoRub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestivi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto.

PRESTO la tosse diminuisce, la respirazione diventa facile, la congestione viene eliminata... e il bambino dorme tranquillo. Mentre dorme, il Vicks VapoRub continua a combattere il raffreddore e spesso al mattino, il peggio del raffreddore è passato, il bimbo si sente meglio.

LA PROVA? USATO DA MILIONI DI MAMME! NEGLI STATI UNITI ed in molti altri paesi, il Vicks VapoRub si è così bene affermato quale trattamento efficace per i raffreddori che oltre 40 milioni di vasetti vengono ora usati ogni anno.

VICKS VAPORUB

PER TUTTI I RAFFREDDORI DI TUTTA LA FAMIGLIA!

TRE CREATURE TOCCATE DA UN MIRACOLO

Chirurgia del cuore

La cauta mano dell'operatore ghermisce l'organo vivente, e vi penetra - Il dito indice o un'acutissima lama disgiungono i due petali della valvola mitrale, che si erano congiunti con pericolo di morte - Una frazione di secondo: il più lieve errore nel taglio uccide il paziente - Questa avventura, grande e drammatica, si è svolta al Policlinico di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Sera. Policlinico. Il lungo Viale della Regina, fiocla degli edifici universitari, in fondo, i cipressi del Campo Verano. Perchè gli ospedali trovano posto accanto ai cimiteri? Dev'essere un uso antico. Qui, però, un gruppo di mila via del Testaccio, dal lato delle caserme militari. Tratto tratto s'odono squilli e segnali di tromba. Il suono della cornetta è forse tonico a chi giace ammalato o morente; forse disperde i lenti, vischiosi sogni di mali non gravi, al mattino, i corridoi degli ospedali.

Pulsando lieve

Vado a vedere in un padiglione del reparto di Patologia chirurgica tre creature umane che non conosco e non conoscerò. Dovrò guardarle, rivolgere loro qualche parola di augurio e di conforto, andarmene. Vedrò — mi hanno detto — tre esseri toccati da un miracolo. Non si tratta di miracolo di modo leggero che si intende oggi. Si tratta di una particolare operazione chirurgica: un intervento sul cuore. Un «taglio» all'interno del cuore. Un assurdo.

Nella camera di pochi letti, son queste tre: una donna, una giovinetta e una bambina. Il loro aspetto non tradisce alcuna particolare sofferenza e neppure l'aria svagata e molle dei convalescenti. Appaiono appena migliorate, quasi sul punto di mettere le gambe fuori a ghermire la calza. Soltanto la donna, già in età, mostra un qualche compiacimento; i reduci da grandi operazioni di chirurgia — è noto — acquistano una comprensibile «fierezza» di vecchi combattenti. La bambina e la ragazza s'annoiano, invece, e sarebbe stato opportuno recar loro qualche giocattolo o passatempo. Sotto le coltri, però, nascondono imponenti fasciature.

A tutte e tre, pochi giorni fa, hanno aperto il torace, verso il lato sinistro. Anzi alla donna s'è dovuto staccare una dei seni, ribaltandolo all'insù, come una bretella. Sotto la fascia muscolare s'è scoperta la gabbia delle costole e la mano del chirurgo, intromettendovisi, ha spostato di lato un polmone, quello di sinistra. Il polmone s'è afflosciato, inerte e umiliato, povero pallone vuoto; s'è fatto piccolo, si sarebbe detto, per lasciare un più comodo adito alla mano dell'uomo bianco curvo sul marmo, sotto la lampada senz'ombra.

Cauta, furtiva quella mano è arrivata là dove doveva: al cuore. L'ha ghermito e ha tagliato la tunica in cui, simile a un falso frate, ogni cuore umano si nasconde. L'ha tagliata e ha messo a nudo la forma triangolare del muscolo. A questo punto la luce metafisica della lampada operatoria ha illuminato un cuore vivente, un cuore pulsante col suo leggero affanno di marea, con la sua aerea leggerezza di riflesso sull'acqua. S'è visto il suo colore rosso rutilante e s'è avvertito che esso, questo misterioso individuo che ci abita dentro, nel momento che il chirurgo l'ha raggiunto e ghermito e le dita ne hanno tentato delicatamente la superficie, come per trovare una difficile strada, era addormentato. Dormiva, battendo placido come la gola di un bambino; non s'avvedeva di sè quel che avveniva dentro e fuori di lui.

Oggi si addormenta il cuore con una sostanza chiamata novocaina, uno stupefacente, al quale, lui, per inquieto e restio passo apparve, finisce col cedere. Gli iniettano la novocaina direttamente nella tonaca che lo avvolge (il pericardio) o gliela fanno arrivare mediante iniezioni endovenose o gliene applicano un tampone sulla faccia (proprio come i ladri per cloroformizzare i milionari nelle camere di albergo).

Il filo dei lembi

Lui, il cuore, s'addormenta e, quel che più importa, smette la sua costante irritabilità, la sua incoercibile nervosità, il suo capriccioso volubile umore. Il cuore, lasciatemelo dire, è un individuo fegatoso, capace di balzare dalla velocità normale a una altissima con scarto di cinquanta, cento pulsazioni per il cadere d'una sedia sul pavimento, per un improvviso sbattere di porta, per una notizia inattesa. Non dico poi se il dito del chirurgo tocca incautamente la sua superficie: si mette a capriolleggiare come un'acrobata impazzito, svariando fra vibrazioni lentissime (a volte si ferma) e velocità pazze. Immaginate di possedere in mezzo al petto un motore di automobile il cui acceleratore se lo comanda il motore medesimo.

Sola nel sonno della novocaina resta tranquillo e tiene — come un metronomo — il ritmo regolare dei suoi colpi. Perciò nell'operazione di taglierlo all'interno come ho detto è sommamente importante spingere dolcemente il cuore in una lunga e tranquilla dormita e permettere, pompando ossigeno in uno dei polmoni, di inutilizzare temporaneamente l'altro (quello da scostare e porre in disparte).

Perchè, poi, tutto questo pericoloso armeggio attorno al cuore? Cosa vuol dire: «un taglio all'interno»?

Cercherò di spiegarmi in soldoni. Molte decine di migliaia di persone muoiono ogni anno per malattia di cuore. Sebbene il cuore non si ammali facilmente ed appaia quasi tetragono ai grandi morbi dell'umanità, la sifilide, la tubercolosi e il cancro, è suscettibile di subire dei guasti. S'intende guasto proprio nel senso meccanico, nel senso «automobilistico». Causa banali come i reumatismi, i raffreddori, certe invasioni batteriche lo raggiungono nel punto più delicato della sua struttura, nelle valvole. Queste sue delicate serrande delle quali, proprio come nel motore di auto, il cuore aspira (diastole) il sangue e la pompa (sistole), possono tendere, per le cause già dette, a perdere la perfetta tenuta di chiusura.

Una di esse, quella chiamata mitrale perchè rassomiglia alla mitria d'un vescovo, è fatta, grosso modo, come due petali di rosa contrapposti dalla parte concava. Va bene finchè s'apre e chiude liberamente; va male se i due petali cominciano a saldarsi per i lembi esterni assumendo a poco a poco l'aspetto di un sacchetto, in fondo al quale resta una fessura troppo stretta al flusso del sangue. Questo flusso continua a non può passare e refluisce e il cuore calca e si piglia e si convelle disordinatamente nelle cavità del torace. Pensate alla folla, alle porte d'uscita di un teatro incendiato.

Adesso il cuore non è più che una cosa pesante, una volgare organizzazione di cellule percossa dalla corrente impazzita del sangue che non sa trovare la sua strada. Il muscolo divino che suggerì, traverso le misteriose concordanze dell'essere, la cantica di Paolo e Francesca, l'«Infinito» di Leopardi e l'«Ode al vento occidentale» di Shelley, è solo una armatica pompa intasata.

Che fare? Occorre che la mano del chirurgo arrivi al cuore e penetri, munita di un coltello, dentro il cuore. Quei due petali della valvola mitralica riuniti per gli orli (è ciò che si chiama stenosi: chiusura) vanno separati; occorre che il taglio segua esattamente il filo dei lembi e non incida altrove. Si tratta (per dare un esempio accessibile) d'un movimento uguale a quello di sfogliare il foglio maggiore delle pagine intonse di un libro. Anche a noi capita spesso di sfogliare le pagine d'un libro interessante col dito indice, senza tagliacarte, specialmente se la carta è tenera.

Nell'interno della cavità del cuore il dito del chirurgo, inflattosi per l'auricola, tappandola in modo che non perda sangue, tasta di disgiungere i due foglietti della valvola mitrale, e spesso poichè la saldatura patologica è ancora fiacca e fresca, riesce. Molto spesso il dito indice deve armarsi di una acutissima lama d'acciaio oppure s'usa una complicata roncola fatta apposta (si chiama il valvolotomo). Il dilemma di vita o di morte è affidato ormai al moto d'un dito o al filo d'un minuscolo rasoio chirurgico, non duro più del tempo di abbassare il tasto d'un pianoforte.

La «riparazione»

Tutta ciò che sin adesso s'è fatto sul corpo inerte sul marmo operatorio: l'imponente incisione delle masse muscolari del torace, lo scostamento del seno e poi il delicato scorto del polmone inutilizzato e poi il viaggio della mano al di là dei cancelli delle costole e poi la iniezione al sacco del cuore e poi la sua apertura con il coltello (qualcosa come mettere a nudo una mandorla fresca) e poi l'introduzione dell'indice nell'auricola che difende l'ingresso alla cavità mitrale e poi, infine, il riconoscimento al tatto della saldatura patologica, — tutto questo — risolto in una frazione di secondo è dominato dal medesimo istinto che guida le dita di Paganini sulle corde del violino o l'occhio del pittore nel cogliere, come dice Leonardo, il tremito della luce.

Ho cercato di raccontare un fatto straordinario avvenuto qualche giorno fa al Policlinico di Roma: l'operazione di stenosi mitralica effettuata sui tre casi già detti, dal prof. Pietro Valdoni assistito dal prof. Luciano Provenzale e, per l'anestesia, dal dott. Pietro Mazzoni. Si può valere qualche analogia dirò che questa drammatica avventura chirurgica (se ne saranno effettuate una cinquantina in tutto il mondo) come novità scientifica vale la prima comunicazione radio ottenuta da Marconi tra il suo sposa della Manica e l'arrivo del capitano Peary al Polo Nord.

Non che non sia stata tentata prima: nel '25 e nel '28, in America Cutler e Allen e in Inghilterra Soutter, tentarono di «allargare» la valvola ammalata. Due soli successi di fronte a dozzine di morti. Non si era ancora scoperto il segreto della «riparazione» da effettuare: quel dover tagliare esattamente i lembi della commessura, pena di guastare senza rimedio il meccanismo del cuore e uccidere il paziente. Adesso s'è fatto e, per la prima volta in Europa, al Policlinico di Roma. (Dirò dentro parentesi quanta perplessità proviamo dinnanzi a questa incredibile operazione chirurgica. Lo strano muscolo che ci abita dentro e non s'avverte e può persino sopravviverci di qualche ora, pareva sino a ieri inaccessibile e intoccabile. Oggi si lascia maneggiare, incidere, abbriacare di novocaina. Non vorrà un giorno o l'altro, capriccioso com'è, uscirci dal petto, emigrare altrove, vedere un po' di mondo? Come faremo senza cuore?).

Giovanni Artieri

La spia atomica Gold condannata a 30 anni

Filadelfia, 9 dicembre.

Il dott. Harry Gold, il primo americano ad essere accusato di avere tradito i preziosi segreti atomici del suo paese per comunicarli alla Russia, è stato oggi condannato a trenta anni di carcere per «tradimento in tempo di guerra».

Il Gold aveva dichiarato alla Corte che il fatto di avere trasmesso alla Unione Sovietica le notizie che egli riceveva dallo scienziato britannico Fuchs, è stato «un terribile errore».

Il governo federale aveva raccomandato per l'imputato una condanna a 25 anni di carcere, ma il giudice distrettuale ha stabilito la pena in trent'anni.

Dopo la lettura del verdetto, che il Gold ha ascoltato con visibile emozione, il giudice Mc Granery ha spiegato che l'imputato ha potuto sfuggire alla pena di morte per avere «alacremente e attivamente» contribuito a smascherare la rete di spionaggio sovietica nel paese. La sentenza odierna è la più grave che mai sia stata pronunciata a Filadelfia dal 1658 ad oggi.

Il dott. Harry Gold

Il «Barbiere di Siviglia» al Metropolitan di New York

New York, 9 dicembre.

(g.t.) Al Metropolitan ha ottenuto vivo successo il «Barbiere di Siviglia» diretto dal maestro Alberto Erede. A questa nuova edizione, fervida e brioasissima, dell'opera rossiniana, eseguita da un complesso eccezionale di cantanti, sono andati il consenso e la simpatia della critica, e gli applausi di un pubblico particolarmente sensibile alla bellezza ritida e cantabile della musica italiana. Il maestro Erede e i suoi collaboratori furono particolarmente festeggiati.

Testimonianze d'ex-deportati al processo di «Lettres Françaises»

Drammatiche esperienze - Una "confessione" dopo sei giorni d'interrogatorio - Le fosse di Katin

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 dicembre.

L'udienza di oggi al processo a *Lettres Françaises* è cominciata con una lunga esposizione di David Rousset, parte civile, il quale ha denunciato l'abuso che la difesa vorrebbe fare della legge, e ha letto il codice sovietico dove è affermato che la polizia ha il diritto di internare un individuo sospetto per cinque anni con semplice decisione amministrativa, senza processo. Poi ha risposto con indignazione alle accuse secondo le quali i testi da lui citati sono ex-collaboratori dei tedeschi, mentre si tratta invece di ex-nemici del nazismo, in maggioranza ebrei e quasi tutti vittime di persecuzioni da parte delle S.S. Infine, riferendosi alla domanda d'inchiesta sulle condizioni di lavoro nel mondo che la Russia ha presentato all'U.N.O., egli ha dimostrato, con documenti ufficiali, che il governo di Mosca escludeva i campi di concentramento, chiedendo inoltre che si giudicasse soltanto sulla base di documenti e non con indagini sul posto.

Battuti anche su questo terreno, gli avvocati di *Lettres Françaises* hanno tentato di intimidire i testi di oggi, come fecero ieri con la signora Lipper. Ma avevano di fronte a loro uomini energici e il professore di filosofia Margoline, come l'ingegnere tedesco Weisberg e l'intellettuale polacco Zamorsky hanno detto ciò che avevano da dire, confermando nel modo più esplicito ciò che Rousset ha scritto.

Rilevando che l'articolo di Pierre Daix contro Rousset era venduto a Tel Aviv sotto forma di opuscolo intitolato «Perchè David Rousset ha inventato la favola dei campi sovietici», il prof. Margoline ha affermato che i campi non sono una invenzione: «Io vi ho trascorso cinque anni, e spero che il Tribunale mi accorderà mezz'ora per descriverli». Egli ha riferito come venne arrestato, il 13 agosto 1940, e inviato in Carelia insieme ad altri 650 ebrei, nessuno dei quali sapeva perchè si trovasse lì e dove lo destinassero. Dopo due mesi gli comunicarono la decisione di internarlo, non c'era nel campo gente che aspettava da due anni, sicchè anche quando interveniva una amnistia non ne poteva approfittare non essendo stato condannato. D'altronde, ha precisato il teste, per essere internato non è necessario avere commesso un delitto: basta appartenere a una classe che la polizia definisce «socialmente pericolosa». Così nei campi ci sono molti innocenti, gente che non ha mai fatto nulla di male nè contro il regime nè contro altri».

La difesa ha sollevato un incidente quando è stato introdotto l'ing. Weisaber perchè è tedesco. Ma costui fu comunista e gli avvocati di parte civile hanno letto una lunga lettera inviata nel 1938 da Jean Perrin e dai coniugi Joliot Curie alle autorità sovietiche e a Stalin per protestare contro il suo arresto, considerando il Weisaber grande amico della Russia. Inoltre il teste ha avuto il padre, due fratelli e la moglie uccisi dai nazisti.

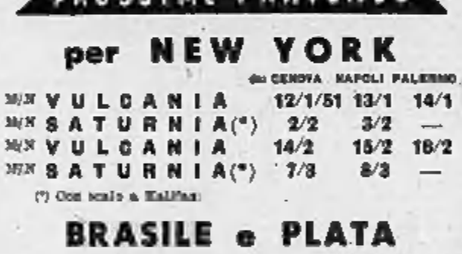
Quando lo arrestarono, ne domandò la ragione al funzionario della polizia, che gli rispose: «La dovete sapere voi»; e a nulla valsero le nuove proteste e l'intervento personale di Vicinski a farlo liberare. Il bello è che vennero poi arrestati anche i poliziotti e il giudice che lo condannò perchè egli aveva già fatto tre anni di prigione senza sapere esattamente perchè. L'imputazione mutava ogni mese: prima lo accusarono di spionaggio, poi di trotzkismo, poi di bukarinismo, poi di avere voluto attentare alla vita di Stalin e di Voroscilov. Alla fine, nell'ultimo interrogatorio prima del processo, lo misero a sedere su una sedia per sei giorni di fila, accordandogli soltanto due ore di intervallo la mattina e la sera, mentre i giudici si davano il cambio ogni quattro ore. In capo a sei giorni egli aveva il corpo gonfio e per far cessare il supplizio firmò tutto ciò che vollero. Da otto a dieci milioni di persone sarebbero state inviate nei campi di concentramento con lo stesso sistema.

Il polacco Zamorsky, la cui testimonianza ha concluso la udienza di oggi, partecipò ai negoziati fra il suo paese e la Russia per il rimpatrio dei polacchi internati. Da 15 a 20 mila erano i deportati civili e 300 mila gli ex soldati che la Russia aveva disarmato allorchè, all'inizio della guerra, faceva causa comune con i tedeschi per spartirsi la Polonia. Il teste ha ricordato un fatto personale: «Eravamo a Leopoli nel 1940 quando l'esercito sovietico era alle porte, ma non avanzava perchè voleva che capitolassimo dinanzi ai tedeschi. Invece si capitolò dinanzi ai russi, e molti dei miei compagni li ho rivisti soltanto molti anni dopo, morti, nelle fosse di Katyn».

Anche l'udienza di oggi è stata disastrosa per *Lettres Françaises*. Varie volte Morgan e Daix hanno dovuto riconoscere di avere falsato i documenti e sono stati minacciati di sanzioni dal presidente. Ma si assicurava, alla fine, che gli avvocati comunisti scateneranno una controffensiva venerdì prossimo.

l. m.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA



PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

		da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	VULCANIA	12/1/51	13/1	14/1
M/N	SATURNIA(*)	2/2	3/2	—
M/N	VULCANIA	14/2	15/2	16/2
M/N	SATURNIA(*)	7/3	8/3	—

(*) Con scalo a Halifax

BRASILE e PLATA

		da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N	C. BIANCAMANO	4/1/51	—	—
M/N	P. MARCO POLO	11/1	—	—
P/to	SAN GIORGIO	—	18/1	19/1
		da NAPOLI	GENOVA	
T/N	CONTE GRANDE	1/2	2/2	
M/N	P. TOSCANELLI	—	9/2	
T/N	C. BIANCAMANO	—	15/2	
P/to	SANTA CRUZ	20/2	21/2	

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO

		da GENOVA	NAPOLI
M/N	A. USODIMARE	30/12/50	—
M/N	A. VESPUCCI	9/2/51	—
M/N	A. USODIMARE	9/3	10/3

A TORINO: Piazza Castello angolo via Barbaroux, n. 8
Telefoni 44-933 - 48-085 — Per merci: 44-905

STOPPIA
la caramella al miele di Pragelato

Panettone
WAMAR

FATTO CON IMPIEGO DI UOVA, BURRO CENTRIFUGATO DI PURA PANNA E ALTRE MATERIE PRIME SCELTISSIME

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusi i lavori al Consiglio nazionale delle Leghe

Le vicende del campionato di Rio e la preparazione della squadra azzurra

Novo ha esposto le ragioni del nostro insuccesso in Brasile - Barassi commissario straordinario della Lega nazionale - Una commissione per la realizzazione del nuovo ordinamento campionati

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 9 dicembre.

Nella giornata di chiusura del Consiglio nazionale delle Leghe il cessato Consiglio Federale, valendosi del mandato affidatogli ieri dall'assemblea, ha nominato il commissario straordinario della Lega nazionale nella persona dell'ing. Barassi, in attesa che le società di serie A, B e C convocate a Milano in assemblea straordinaria il 28 dicembre procedano alla nomina del nuovo Consiglio della Lega.

Il Consiglio nazionale, che tornerà a riunirsi a Firenze entro il mese di gennaio per la nomina del nuovo Consiglio Federale, ha deliberato che, a partire dal prossimo campionato, cessi il tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere per le società di serie B e C e che dalla stagione 1952-53 le società di serie A riducano da tre a due il massimo dei giocatori provenienti da federazioni estere, fermi restando i diritti acquisiti fino ad oggi.

E' stato poi affrontato con molta serenità la questione della disavventura azzurra in terra brasiliana. Benchè l'inchiesta sulla preparazione della squadra nazionale e sui risultati della Coppa del mondo fosse stata ritirata dai presentatori dopo le dimissioni del Consiglio Federale, l'ing. Barassi si è dichiarato disposto a trattare ugualmente la questione.

L'ex-commissario tecnico Novo (Torino) ha fatto una minuta e precisa esposizione dei fattori negativi che hanno preceduto e accompagnato le prove degli azzurri, come l'usura del campionato troppo lungo, la snervante traversata in piroscafo e il clima pernicioso. Novo, dopo avere stigmatizzato i giocatori ed augurato buon lavoro ai suoi successori, ha riscosso gli applausi unanimi del Consiglio nazionale.

E' inviato l'esame del progetto di regolamento delle sanzioni punitive per una revisione del testo che rimarrà però soltanto di guida indicativa per gli enti federali, sono stati trattati tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno. Tra le molte deliberazioni della giornata meritano di essere citate l'istituzione del ruolo dei commissari di campo (da formarsi a cura del Consiglio Federale), il regolamento della Commissione d'appello federale e il regolamento dei direttori tecnici, degli allenatori e dei massaggiatori di divisione nazionale (a partire dal campionato 1952-53).

Il consiglio nazionale ha concluso i suoi lavori stabilendo che gli organi di altuazione arbitrale debbano essere nominati dal Consiglio Federale su proposta dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), e che per il meccanismo di promozione e di retrocessione relativo al nuovo ordinamento dei campionati (un girone di serie A, uno di serie B e uno di serie C a 18 squadre ciascuno) la decisione sia demandata a una commissione plenaria capeggiata dall'ing. Barassi e facente capo a una prima sottocommissione formata da un rappresentante di serie A, uno di serie B e uno di serie C e da una seconda sottocommissione formata da due rappresentanti di serie C e due della Promozione, il tutto collegato con due rappresentanti delle leghe regionali. Le società dovranno eleggere i loro rappresentanti entro il corrente mese.

L'ing. Barassi ha chiuso i lavori dichiarando che la situazione generale del calcio italiano è forte e solida, ma bisognosa di perfezionamento. Appunto per questo è stato chiesto ed ottenuto il rinnovamento dei quadri direttivi.

Leo Cattini

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus senza K. Hansen contro il Novara senza Piola

Pareva ormai che tutto fosse deciso sulla partecipazione di K. Hansen all'odierna partita contro il Novara: il giocatore aveva chiesto di poter giocare e Carver aveva volentieri appoggiato questo desiderio. Senonchè nel pomeriggio è venuto il veto sanitario; il professor Borsotti ha chiaramente manifestato il suo parere contrario alla inclusione del danese nella formazione juventina per oggi, ed è stato giocoforza accettare il verdetto medico.

A riposo forzato K. Hansen, il posto di mezzo destro verrà preso da Bonfiglio, con Vivolo centro attacco. E' questa del resto una soluzione non nuova, sperimentata altre volte con buoni risultati. Mancherà forse il continuo lavoro d'appoggio fra mediana ed attacco, quel perenne scorrazzare a ragion veduta che porta il giocatore di spola a trovarsi nei punti cruciali della azione; ci sarà in contrapposto la fantasia della manovra di punta, con un Bonfiglio mezz'ala-centrattacco, e con Vivolo pronto ad inserirsi con tutta la gamma delle sue bizzarre azioni là dove meno uno se l'aspetta. L'attacco juventino così concepito perde compattezza, ma acquista in estrosità.

Ed è forse per questo che Carver si sarebbe lasciato tentare dall'avventura di mettere in campo K. Hansen; come tutti gli inglesi anche lui ama le cose concrete, preferisce il sodo al bello, non importa segnare il goal magnifico, basta segnare, e Vivolo in sette partite giocate fino ad ora, sempre come centro avanti, non ha mai realizzato.

Nè bisogna credere che il Novara sia squadra facile da battere; si sa come normalmente impostano la partita queste formazioni di provincia che scendono contro avversari illustri: cercano la difesa ad oltranza con sette uomini racchiusi a riccio nella propria metà campo; se l'impresa riesce — come del resto è riuscita nella scorsa stagione al Novara proprio qui a Torino contro la Juventus (1 a 1) — hanno raggiunto il risultato a sorpresa, quello che riesce a commuovere i vecchi e i giovani sedentari del calcio provinciale.

Questo Novara viene a Torino in formazione di apparente smobilitazione: lascia a casa anche Piola, dichiarandolo bisognoso di riposo. Lo sostituisce però con Rentica, un giocatore tutto scatto e prontezza, risoluto nell'azione al fondo più di qualsiasi altro. Forse l'esclusione di Piola ha il suo fondamento anche in una logica di gioco: si vuole opporre al rientrante Parola un avversario mobile e veloce, più adatto al gioco di contropiede. Altra conferma delle intenzioni novaresi di impostare la gara sulla difesa stretta e sulla manovra offensiva di sorpresa. Per vincere, la Juventus dovrà superare parecchi ostacoli, non c'è che dire.

JUVENTUS: Viola; Bonifanti, Manente; Mari Parola, Bizzotto; Muccinelli, Bontperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Gallinberti; Milanardi, Molina, Balzo; Fecchia, Alberico, Rentica, Arangelovich, Pessola.

Prima del match, alle 12,45, scenderanno sul campo i ragazzi della Juventus e del Torino per una partita di campionato riserve. Le formazioni annunciate sono:

Juventus ris.: Cavalli; Binda, Patrucco; Tortonese, Ferrario, Piccioni; Sansolini, Rosso, [illegible], Ghetta, Bey.

Torino ris.: Vandone; Bersia, Nicolazzini; Grando, Ferrari, Maspoli; Biglino, Rizzoli, Tosolini, Giammarinaro, Balbiano.

Eliani esordisce a Lucca nella squadra della Roma

Roma, 9 dicembre.

L'allenatore della Roma, Balocchi, ha confermato oggi che il neo-giallorosso Eliani debutterà domani a Lucca al posto del giovane Caldarelli. Per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della squadra, viene comunicato che trattative sono state allacciate con una mezz'ala di Serie B di cui però non viene reso noto il nome.

Nella stessa tempo circola la voce della prossima assunzione da parte della Roma di Vici Rosetta in qualità di «osservatore e consigliere tecnico», vale la pena tuttavia di rilevare che la Roma ha già un direttore tecnico nella persona di Vincenzo Biancone e che la notizia suddetta non trova stasera alcuna conferma presso i dirigenti della società di via del Tritone.

Van Dam resiste 4 riprese ai pugni di Robinson

Bruxelles, 9 dicembre.

Il pugile americano Ray Robinson, campione mondiale dei pesi «welter», ha posto fuori combattimento per k.o. il campione olandese dei pesi medi Luc Van Dam, al quarto round di un incontro fissato sulla distanza di dieci riprese e svoltosi stasera alla presenza di parecchie migliaia di spettatori.

Il pubblico ha tuttavia disapprovato apertamente il verdetto, perchè per ben due volte il pugile negro era stato ammonito in seguito a colpi da lui sferrati a Van Dam sotto la cintura del suo volta per un pugno alle reni. Già al terzo round l'olandese era caduto a terra, comprimendosi lo stomaco; lo salvava il gong annunciante il minuto di intervallo.

Il primo round è stato di prudente attesa da parte di entrambi; alla fine del secondo l'olandese è scivolato, ciò ha permesso all'americano di sferrare parecchi colpi da breve distanza al volto, prima che Van Dam potesse rimettersi in guardia.

Van Dam aveva disputato 14 incontri, tutti vittoriosi, nel 1950. Di fronte al campione mondiale l'olandese ha dovuto incassare la sua prima sconfitta dell'annata.

Robinson tornerà ora a Parigi, dove già ha battuto in 5 minuti Jean Stock, per incontrare il 22 dicembre Willemain, pugile il cui valore tecnico è di certo superiore a quello di Stock e di Van Dam. Il 25 dicembre, a Francoforte, il campione del mondo si batterà col tedesco Stretz.

Oggi il secondo turno del Trofeo Nadi serie B

A quindici giorni di distanza dal loro esordio saranno oggi nuovamente di scena a Genova, Palermo e Trieste le concorrenti al trofeo Nadi di serie B.

Il Giardino di Milano, capolista nella classifica generale, vi cerca ancora per sostenere con i suoi «assi» sulle rive liguri l'urto dei padroni di casa della Mameli, del Barlon, dell'Accademia di Cremona e del Circolo Fiorentino. Dario Mangiarotti, Renzo Marini, Battaglia e compagni dovrebbero imporre il peso della loro classe ed esperienza; mentre equilibrati appaiono gli altri incontri. Più dura vita avranno la Marina Mercantile di Trieste e la Sam Triolo di Palermo in difesa dei loro posti d'onore in classifica e della loro verginità di sconfitte. Entrambe dinanzi al proprio pubblico dovranno soprattutto guardarsi dall'assalto dei concittadini della Ginnastica Triestina e del Palermitano meno fortunate al debutto, assieme di rincattarsi agli scogli dei loro contendenti.

Il Varnano, la Bentegodi e l'Atletico di Faenza gioctteranno anch'esse a Trieste, mentre l'Aterno di Pescara, il Pro Gioia di Bari e il C.U.S. Bologna col suo fanalino rosso di illustre decaduto, si spingeranno all'estremo opposto per arricchire in terra siciliana il loro magro bottino. Ecco il programma:

GENOVA: Mameli Genova, Giardino Milano, Barlon, Circolo Fiorentino, Accademia Cremona.

TRIESTE: Marina Mercantile Trieste, Ginnastica Triestina, Varnano, Bentegodi Verona, Atletico Faenza.

PALERMO: Sam Triolo Palermo, Palermitano, Aterno Pescara, Pro Gioia Bari, C.U.S. Bologna.

La giornata ippica

Trotto a Milano e Roma e galoppo a Napoli

Mentre il galoppo sta languendo ed è ridotto alla sola riunione di Napoli dove pertanto sono convenuti in elevatissimo numero i cavalli in cerca di biada, il trotto è a pieno regime e si avvia verso i grandi avvenimenti invernali. A Milano il corso il Premio Olona di due milioni, metri 2100, alla pari dove sono dati partenti Bayard, Dracma, Alessandro da Bruno, Pipino, Pan, Pefoso, Ars, Agrio. Un insieme di ottimi indigeni che si daranno battaglia serrata, ai quali aggiungerà non mancano i numeri per avere serie aspirazioni di vittoria. Sui tempi e sui singoli ragguagli sono da preferire Bayard, Dracma, Pipino ed Ars. Tra questi quattro il tempo migliore è quello di Ars 2'51"7/10 (1-21-7) davanti a quello di Bayard 2'51" e 9/10 (1-21-9). Pure minime le differenze in vantaggio degli altri due.

A Roma un emissimo Criterium per due anni colla bella dotazione di lire 1.650.000 da percorrersi sui 1700 metri. Quattordici i partenti anche in questa corsa e cioè prevedibile caotico svolgimento e possibile vittoria basata più sulle disgrazie altrui che sui propri meriti. Partiranno Catiusa, Greenock, Rosfurt, Bernardo, Paprika, Ergum, Conicesa Plinia, Lanfranco, Valdinotte, Arginello, Marisiana, Altichiaro, Gallodoro, Ulpiana. Sui tempi preferiamo Ulpiana davanti a Catiusa e Contessa Plinia.

Corse al trotto pure a Firenze ed a Trieste, ma di normale amministrazione chè tutti i grandi premi invernali si correranno a Milano e Roma.

I galoppatori hanno il grosso boccone della giornata nel Premio Maschio Angioino che si correrà a Napoli, di lire 1.000.000, in discendente sui 1200 metri nel quale sono rimasti iscritti 41 cavalli. E' prevedibile che saranno al massimo una dozzina quelli che scenderanno in pista. Se saranno della partita notiamo Chloe, Vanna, Kocciamione, Degas, Ninovi, Calma.

Alla Sferisterio Eda è in programma per oggi, alle ore 15, l'incontro tra i Fratelli Manso e Giorli-Delpiano; domani fratelli Manso contro Galletto-Rondino, pure alle 15.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE trasmesso dall'Ente Provinciale per il Turismo reca: Balme cm. 70; Bardonecchia 75; Pian del Sole 75; Colomion 85; Usseaux 35; Pian Gimont 100; Forte Tana, Colle Bercia, Monte della Luna 80; Claviere 110; Prapelato 50; Salice d'Ulzio 50; Chateau Beaulard 50; Sportinia 130; Sestriere 130, farinosa, bellissima; sereno. - **Valle d'Aosta:** Cervinia 135; Pian Maison 160; Plateau Rosa 160; Courmayeur 45; Champoluc 50; Gressoney La Trinité 80; Gressoney S. Jean 90; Colle Checroult 180; Pian Checroult 90; Pila 70; Cogne 45; La Thuile 105; Valtournenche 110. - **Prov. di Vercelli:** Alpe di Mera 80; Monte Cavalmo 85; Mucrone 70; Alagna 60. - **Provincia di Cuneo:** Limone 50; Frabosa 35; Colle della Maddalena 60.

Il mistero del cadavere rinvenuto a S. Margherita

Chiavari, 9 dicembre.

Perdura il mistero del cadavere rinvenuto ieri in località Scoglio del Lago nelle vicinanze di S. Margherita. Neppure l'identità del morto è certa, sebbene si pensi trattarsi di certo Luigi Pagan: [illegible] rinvenuto scritto su di un foglio protocollo indirizzato a guisa di domanda all'Ufficio imposte di Genova. Date le misere condizioni dell'individuo, dell'età di forse 60 anni, si suppone trattarsi di un mendicante girovago. Esso, oltre a non avere indosso nè documenti nè denaro, indossava due paia di pantaloni, uno sopra l'altro, e due camicie.

La causa della morte è dovuta a un colpo d'arma da fuoco sparato da brevissima distanza. Il proiettile, calibro 7,65, è stato rinvenuto nel cranio durante l'autopsia effettuata oggi. Il perito settore ha dichiarato che il poveretto deve essere morto nel tardo pomeriggio del giorno 7. Dopo le prime indagini i carabinieri ritengono che si tratti di un suicidio. Il cadavere infatti ha la mano destra con le dita piegate come se stringesse un'arma. D'altra parte il mancato rinvenimento dell'arma può far nascere il sospetto del delitto.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	11	Perugia	5.5	8.3
Trento	1	8	Pescara	6	15.2
Torino	5	13.6	L'Aquila	2	9.5
Milano	2.5	5.4	Roma	6.3	9.8
Venezia	7	9	Napoli	8	13
Trieste	7.8	11.2	Bari	12.5	17.5
Genova	6.4	10.9	Palermo	10.2	16.6
Bologna	0.4	6.4	Catania	10.3	16.6
Pisa	3.4	10.4	Messina	13.6	18.3
Firenze	2	11	Sassari	6.6	16.2
Ancona	8	11	Cagliari	8.7	17.6

Giovanni Nocco ha vinto il giro podistico di Milano

Milano, 9 dicembre.

Il «Fallo di S. Ambrogio» 37° giro podistico di Milano è stato vinto con netta superiorità dal genovese Giovanni Nocco; il suo avversario più tenace Pellicciotti di Perugino lo ha tallonato fino in prossimità dell'Arena, dov'era posto l'arrivo. Allora Nocco ha accelerato l'andatura ed ha varcato la linea del traguardo con un vantaggio di circa 40 metri. Terzo, a 34", è giunto l'anziano genovese Bevilacqua che nella prima parte della gara aveva tentato più volte di tagliare a Nocco l'iniziativa; 4. Sertini di Firenze, 5. Malerba di Valdagno.

I partenti sono stati 55. La corsa si è svolta nel pomeriggio. Il vincitore ha impiegato 38' e 6" a percorrere i km. 12,200 del giro.

Teatri e Cinema

"Un marito ideale,, di Wilde, al «Carignano»

Sono passati cinquantasei anni dalla prima rappresentazione, a Londra, di «An Ideal Husband», di Wilde (3 gennaio 1895). Cinquantasei anni sono molti per una commedia: dovrebbero essere moltissimi per questo lavoro, così strettamente legato alla fastosa società vittoriana, su cui Oscar, l'esteta, il raffinato, il vizioso, l'uomo del giorno, lanciava, dai salotti e dal palcoscenico, dardi intinti nel più terribile e corrosivo dei sarcasmi. Dietro il sarcasmo di Wilde doveva apparire allora il suo sorriso demoniaco. Oggi, specie in quel che egli scrisse per teatro, non troviamo più nulla di demoniaco: parecchio veleno s'è trasformato in acqua; ma rimane pur sempre l'estrema eleganza della scrittura, la sicurezza da maestro nel taglio delle scene, la vivacità del dialogo, e soprattutto la miniera di epigrammi, di aforismi, di motti di spirito che Wilde rovesciò ininterrottamente sugli spettatori.

Commedie come queste sono difficilissime da recitare. Ieri sera al Carignano «Un marito ideale» venne presentata al pubblico — un pubblico attento e cordiale che gremiva ogni ordine di posti — in un'edizione assai corretta.

Tutti gli attori cercarono, con lodevole sforzo, di rendere compiutamente lo spirito di Wilde: vi riuscirono in parte, ma ciascuno per sè stesso, isolato, solo nel proprio sforzo: e lo spettacolo, piacevole e brioso, peccò di unità. Ernesto Calindri fu un divertente Arturo (qua e là una maggiore leggerezza e scioltezza nei passaggi ironici gli sarebbero giovate); misurato il Volpi; incisiva la Volonghi; Olga Villi, splendente di bellezza e di eleganza, lottò coraggiosamente in una parte che non le si addiceva. Accoglienze calorose e fervidi prolungati battimani. Oggi replica. Domani una novità «Carissima Ruth» di Krasna.

vice

ODIO, di Mark Robson, al «Reposi». — Prodotto da Stanley Kramer e diretto dal regista del «Grande campione», è tolto dal dramma «House of the Brave» di Arthur Laurents, e tratta la tormentata questione [illegible] di razza. Il soldato negro Peter Mony partecipa come volontario a una pericolosa spedizione in un isolotto del Pacifico, in parte occupato dai giapponesi. Dei quattro bianchi che sono con lui, uno è un suo vecchio compagno di scuola che gli vuol bene e lo tratta come un uguale, due sono, per così dire, neutrali, ma il quarto gli è apertamente ostile e gli fa spesso sentire il suo disprezzo, trattandolo da «sporco negro». Nel folto della giungla scoppia, compresso dalla snervante attesa del pericolo, l'odio razziale; e l'infelice Peter beve un amaro calice di umiliazioni, non senza rabbiose rivolte e cupe introspezioni. Quando persino colui che gli è amico, pronuncia smorzicata, in un momento d'ira, l'ingiuria di prammatica, il negro cade nell'estremo avvilimento, crede di gioire allorchè quello, torturato dal giapponesi, gli muore tra le braccia, poi si ripiglia, e folgorato dal rimorso, inchiodato presso il corpo del compagno morto, perde la memoria e l'uso delle gambe. Portato all'ospedale, è curato da un giovane medico psicanalista che marcia la narcosintesi riesce a leggere nella sua anima e con una paziente opera di persuasione, intesa a dimostrargli che egli non è affatto diverso dagli altri uomini, a placarne i tormenti. Più fine e scavato degli altri film dello stesso argomento, interamente incentrato sull'indagine psicologica, *Odio* ha un protagonista di squisita sensibilità nel negro James Edwards, circondato da un ottimo complesso di attori, quali Douglas Dick, Frank Lovejoy, Steve Brodie e Jeff Corey.

ROCCE ROSSE, di Lew Landers, al «Torino». — Film del West, narrante le avventure di una carovana di pionieri assalita dai pellirosse. In seguito al tradimento di una mascotte che essendo figlia di un indiano e di una bianca, ha il «doppio gioco» nel sangue. Sospettata dal capo della carovana, la bella Frances fugge presso il padre capotribù che vorrebbe avere da lei nuove informazioni. Ma la giovane si ribella, e redenta dall'amore, ritorna alla carovana per combattere a fianco dei pionieri e ottenere il loro perdono. Il film è diretto da un esperto del mestiere, e salvo l'abuso di scene notturne, ha i requisiti di movimento e di tensione del «western» di discreta levatura. George Montgomery, Ellen Drew e Philip Reed ne sono gli efficaci interpreti.

vice

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 9,30: Messa - 10,30: C. Frank: «Les Eolides» - 11: Voci dal campo - 11,30: Musica leggera - 12: Musica di Bach - 12,20: Musica brillante - 12,30: Canzoni - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Itinerari musicali - 14,40: Complessi caratteristici - 15: Orchestra - 15,30: Remoto tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Concerto sinfonico diretto da Jago (pianista Arturo Benedetti Michelangeli) - 19,10: Notiziario sportivo - 19,25: Musiche richieste - 20,35: Città che scrivono: «Passi di Sicilia» di Ercole Patti - 21,50: Voci del mondo - 22: Vedette al microfono - 22,22: Questo campionato di calcio - 23,40: Canzoni - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 11,30: Canzoni - 12: Ritmi - 12,30: Cronaca cittadina - 13,25: Musiche del periodo [illegible] - 14: Musiche richieste - 14,50: Casia Franck Sinatra - 14,40: Ventiquattr'ore a Torino - 17: Musica da [illegible] - 18: Teatro Popolare: «Malia» tre atti di Luigi Capuana - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Canzoni napoletane - 21,3: «Il furore in Italia» di Gioachino Strambi.

Terza Programma — Ore 21,15: Le Sinfonie inedite per clavicembalo di J. S. Bach - 21,35: Gabriel Fauré: Le ballade per orchestra - 22,15: Notturno dell'«Angelo» e «Salmo» di Saint John Perse - 22,35: Richard Strauss: «Morte e trasfigurazione».

I mercati agricoli

Più a titolo di curiosità che di riferimento giova segnalare il prezzo del latte quale viene attualmente praticato nei Paesi nord-europei e negli Stati Uniti d'America. Calcolandone l'equivalenza in lire italiane, sulla base dei cambi ufficiali, la quotazione nel Belgio è di L. 29,50; nell'Olanda di 30; in Danimarca di 33; nella Svezia di 37; nella Svizzera di 55; negli Stati Uniti d'America di 42. La quotazione media italiana, di 46, è quindi inferiore soltanto a quella svizzera. La circostanza potrebbe anche essere di conforto alla sensibilità economica dei nostri produttori se non dovessero curvarsi sotto il peso dei prezzi insoffribili del Bene e dei mangimi concentrati. Nell'ambito dei quali ci limiteremo a segnalare il cruschello a quota 42; il pannello di mais a 55; di lino a 54-65; di cocco a 60-62; di arachide idem. Pannelli questi ultimi tre peraltro praticamente irreperibili, cosa che preoccuperà, perchè senza mangimi concentrati, con almeno il 30 % di proteine digeribili, (2 Kg. ogni 4 litri di latte), il rendimento della bovina si abbassa paurosamente e all'utile subentra la perdita.

Mentre questa nostra settimanale rassegna apparirà all'attenzione degli agricoltori, quelli che sono più legati alle vicissitudini della orto-frutticoltura saranno riuniti a convegno nelle sale della Camera di Commercio di Torino. Delle molte questioni che saranno agitate — come sempre avviene in adunanze del genere — una riscuoterà l'unanimità dei pareri: l'acuto divario fra i prezzi alla produzione e al consumo. Sarà per l'ennesima volta attribuita la responsabilità all'insetta, al bagarinaggio, a tutte le forme insopprimibili ed incomprimibili di intromissione mercantile. Legittimo lo sdegno dei produttori, non meno di quello dei consumatori, ma non sarà con l'arma dei veti e delle mozioni che si rimuoverà la rete intercapedine mercantile che si è stabilita e consolidata fra la sorgente della produzione e la foce del consumo. Gioverebbe piuttosto dare vita ad associazioni cooperativistiche di refrigerazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 13,6; minima 3; media 7,6; umidità 80%; pressione 735; cielo sereno. Venti deboli da sud-ovest. - **Previsioni:** Nebbie persistenti nelle vallate e sulla pianura. Cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Localmente nubi in prevalenza stratiformi medie. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-12-1950)

Torino	53	84	13	45	32
Bari	62	72	56	12	1
Cagliari	10	6	25	61	63
Firenze	2	52	25	84	55
Genova	3	61	9	36	69
Milano	56	43	75	67	10
Napoli	22	20	70	52	50
Palermo	22	19	83	49	9
Roma	35	48	67	70	84
Venezia	76	59	6	31	55

la carta d'identità del panettone

La "Carta d'identità" del Panettone Motta - autentica garanzia per il consumatore - comprova l'impiego di materie prima assolutamente genuine nelle qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta.

Conservatela. Vi consentirà di partecipare successivamente a un grande Referendum.

PANETTONE Motta

GENUINO E FEDELE ALL'ANTICA RICETTA

KALMINE

KALMINE

Achille Brioschi & C. - Milano

NEVRALGIE - EMICRANIE - RAFFREDDORI - INFLUENZA - MAL DI DENTI

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1951

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	5000	6850
Semestre »	2600	3550
Trimestre »	1350	1800

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1950

I versamenti possono essere effettuati nel dalone a tergo de LA STAMPA, via Roma ang. via Bartolo, nei giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Agenzie di Assicurazione e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40845 e 40349. L'importo delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

"LA STAMPA,,

è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane

GLI AMERICANI E LA STANCHEZZA DELL'EUROPA

Grazie davvero, ma per me il Papa è troppo difficile

Una boutade di Marshall, due anni fa - E l'ospite dice: "Ci guardate, voi europei, con l'aria di pregarci di non fare la guerra...„ - La parte del demonio e le Messe per la pace - Salviamo la civiltà dalla tecnica, ha scritto il critico d'arte, monsignor Francia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, dicembre.

Sul biglietto d'invito si avvertiva «uniforme», che cioè l'abito richiesto era la semplice giacchetta. Era difatti un pranzo offerto da un diplomatico americano, in casa propria, a pochi amici: pranzo per uomini soli, come si usa negli Stati Uniti. Anche l'ora — le otto — era molto americana rispetto alle abitudini di Roma, dove difficilmente si si incontra prima delle nove, spesso alle dieci, frequentemente solo dopo gli spettacoli.

Pagando i conti

Anticipando, dunque, andammo, ben consapevoli di che cosa si attendesse da noi il padrone di casa: che ciascuno, secondo le proprie conoscenze, lo aiutasse a spiegare la situazione italiana a un suo collega, un diplomatico venuto a Roma da poche settimane per un incarico di grande importanza. Il pranzo era in suo onore ed egli difatti giunse per primo. Era un uomo ancor giovane, di altissima statura, la faccia lunga come quella di un cavallo, i capelli del colore della canapa molli e sottili, e gli occhi miti affettuosi ed attenti che hanno i cani. Noi eravamo quattro, ciascuno ritenuto dal padrone di casa esperto in un settore della nostra politica, interna, estera, economica e sociale.

Dopo che Aurelio il cameriere attizzò il fuoco nel camino e servì i cocktails fu necessario cominciare la conversazione. «Ahi — disse l'ospite — mi accorgo che ci guardate, voi europei, con l'aria di pregarci di non fare la guerra. Poveri noi, stiamo pagando in tutto il mondo gli errori della vostra politica, noialtri americani. Stiamo pagando i conti delle vostre aggressioni, delle vostre conquiste, del militarismo, dell'imperialismo, del colonialismo europeo dell'Ottocento. Stiamo saldando le partite di Tien Tsin, di Hong Kong, del settembre, delle capitolazioni, dei protettorati, delle concessioni, dei privilegi, di tutti i residui passivi lasciti nel mondo dalla razza bianca. Abbiamo raccolto un'eredità senza averne l'inventario e adesso che paghiamo i vostri debiti, voi che siete pentiti e spaventati ci supplicate di non fare la guerra. Ma è forse colpa nostra se i cinesi attaccano i «marines», i nostri bravi giovanotti dell'Arkansas, dell'Oklahoma e dell'Ohio?».

Era tanto patetico il discorso e angosciosa la domanda, che il più saggio di noi si mise a raccontare barzellette in gergo e con accento americano. Così gli ospiti risero e la atmosfera ne fu un poco rasserenata. Pranzando, poi, un altro nominò il Papa, un soggetto che ha sempre molto successo coi forestieri. Un italiano che sedeva di fronte a me disse difatti: «Ieri il Papa ha parlato della bomba atomica in una Enciclica». «Che cosa ha detto?». Noi ci stringemmo tutti nelle spalle, e finalmente uno rispose: «Ne ha detto male. He 's against». Poichè anche questa poteva sembrare una battuta di spirito, spiegammo ancora che la gente comune si è ormai formata l'opinione sprecisata che la bomba atomica sia cosa del demonio: anzi, aggiungemmo, guerre, morte, distruzioni, lutti e miserie non sono che sinonimi di atomica. Per questo il Papa ne ha detto male, deprecando che l'ingegno umano, non destinato dalla Provvidenza a tali imprese, si sia applicato ad inventare e a costruire quegli ordigni infernali.

Insomma il nostro fu un discorso ingenuo e semplice. Tacemmo; sospirarono; ci sedemmo in poltrona. Aurelio ci portava sempre altri bicchieri di whisky. La casa che ci ospitava era vastissima. Alla fine di un lungo corridoio cominciava la serie delle molte camere da letto necessarie alla numerosa famiglia del nostro ospite. Nonostante la grande distanza arrivava ogni tanto, nel silenzio notturno, il pianto del bambino più piccolo. Chi tendeva l'orecchio poteva anche percepire il respiro tranquillo degli altri addormentati. Essendo la vigilia dell'Immacolata, era la notte della Messa di Pio XII radiodiffusa in collegamento con le 24 mila parrocchie italiane, dove altrettante messe si celebravano in quel medesimo momento, con la medesima intenzione.

Una vecchia domanda

«Potrei sapere quale sia questa intenzione?», mi domandò l'americano mio vicino. «La pace» dissi, ed accesi la radio. Padre Lombardi predicava per la rete azzurra: «Se in questa notte altro non impariamo che a pregare con purità e slancio, già avremmo compiuto una grande conquista, perchè l'anima che prega è più forte di tutti gli eserciti, forte della forza stessa di Dio». Il nostro ospite ci domandò spegnendo l'apparecchio: «Quante divisioni ha il Papa?».

Era la stessa informazione chiesta un'altra volta da Stalin e, prima ancora, da Napoleone. Uno di noi spiegò che la Chiesa non può lasciare al partito comunista il monopolio della propaganda contro la guerra. All'appello di Stoccolma oppone un appello di Roma, e non è detto che una preghiera valga meno di una firma.

«Nella vostra opinione — disse un americano che beveva con molta lentezza e ripeteva volentieri le proprie parole —, nella vostra opinione le cose starebbero dunque così: se ho ben capito: i comunisti firmano, i cattolici pregano e noi americani dobbiamo fare la guerra contro i cinesi i quali cercano la rivincita su di noi, stando però noialtri ben attenti a non provocare i comunisti che potrebbero vendicarsi sui cattolici. Ho detto bene, ho detto?».

C'era troppo sarcasmo nelle sue parole perchè fossero giuste. Anche un americano se ne accorse, e spazzando di bere per un momento raccontò questa storia. Un giorno, due anni fa, venne Marshall a Roma, quando ancora Myron Taylor rappresentava Truman presso il Papa. Il Papa a Marshall espose alcuni suoi concetti sul modo e sulle possibilità di conservare la pace: Marshall annuiva gravemente, ma quando poi uscì dovette confessare a Myron Taylor di non aver capito bene il senso delle parole di Pio XII. Taylor si mise a ridere, e durò tutto il tempo del tragitto da Castelgandolfo all'aeroporto di Ciampino. Sulla pista di volo Marshall passò in rivista il picchetto di avieri, sempre con Myron Taylor che gli spiegava il Papa. Marshall si congedò dagli ospiti italiani dicendo in fretta i convenevoli, ma con l'orecchio ancora teso verso Myron Taylor. Insomma, stavano per togliere la scala-passerella e Myron Taylor parlava ancora: allora Marshall battè una mano sulla spalla dell'amico; sorrise gentilmente, ma con accento di rassegnazione disse: «Grazie, grazie davvero. Ma per me il Papa è troppo difficile».

Pietosa reverenza

Ridemmo tutti. «Ma ridendo soltanto, non si arriva a capire», disse uno. Girò un giornale della mattina: «Lo avete letto? Ha scritto: "Siamo stanchi dei mitì prometeici, dei rapitori del fuoco, di questa esausta civiltà e di questo infernale progresso che ci ha reso schiavi della bomba atomica, della macchina e della morte: stanchi di questa società che ci ha collettivizzato chi ha scritto quell'articolo e che giornale lo ha stampato?». «Lo ha scritto oggi sul "Popolo" il critico d'arte della democrazia cristiana, monsignor Ennio Francia, che è ministante presso la Segreteria di Stato».

L'ospite parve sussultare, ma il suo moto comunque fu appena percettibile: «Io — disse ai suoi connazionali — ho sempre sostenuto che noi dovremmo mantenere un ambasciatore presso la Santa Sede. Perchè noi non sappiamo niente e capiamo poco di queste cose».

Vittorio Gorresio

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'assegnazione dei seggi con le liste «collegate»

Rappresentanza proporzionale alle minoranze e utilizzazione dei resti - I liberali si unirebbero con i socialisti dissidenti ed i monarchici - Posizione ancora indecisa in seno al PSU

Roma, 9 dicembre.

Nella prossima settimana inizierà in sede parlamentare il dibattito sulle leggi per le elezioni regionali e comunali.

L'accordo raggiunto in sede politica fra i partiti governativi sulla legge elettorale comunale si è concretato in emendamenti al provvedimento presentato dal ministro Scelba. Si è seguita tale via giacchè la presentazione alla Camera di un nuovo testo di legge di iniziativa parlamentare avrebbe richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno secondo il turno normale ed un nuovo esame delle commissioni, con la conseguente possibilità, da parte dell'opposizione, di mettere in opera una tecnica dilazionatrice.

I nuovi emendamenti

Gli emendamenti recano le firme degli on.li Carlo Russo per il gruppo D.C., Paolo Rossi per quello del P.S.L.I. e Amedeo per i repubblicani. Fermo restando il principio maggioritario semplice per i comuni fino a diecimila abitanti, gli emendamenti presentati riguardano l'adozione del sistema delle liste collegate per i comuni superiori ai diecimila abitanti. In questi ultimi le elezioni avranno luogo «a scrutinio di lista, con facoltà di collegamento tra le liste e con rappresentanza proporzionale alle minoranze, alle quali viene attribuito un terzo dei seggi». Come avverrà il collegamento? Entro le ore dodici del trentesimo giorno precedente le elezioni i delegati di lista dovranno presentare la dichiarazione di «collegamento» presso la segreteria della commissione elettorale mandamentale; le dichiarazioni di «collegamento» dovranno essere reciproche.

Il «collegamento» nella fase finale dello scrutinio comporterà la determinazione di una cifra elettorale di gruppo oltre a quella individuale e di lista. Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascun gruppo di liste ed a ciascuna lista non collegata si procederà attribuendo al gruppo di liste o alla lista non collegata che abbia raggiunta la più alta cifra elettorale di gruppo o di lista i due terzi dei seggi spettanti alla maggioranza.

Nei casi in cui il numero dei consiglieri da eleggere non sia esattamente divisibile per tre si procederà all'arrotondamento assegnando al gruppo di liste o alla lista non collegata, che ha raggiunto la più alta cifra elettorale, rispettivamente 27 seggi per i comuni con 40 consiglieri, 34 seggi per quelli con 50 consiglieri, e 50 seggi per quelli con 80 consiglieri.

Qualora i due terzi dei seggi siano assegnati ad un gruppo di liste collegate, il riparto dei seggi tra le medesime avverrà dividendo la cifra elettorale dei gruppi di liste per il numero dei seggi assegnati alla maggioranza (e si otterrà così il quoziente elettorale) ed attribuendo quindi a ciascuna delle liste collegate tanti consiglieri quante volte il quoziente risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista.

I posti eventualmente non ricoperti verranno successivamente attribuiti alle liste collegate che abbiano ottenuti i maggiori resti, e, in caso di parità dei resti, a quella lista che abbia avuto la più alta cifra elettorale. I seggi spettanti alla minoranza saranno ripartiti con norme analoghe a quelle illustrate per la maggioranza.

Orientamento liberale

Si va intanto sempre più diffondendo l'impressione che il sistema delle liste collegate verrà, in definitiva, accettato ed appoggiato anche da quei partiti che avevano sollevato qualche riserva. I liberali, ad esempio, si orientano meno con favore, ed alcuni loro esponenti, come il presidente del partito, on. De Caro, e l'on. Cocco Ortu non hanno mascherato la loro soddisfazione per la scelta. I liberali — si dice nei loro ambienti — sono un partito di terza forza democratica e tale vogliono restare; quindi un collegamento per loro sarà possibile solo entro la gamma di partiti che va dal P.S.U. ai monarchici, con esclusione dei comunisti e dei fascisti. Si annuncia una dichiarazione in tal senso del segretario del partito on. Villabruna.

Per quel che riguarda l'altro partito sulla cui decisioni erano state sollevate riserve, il P.S.U., si annuncia che la divisione in seno ad esso della opportunità o meno del collegamento sussiste tuttora. Sarebbero favorevoli al collegamento tutti i vecchi socialisti, con alla testa l'on. Romita, — con l'unica notevole eccezione dell'on. Mondolfo, per il quale resta valida la pregiudiziale laicista — mentre sarebbero contrari tutti i vecchi azionisti. D'altra parte si osserva che il collegamento già di fatto esiste nel più importante comune retto da un socialista del P.S.U. quello di Milano, ove il sindaco Greppi è appoggiato da una maggioranza che comprende i democristiani, i P.S.L.I. e il P.R.I.

v. s.

Truman attacca un critico che ha detto male di sua figlia

La singolare lettera del Presidente ad un cronista musicale - "Se vi trovo dovrete rifarvi il naso„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 dicembre.

Malgrado le grosse preoccupazioni del momento, molto rilievo ha dato oggi la stampa americana ad una singolare lettera inviata da Truman al critico musicale della «Washington Post». Il Presidente nello scritto copre d'improperi il critico che aveva espresso apprezzamenti poco simpatici sulle qualità canore di sua figlia Margaret.

Il destinatario della lettera, Paul Hume, interrogato dai giornalisti, ha confermato di aver ricevuto mercoledì scorso una lettera raccomandata a mano, su carta intestata della Casa Bianca, firmata H.S.T. (lettere con cui Truman suole siglare i propri scritti). La Casa Bianca, dal canto suo, ha confermato che il Presidente ha scritto a Hume.

Nè il mittente nè il destinatario hanno voluto rivelare il testo della lettera ai giornalisti. Nondimeno il «Washington Daily News» ne pubblica i seguenti brani: «Ho letto — avrebbe scritto Truman — il vostro lurido commento, sepolto nelle ultime pagine del giornale. Mi sembrate un vecchio bidone che non ha mai conosciuto il successo. Non vi ho mai incontrato, ma se vi trovo vi accorgerete che vi toccherà rifarvi il naso e forse avrete bisogno che qualcuno vi sorregga.

«Uno svuota-fognature come Westbrook Pegler è un gentiluomo nei vostri confronti. Considerate queste parole come un insulto più che una riflessione su quelli che debbono essere stati i vostri antenati».

Hume, nella sua critica su un recente concerto, aveva detto tra l'altro che la signorina Truman «vista sul palcoscenico appare graziosissima; ma non canta molto bene. Ci sono pochi momenti in cui si riesce ad aver fiducia nelle sue possibilità vocali».

Il critico ha rifiutato di drammatizzare lo straordinario furore di Truman il quale ha in questi giorni preoccupazioni tremende che possono giustificare la «occasionale mancanza di autodominio»; ma naturalmente la stampa dell'opposizione si è impadronita dello scandalo chiedendosi se è ammissibile lasciare le sorti della nazione e del mondo nelle mani di un uomo che dà troppo libero corso ai suoi sentimenti. Ma si tratta che Truman, già sconvolto dalla morte del suo amico Ross capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, aveva partecipato al concerto per non turbare la figlia pochi istanti prima del suo primo grande ingresso in pubblico e che le critiche severe della stampa avevano contribuito ad accrescere il turbamento del Presidente.

Westbrook Pegler, cui accenna la lettera attribuita al Presidente, è un noto giornalista americano che sovente ha criticato aspramente l'Amministrazione Truman.

g. t.

Sei colpi contro la moglie che ne esce lievemente ferita

Trieste, 9 dicembre.

A Muggia, sembra per motivi passionali, tale Francesco Dietalevi di 42 anni, ex-barbiere, ha sparato sei colpi di rivoltella contro la moglie Romana nata Felice. La donna, che è ostetrica titolare in quel comune, è rimasta fortunatamente colpita da un solo proiettile alla gamba. Il feritore è stato arrestato. Nell'arma sono state rinvenute altre due pallottole. La donna venne ricoverata all'ospedale, dove il medico di guardia l'ha giudicata guaribile in 10 giorni.

37 tiratori senegalesi periti in un incidente aereo

Si ignora la sorte di altre venti persone

Leopoldville, 9 dicembre.

Trentasette tiratori senegalesi sono rimasti uccisi ieri sera quando un aereo DC. 4 sul quale viaggiavano è precipitato nella giungla a circa 15 km. da Bangui, nell'Africa Equatoriale francese. Secondo le prime notizie l'apparecchio era in volo da Dakar al Madagascar ed è caduto dopo che aveva lasciato da circa 15 minuti l'aeroporto di Bangui, dove aveva fatto scalo.

Sedici soldati sono sopravvissuti all'incidente, per quanto siano tutti feriti. Nessuna traccia è stata invece trovata dell'equipaggio composto di quattro uomini. Si ritiene che essi o siano periti nell'incendio che ha distrutto parte dell'apparecchio, o si siano avviati in cerca di qualche centro abitato.

Sopraluogo delle autorità alle arginature del Sesia

Novara, 9 dicembre.

Un gruppo di autorità novaresi, capeggiato dal prefetto e con al seguito i ventotto delegati dei comuni interessati al Consorzio idraulico del Sesia, ha visitato stamane i lavori di arginatura del fiume Sesia, lavori che sulle due sponde garantiscono le campagne del Novarese e del Vercellese da alluvioni come quella del settembre 1948. Tali opere comportano circa 40 mila giornate lavorative, per un importo complessivo di 111 milioni, di cui l'ottanta per cento stanziati dal governo. Si attende lo stanziamento di ulteriori 150 milioni che consentano l'attuazione di altre opere, con le quali si garantisce l'impossibilità di eventuali allagamenti del fiume.

Le autorità e il seguito si sono interessati in particolare ai lavori di Casalina Ferrera, che durante l'alluvione del '48 subì gravissimi danni, e di regione Spandà, dove le acque asportarono addirittura un tronco di strada, fra l'altro non ancora riattata in attesa del sussidio governativo.

Processo per lo scandalo dei contributi unificati

Cuneo, 9 dicembre.

Il noto scandalo dei contributi unificati, di cui a suo tempo ebbero largamente a parlare le cronache dei giornali, avrà finalmente il suo epilogo giudiziario dinnanzi al Tribunale di Saluzzo il 18 gennaio prossimo. Compariranno dinnanzi ai giudici in stato di detenzione Gal Francesco, e Fissore Albino, già impiegati dell'ufficio provinciale contributi unificati di Cuneo, i quali, approfittando della dabbenaggine di numerosi contadini, spillarono loro ingenti somme per pretesi contributi. Con loro compariranno pure in stato di detenzione certi Trucco Domenico e il rag. Restagno Lorenzo e ben quaranta contadini del Saluzzese, imputati tutti di correità nel reato di corruzione. Il clamoroso processo, a quanto si prevede, impegnerà parecchie udienze. Il Tribunale sarà presieduto dal comm. dott. Rapone. Sosterrà l'accusa l'avv. Cordone, sostituto Procuratore. Gli imputati saranno difesi da un nutrito stuolo di avvocati, tra cui Toselli, sen. Beltrand, Motta e Andreis, del Foro di Cuneo; Quaglia, di Torino; Luzzi, di Milano; Prato, Villa, Bonelli, Fillia, di Saluzzo.

Durante un corteo nuziale

Ragazza ferita agli occhi dallo scoppio di un mortaretto

Asti, 9 dicembre.

Stamane ad Agliano d'Asti nel corso di un rito nuziale, allorchè il corteo usciva dalla chiesa, un giovanotto che attendeva sul sagrato lanciava alcuni mortaretti in direzione degli sposi per festeggiare l'avvenimento. Disgraziatamente uno dei mortaretti scoppiando, raggiungeva al viso un'amica della sposa, la sedicenne Rosa Bazzano di Pietro da Castelnuovo Calcea la quale riportava gravi lesioni agli occhi con probabile perdita della vista. La ragazza è stata ricoverata al nostro ospedale.

Truce epilogo di liti familiari

Riduce il figlio in fin di vita a colpi di tridente sul capo

Cuneo, 9 dicembre.

E' stato trasportato d'urgenza stanera alle ore 20,30 al nostro Ospedale Civile un individuo in gravissime condizioni per ferite al capo con sfondamento della calotta cranica, provocate da corpo contundente. Si tratta di certo Francesco Goria di Antonio di anni 55 da Roccabruna, borgata Bonarda, contadino, il quale oggi veniva a violento diverbio col padre Antonio fu Chiaffredo di anni 86, pure contadino. Tra padre e figlio non correvano buoni rapporti, poichè il Goria Francesco aveva poca volontà di lavorare e non sopportava pertanto il padre nei lavori campestri.

Ma un altro precedente fatto alimentava da tempo i rancori tra i due consanguinei. Il padre tempo addietro era stato percosso dal figlio e questi era stato denunciato dai carabinieri di Dronero e condannato dal tribunale di Cuneo per lesioni e maltrattamenti al padre. Alle ore 17 di oggi padre e figlio erano avvinazzati e nacque al solito attaccarono lite, che sfociò purtroppo in una tragedia di sangue. Il vecchio genitore afferrò un tridente colpendo il figlio, che russolò lungo le scale della cantina, andando a ferirsi ancora contro uno spigolo di una pala di ferro. Il vecchio, accecato dall'ira, nonostante la sua tarda età, continuava a colpire ripetutamente il figlio col tridente fino a quando accorsero spaventati i vicini di casa, che lo disarmarono.

Il vecchio Goria è stato immediatamente arrestato dai carabinieri. Il ferito subirà domattina un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Zilocchi, primario di questo ospedale.

Spira dicendo alla mamma «Mi hanno avvelenato»

Ferrara, 9 dicembre.

Il 4enne Walter Fioravanti rincasava, verso le 16,30 di oggi, in preda a forte malessere, manifestando conati di vomito. Le si è poco spirava, dicendo: «Mi hanno avvelenato!». Questa la versione del misterioso fatto che la madre del poveretto, uscendo agitata e sconvolta dalla propria abitazione ha dato ai coinquilini. Si attende che l'autopsia dal cadavere possa chiarire le cause della repentina morte.

MOSTRE D'ARTE

Cagli, Audagna, Cortello

Il pittore Carrado Cagli, che alla Bussola presenta un gruppo di opere della sua più recente maniera, è di formazione romana. Buone aspettazioni egli destò negli anni dopo il '30: costretto a lasciare la Italia per ragioni razziali, fu a lungo in America. E viva notorietà gli diedero, nel mondo anglosassone, quei disegni crudeli e un tempo a tragnati che i casi della guerra gli ispirarono sul vivo (se così è lecito dire, trattandosi il più spesso di cadaveri).

Tornato in Italia, più che di quella esperienza acuta, ma transitoria (come fu tra di noi per un Birolli) egli si diede a una pittura che pareva voler fondere in visione originale certi elementi surrealistici: con risultati talvolta un poco ibridi, sino alla recente svolta, in piena costruttività astratta.

Il suo problema pare porsi sulla strada indicata da un Kandinsky, verso la costruzione del quadro come oggetto autonomo, staccato da ogni ossequio agli spettacoli naturali, ma doteto tuttavia di una sua organicità profonda, sottilmente articolata, che lo differenzia dalla semplice decorazione. A differenza di Kandinsky, egli tuttavia serba degli elementi reali nella composizione, un poco alla maniera del cubismo sintetico, elaborandoli però pittoricamente.

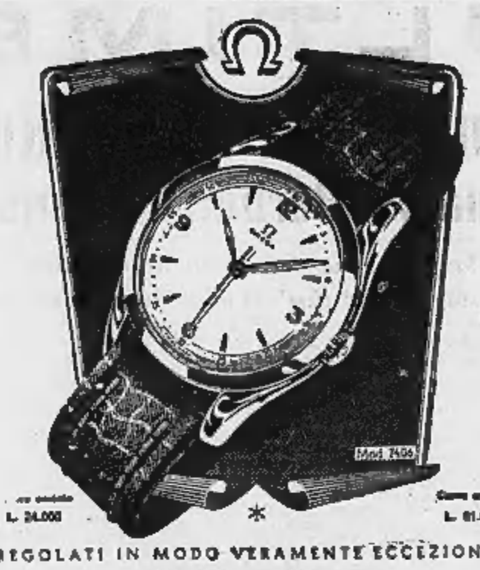
In quest'ordine, occorre riconoscere a Cagli un suo rigore, una impeccabilità artigiana, che lo distingue da tanti altri prodotti del genere. E taluni suoi dipinti sono prodotti di vivo gusto, specie quelli a toni opachi. Più dubbi ci ispirano quegli altri a ghirigori di lacche lucide, dove forse è maggiore impegno espressivo, ma il risultato inclina forse involontariamente a un certo liberty, funereo e decadente.

Lo scultore Audagna, il quale espose da Fogliato nel '45 alcune opere in marmo e bronzo, vi torna dopo cinque anni, reduce da un viaggio nel Sud-Africa, con un centinaio di opere minori, terrecotte, ceramiche, disegni, acquerelli di paesaggio. Si nota un bizzarro divario tra i disegni di figura, ispirati a un naturalismo minuzioso e fedele, e le terrecotte e ceramiche, anche esse di vario stile: talvolta di un barocchismo mosso e arioso, di materia scabra e succosa, talvolta invece liscisse e leggiadria alquanto lezisca.

In quei pezzi più liberi e mossi, si ammirano dei toni di smalti ricchi, maturi, di bella materia.

Il pittore Mario Cortello, napoletano, è precisamente lui che risponde all'idea che uno si può fare, di un pittore napoletano. Pittore tutto di estro e di felice natura, il suo paesismo non si ispira a nessun esempio noto, ma nasce spontaneo dalla sensibilità e dalla fantasia. Talvolta si adagia in una agevolezza un poco facile, di un vedutismo cioè leggermente pigro e contento di ritrarre gli aspetti superficiali: ma abbastanza spesso il suo estro si accende, e allora il soggetto gli si tramuta in pittura immediata, piena di aria e di luce, e al tempo stesso costruita, sì che il suo quadro diventa un piccolo mondo, cosa ogni quadro che abbia veramente qualcosa da dire. E poichè in questi casi, invece di dare delle definizioni, è assai meglio fare esempi, indichiamo al visitatore alcuni dipinti, che ci sembrano tra i più tipici e meglio riusciti. Sono anzitutto due vedute di Ischia «Paesaggio al vespero», «Il Porto di Ischia» n. 33, altra di Positano, «Il paesaggio napoletano» n. 43 (Natale del '43) che ha qualcosa di goyesco in quelle rovine in baldoria, «La visita del veterinario», l'«Inverno a Milano» (periferia).

a. r.



REGOLATI IN MODO VERAMENTE ECCEZIONALE

OMEGA

i modelli 30 mm

Il Natale è sempre un avvenimento importante per noi. Le vecchie generazioni fanno rivivere alle nuove quelle tradizioni che costituiscono il più prezioso patrimonio familiare. Questa è l'occasione migliore per offrire ai giovani un orologio che per la sua durata, la sua fedeltà a precisione, materializzando il ricordo, sia costante sprone o modello per chi s'affaccia alla realtà del mondo commerciale ed industriale moderno. L'orologio OMEGA risponde a queste esigenze perchè ha una tradizione oltre centenaria ed un prestigio meritato da fatti: ha cronometrato le tre ultime Olimpiadi, vanta il record dei primati d'osservatorio, è stato ufficialmente adottato dai piloti militari e di linea.

L'origine degli orologi OMEGA è garantita da un sigillo e da un certificato. Nella città di Torino la vendita OMEGA è affidata esclusivamente ai seguenti concessionari ufficiali:

BONAGLIA Enrico — Piazza Palazzo di Città, 7
OLAPERO Giovanni — Corso Vittorio Emanuele, 56
DEMEGLIO Giuseppe — Corso Regina Margherita, 148
FERRARI Ferruccio — Via Po, 35
MERIOLIO Lorenzo — Via Milano, 8
MERLO Giuseppe — Piazza Castello, 31
PALAZZI Aldo — Via San Donato, 2
ZUALETTI Giovanni — Corso Vittorio Emanuele, 76

OMEGA SOCIETÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S. A. BIENNE (SUISSE)

SANREMO

al CASINO MUNICIPALE

Gestione PIER BURSETI

Nel Salone delle Feste e degli Spettacoli
(GIARDINO D'INVERNO)

Dall'11 al 17 Dicembre: Compagnia di prosa Maltagliati-Carraro
24 Dicembre - 7 Gennaio 1951: Compagnia di Riviste «La Bisarca»
24 Dicembre: CENONE DI NATALE
31 » : VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
5 Gennaio : GRAN GALA "BIANCO E NERO„
LA FESTA TRADIZIONALE DELL'ELEGANZA

SPORTING CLUB

Attrazioni internazionali - 3 Orchestre - Thé Danzanti - Martedì Mondani

A SANREMO, d'Inverno, nella Città del Sole:
GOLF - TENNIS - TIRO A VOLO - AUTO - MOTO - CICLISMO

BAKER TRIESTE

CASSETTE Natalizie

Le Cassette Natalizie Baker allestite in otto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:

BRANDY BAKER - MARASCHINO
KÜMMEL - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - ECC.

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE

20 MILIONI

Rappresentante: PORTALEONE BRUNO
TORINO - Via Giusti, n. 2 - Telefono 42-559

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!
"UFFICIO PROPAGANDA SIS"

Diffida

La SAIWA informa tutta la sua affezionata Clientela che il nome KreK è depositato a tutti gli effetti di legge e sotto questa denominazione può essere venduto esclusivamente il KreK-SAIWA e nessun altro prodotto similare. - Sono pertanto punibili a termine di legge l'esposizione in vetrina o negozio di prodotti similari sui quali sia apposta la denominazione KreK nonchè la vendita degli stessi a Clienti che chiedono il KreK.

invece del pane
KreK SAIWA

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusi i lavori al Consiglio nazionale delle Leghe

Le vicende del campionato di Rio e la preparazione della squadra azzurra

Novo ha esposto le ragioni del nostro insuccesso in Brasile - Barassi commissario straordinario della Lega nazionale - Una commissione per la realizzazione del nuovo ordinamento campionati

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 9 dicembre.

Nella giornata di chiusura del Consiglio nazionale delle Leghe il cessato Consiglio Federale, valendosi del mandato affidatogli ieri dall'assemblea, ha nominato il commissario straordinario della Lega nazionale nella persona dell'ing. Barassi, in attesa che le società di serie A, B e C convocate a Milano in assemblea straordinaria il 28 dicembre procedano alla nomina del nuovo Consiglio della Lega.

Il Consiglio nazionale, che tornerà a riunirsi a Firenze entro il mese di gennaio per la nomina del nuovo Consiglio Federale, ha deliberato che, a partire dal prossimo campionato, cessi il tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere per le società di serie B e C e che dalla stagione 1952-53 le società di serie A riducano da tre a due il massimo dei giocatori provenienti da federazioni estere, fermi restando i diritti acquisiti fino ad oggi.

E' stata poi affrontata con molta serenità la questione della disavventura azzurra in terra brasiliana. Benchè l'intervallanza sulla preparazione della squadra nazionale e sui risultati della Coppa del mondo fosse stata ritirata dai presentatori dopo le dimissioni del Consiglio Federale, l'ing. Barassi si è dichiarato disposto a trattare ugualmente la questione.

L'ex-commissario tecnico Novo (Torino) ha fatto una minuta e precisa esposizione dei fattori negativi che hanno preceduto e accompagnato le prove degli azzurri, come l'usura del campionato troppo lungo, la snervante traversata in piroscafo e il clima pernicioso. Novo, dopo avere accusato i giocatori ed augurato buon lavoro ai suoi successori, ha riscosso gli applausi unanimi del Consiglio nazionale.

E' inviato l'esame del progetto di regolamento delle sanzioni punitive per una revisione del testo che rimarrà però soltanto di guida indicativa per gli enti federali, sono stati trattati tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno. Tra le molte deliberazioni della giornata meritano di essere citate l'istituzione del ruolo dei commissari di campo (da formarsi a cura del Consiglio Federale), il regolamento della Commissione d'appello federale e il regolamento dei direttori tecnici, degli allenatori e dei massaggiatori di divisione nazionale (a partire dal campionato 1952-'53).

Il consiglio nazionale ha concluso i suoi lavori stabilendo che gli organi di situazione arbitrale debbano essere nominati dal Consiglio Federale su proposta dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), e che per il meccanismo di promozione e di retrocessione relativo al nuovo ordinamento dei campionati (un girone di serie A, uno di serie B e uno di serie C a 18 squadre ciascuna) la decisione sia demandata a una commissione plenaria capeggiata dall'ing. Barassi e facente capo a una prima sottocommissione formata da un rappresentante di serie A, uno di serie B e uno di serie C e da una seconda sottocommissione formata da due rappresentanti di serie C e due della Promozione, il tutto collegato con due rappresentanti delle leghe regionali. Le società dovranno eleggere i loro rappresentanti entro il corrente mese.

L'ing. Barassi ha chiuso i lavori dichiarando che la situazione generale del calcio italiano è forte e solida, ma bisognosa di perfezionamento. Appunto per questo è stato chiesto ed ottenuto il rinnovamento dei quadri direttivi.

Leo Cattini

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus senza K. Hansen contro il Novara senza Piola

Pareva ormai che tutto fosse deciso sulla partecipazione di K. Hansen all'odierna partita contro il Novara: il giocatore aveva chiesto di poter giocare e Carver aveva volentieri appoggiato questo desiderio. Senonchè nel pomeriggio è venuto il veto sanitario; il professor Borsotti ha chiaramente manifestato il suo parere contrario alla inclusione del danese nella formazione juventina per oggi, ed è stato giocoforza accettare il verdetto medico.

A riposo forzato K. Hansen, il posto di mezzo destro verrà preso da Boniperti, con Vivolo centro attacco. E' questa del resto una soluzione non nuova, sperimentata altre volte con buoni risultati. Mancherà forse il continuo lavoro d'appoggio fra mediana ed attacco, quel paterne scorrazzare a ragion veduta che porta il giocatore di spola a trovarsi nei punti cruciali della azione; ci sarà in contrapposto la fantasia della manovra di punta, con un Boniperti mezz'ala-centrattacco, e con Vivolo pronto ad inserirsi con tutta la gamma delle sue bizzarre azioni là dove meno uno se l'aspetta. L'attacco juventino così concepito perde compattezza, ma acquista in estrosità.

Ed è forse per questo che Carver si sarebbe lasciato tentare dall'avventura di mettere in campo K. Hansen; come tutti gli inglesi anche lui ama le cose concrete, preferisce il sodo al bello, non importa segnare il goal magnifico, basta segnare, e Vivolo in sette partite giocate fino ad ora, sempre come centro avanti, non ha mai realizzato.

Non bisogna credere che il Novara sia squadra facile da battere; si sa come normalmente imposino la partita queste formazioni di provincia che scendono contro avversari illustri; cercano la difesa ad oltranza con sette uomini racchiusi a riccio nella propria metà campo; se l'impresa riesce — come del resto è riuscita nella scorsa stagione al Novara proprio qui a Torino contro la Juventus (1 a 1) — hanno raggiunto il risultato a sorpresa, quello che riesce a commuovere i vecchi e i giovani sostenitori del calcio provinciale.

Questo Novara viene a Torino in formazione di apparente mobilitazione; lasciò a casa anche Piola, dichiarando bisognoso di riposo. Lo sostituisce però con Renica, un giocatore tutto genio e prontezza, risoluto nell'azione a fondo più di qualsiasi altro. Forse l'esclusione di Piola ha il suo fondamento anche in una logica di gioco: si vuole opporre al rinomato Parola un avversario mobile e veloce, più adatto al gioco di contropiede. Altra conferma delle intenzioni novaresi di impostare la gara sulla difesa stretta e sulla manovra offensiva di sorpresa. Per vincere, la Juventus dovrà superare parecchi ostacoli, non c'è che dire.

JUVENTUS: Viola; Boniforti, Manente; Mari Parola, Rizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Gallinberti; Malnardi, Mollica, Balzarini; Fecchi, Albertico, Renica, Arancelovich, Pesaola.

Prima del match, alle 12,45, scenderanno sul campo i ragazzi della Juventus e del Torino per una partita di campionato riserve. Le formazioni annunciate sono:

Juventus ris.: Cavalli; Binda, Patrucco; Tortonese, Ferrario, Piccinini; Bassolini, Rosso, Gamba, Ochetta, Bay.

Torino ris.: Vandone; Berra, Nicolettini; Grando, Ferrari, Maspoli; Biglino, Rizzoli, Tosolini, Giammarinaro, Balbiano.

Eliani esordisce a Lucca nella squadra della Roma

Roma, 9 dicembre.

L'allenatore della Roma, Balocchi, ha confermato oggi che il neo-giallorosso Eliani debutterà domani a Lucca al posto del giovane Caldarelli. Per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della squadra, viene comunicato che trattative sono state allacciate con una mezz'ala di Scala B di cui però non viene reso noto il nome.

Nello stesso tempo circola la voce della prossima assunzione da parte della Roma di Viri Rosetta in qualità di «osservatore e consigliere tecnico», vale la pena tuttavia di rilevare che la Roma ha già un direttore tecnico nella persona di Vincenzo Biancone e che la notizia suddetta non trova stasera alcuna conferma presso i dirigenti della società di via del Tritone.

Van Dam resiste 4 riprese ai pugni di Robinson

Bruxelles, 9 dicembre.

Il pugile americano Ray Robinson, campione mondiale dei pesi «welter», ha posto fuori combattimento per k.o. il campione olandese dei pesi medi Luc Van Dam, al quarto round di un incontro fissato sulla distanza di dieci riprese e svoltosi stasera alla presenza di parecchie migliaia di spettatori.

Il pubblico ha tuttavia disapprovato apertamente il verdetto, perchè per ben due volte il pugile negro era stato ammonito in seguito a colpi da lui sferrati a Van Dam sotto la cintura ed una volta per un pugno alle reni. Già al terzo round l'olandese era caduto a terra, comprimendosi lo stomaco; lo salvava il gong annunciante il minuto di intervallo.

Il primo round è stato di prudente attesa da parte di entrambi; alla fine del secondo l'olandese è scivolato, ciò ha permesso all'americano di sferrare parecchi colpi da breve distanza al volto, prima che Van Dam potesse rimettersi in guardia.

Van Dam aveva disputato 14 incontri, tutti vittoriosi, nel 1950. Di fronte al campione mondiale l'olandese ha dovuto incassare la sua prima sconfitta dell'annata.

Robinson tornerà org a Parigi, dove già ha battuto in 5 minuti Jean Stock, per incontrare il 22 dicembre Willemain, pugile il cui valore tecnico è di certo superiore a quello di Stock e di Van Dam. Il 25 dicembre, a Francoforte, il campione del mondo si batterà col tedesco Stretz.

Oggi il secondo turno del Trofeo Nadi serie B

A quindici giorni di distanza dal loro esordio saranno oggi nuovamente di scena a Genova, Palermo e Trieste le concorrenti al trofeo Nadi di serie B.

Il Giardino di Milano, capoletta nella classifica generale, stagerà ancora per mantenere con i suoi «assi» sulle rive liguri l'urto dei padroni di casa della Mameli, del Barion, dell'Accademia di Cremona e del Circolo Fiorentino. Dario Mangiarotti, Renzo Marini, Battaglia e compagni dovrebbero imporre il peso della loro classe ed esperienza; mentre equilibrati appaiono gli altri incontri. Più dura vita avranno la Marina Mercantile di Trieste e la Sala Tricio di Palermo in difesa dei loro posti d'onore in classifica e della loro verginità di sconfitte. Entrambe dinanzi al proprio pubblico dovranno sopratutto guardarsi dall'assalto dei concittadini della Ginnastica Triestina e del Palermitano meno fortunate al debutto, assieme di ricattarsi agli occhi dei loro sostenitori.

Il Taranto, la Bentegodi e l'Atletico di Faenza giostreranno anch'esse a Trieste, mentre l'Aterno di Pescara, il Pro Gioia di Bari e il C.U.S. Bologna col suo fiammino rosso di illustre decaduto, si spingeranno all'estremo opposto per arricchire in terra siciliana il loro magro bottino. Ecco il programma:

GENOVA: Mameli Genova, Giardino Milano, Barion, Circolo Fiorentino, Accademia Cremona.

TRIESTE: Marina Mercantile Trieste, Ginnastica Triestina, Ternano, Bentegodi Verona, Atletico Faenza.

PALERMO: Sala Tricio Palermo, Palermitano, Aterno Pescara, Pro Gioia Bari, C.U.S. Bologna.

La giornata ippica

Trotto a Milano e Roma e galoppo a Napoli

Mentre il galoppo sta languendo ed è ridotto alla sola riunione di Napoli dove pertanto sono convenuti in elevatissimo numero i cavalli in cerca di blasone, il trotto è a pieno ritmo e si avvia verso i grandi avvenimenti invernali. A Milano si corre il Premio Olona di due milioni, metri 2100, alla pari dove sono dati partenti Bayard, Dracma, Alessandro da Bruno, Pipino, Pan, Peposo, Ara, Agrio. Un insieme di ottimi indigeni che si daranno battaglia serrata, ai quali singolarmente non mancano i numeri per avere serie aspirazioni di vittoria. Sui tempi e sui singoli raggruppi sono da preferire Bayard, Dracma, Pipino ed Ara. Tra questi quattro il tempo migliore è quello di Ara 2'51"7/10 (1-21-7) davanti a quello di Bayard 2'51" e 9/10 (1-21-9). Pure minime le differenze in svantaggio degli altri due.

A Roma va ennesimo Criterium per due anni colla bella dotazione di lire 1.500.000 da ripartirsi sui 1700 metri. Quattordici i partenti anche in questa corsa e cioè prevedibile caotico svolgimento e possibile vittoria basata più sulle disgrazie altrui che sui propri meriti. Partiranno Catilusa, Greenock, Bastora, Bernardo, Paprika, Ergum, Contessa Plinia, Lanfranco, Valdinoste, Arpinello, Marintana, Altichiaro, Gallodoro, Uptana. Sui tempi preferiamo Gipsaa davanti a Catilusa e Contessa Plinia.

Corso al trotto pure a Firenze ed a Trieste, ma di normale amministrazione chè tutti i grandi premi invernali si correranno a Milano e Roma.

I galoppatori hanno il grosso boccone della giornata nel Premio Maschio Angioino che si corre a Napoli, di lire 1.000.000, un discendente sui 1600 metri nel quale sono rimasti iscritti 41 cavalli. E prevedibile che saranno al massimo una dozzina quelli che scenderanno in pista. Se saranno della partita Chilos, Vanna, Rocciamelone, Degas, Nilnovi, Calmo.

Alle Ebristerio Edo è in programma per oggi, alle ore 15, l'incontro tra i fratelli Manzo e Gioetti-Belpiano; domani fratelli Manzo contro Galletto-Bonino, pure alle 15.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE trasmesso dall'Ente Provinciale per il Turismo reca: Balme: cm. 70; Bardonecchia 75; Pian del Sole 75; Colombieri 60; Cesana 25; Pian Gimont 300; Foote Tana, Colle Bercia, Monte della Luna 80, Claviere 110; Pragelato 50; Salice d'Ulzio 70; Chateau Beaulard 25; Sportinia 130; Sestriere 120; Jarinosa, bellissima: sereno. - **Valle d'Aosta:** Cervinia 135; Plan Maison 180; Plateau Rosà 160; Courmayeur 45; Champoluc 50; Gressoney La Trinité 80; Gressoney S. Jean 30; Colle Checrouit 160; Pian Checrouit 90; Pila 70; Cogne 45; La Thuile 100; Valtournanche 110. - **Prov. di Vercelli:** Alpe di Mera 80; Monte Camino 50; Mucrone 70; Alagna 60. - **Provincia di Cuneo:** Limone 50; Frabosa 30; Colle della Maddalena 60.

Il mistero del cadavere rinvenuto a S. Margherita

Chiavari, 9 dicembre.

Perdura il mistero del cadavere rinvenuto ieri in località Scoglio del Lago nelle vicinanze di S. Margherita. Neppure l'identità del morto è certa, sebbene si pensi trattarsi di certo Luigi Pagan: nome rinvenuto scritto su di un foglio protocollo indirizzato a guisa di domanda all'Ufficio Imposte di Genova. Date le misere condizioni dell'individuo, dell'età di forse 60 anni, si suppone trattarsi di un mendicante girovago. Esso, oltre a non avere indosso nè documenti nè denaro, indossava due paia di pantaloni, uno sopra l'altro, e due camicie.

La causa della morte è dovuta a un colpo d'arma da fuoco sparato da brevissima distanza. Il proiettile, calibro 7,65, è stato rinvenuto nel cranio durante l'autopsia effettuata oggi. Il perito settore ha dichiarato che il poveretto deve essere morto nel tardo pomeriggio del giorno 7. Dopo le prime indagini i carabinieri ritengono che si tratti di un suicidio. Il cadavere infatti ha la mano destra con le dita piegate come se stringesse un'arma. D'altra parte il mancato rinvenimento dell'arma può far nascere il sospetto del delitto.

Giovanni Nocco ha vinto il giro podistico di Milano

Milano, 9 dicembre.

Il «Pallo di S. Ambrogio» 27° giro podistico di Milano è stato vinto con netta superiorità dal genovese Giovanni Nocco; il suo avversario più tenace Pellicciali di Ferrara la ha lasciato fino in prossimità dell'Arena, dov'era posta l'arrivo. Allora Nocco ha accelerato l'andatura ed ha varcato la linea del traguardo con un vantaggio di circa 40 metri. Terzo, a 34" è giunto l'anziano genovese Bevilacqua che nella prima parte della gara aveva tentato più volte di tagliare a Nocco l'iniziativa: 4. Sertini di Firenze, 5. Malerba di Valdagno.

I partenti sono stati 85. La corsa si è svolta nel pomeriggio. Il vincitore ha impiegato 36' e 8" a percorrere i km. 12.200 del giro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	11	Perugia	5,5	8,3
Trento	1	8	Pescara	6	10,2
Torino	3	13,6	L'Aquila	2	6,5
Milano	2,5	5,4	Roma	8,5	9,0
Venezia	7	9	Napoli	9	13
Trieste	7,0	11,2	Bari	10,6	17,5
Genova	6,4	10,8	Palermo	10,2	16,6
Bologna	0,6	6,4	Catania	10,2	16,6
Pisa	2,6	10,4	Messina	13,6	16,3
Firenze	2	11	Sassari	6,6	14,2
Ancona	8	11	Cagliari	6,7	17,4

Teatri e Cinema

"Un marito ideale,, di Wilde, al «Carignano»

Sono passati cinquantasei anni dalla prima rappresentazione, a Londra, di «An Ideal Husband», di Wilde (3 gennaio 1895). Cinquantasei anni sono molti per una commedia: dovrebbero essere moltissimi per questo lavoro, così strettamente legato alla fastosa società vittoriana, su cui Oscar, l'esteta, il raffinato, il vizioso, l'uomo del giorno, lanciava, dai salotti e dal palcoscenico, dardi intinti nel più terribile e corrosivo dei sarcasmi. Dietro il sarcasmo di Wilde doveva apparire allora il suo sorriso demoniaco. Oggi, specie in quel che egli scrisse per teatro, non troviamo più nulla di demoniaco: parecchio valeno s'è trasformato in acqua: ma rimane pur sempre l'estrema eleganza della scrittura, la sicurezza da maestro nel taglio delle scene, la vivacità del dialogo, e soprattutto la cascata di epigrammi, di aforismi, di motti di spirito che Wilde rovescia ininterrottamente sugli spettatori.

Commedie come queste sono difficilissime da recitare. Ieri sera al Carignano «Un marito ideale» venne presentata al pubblico — un pubblico attento e cordiale che gremiva ogni ordine di posti — in un'edizione assai corretta.

Tutti gli attori cercarono, con lodevole sforzo, di rendere compiutamente lo spirito di Wilde: vi riuscirono in parte, ma ciascuno per se stesso, isolato, solo nel proprio sforzo: e lo spettacolo, piacevole e brioso, peccò di unità. Ernesto Calindri fu un divertente Arturo (qua e là una maggiore leggerezza e scioltezza nei passaggi ironici gli sarebbero giovate); misurato il Volpi; incisiva la Velonghi; Olga Villi, splendente di bellezza e di eleganza, lottò coraggiosamente in una parte che non le si addiceva. Accoglienze calorose e fervidi prolungati battimani. Oggi replica. Domani una novità «Carissima Ruth» di Krasna.

vice

ODIO, di Mark Robson, al «Reposi». — Prodotto da Stanley Kramer e diretto dal regista del «Grande campione», è tolto dal dramma «Home of the Brave» di Arthur Laurents, e tratta la tormentata questione dell'odio di razza. Il soldato negro Peter Moy partecipa come volontario a una pericolosa spedizione in un isolotto del Pacifico, in parte occupato dai giapponesi. Dei quattro bianchi che sono con lui, uno è un suo vecchio compagno di scuola che gli vuol bene e lo tratta come un uguale, due sono, per così dire, neutrali, ma il quarto gli è apertamente ostile e gli fa spesso sentire il suo disprezzo, trattandolo da «sporco negro». Nel folto della giungla scoppia, compresso dalla snervante attesa del pericolo, l'odio razziale; e l'infelice Peter beve un amaro calice di umiliazioni, non senza rabbiose rivolte e cupe introspezioni. Quando persino colui che gli è amico, pronuncia smozzicata, in un momento d'ira, l'ingiuria di grammatica, il negro cade nell'estremo avvilimento, crede di gioire allorchè quello, torturato dal giapponesi, gli muore tra le braccia, poi si ripiglia, è folgorato dal rimorso, inchiodato presso il corpo del compagno morto, perde la memoria e l'uso delle gambe. Portato all'ospedale, è curato da un giovane medico psicanalista che mercè la narcosintesi riesce a leggere nella sua anima e con una paziente opera di persuasione, intesa a dimostrargli che egli non è affatto diverso dagli altri uomini, a placarne i tormenti. Più fine e scavato degli altri film dello stesso argomento, interamente raccolto sull'indagine psicologica, *Odio* ha un protagonista di squisita sensibilità nel negro James Edwards, circondato da un ottimo complesso di attori, quali Douglas Dick, Frank Lovejoy, Steve Brodie e Jeff Corey.

ROCCE ROSSE, di Lew Landers, al «Torino». — Film del West, narrante le avventure di una carovana di pionieri assalita dai pellirosse, in seguito al tradimento di una maestrina che essendo figlia di un indiano e di una bianca, ha il «doppio gioco» nel sangue. Sospettata dal capo della carovana, la bella Frances fugge presso il padre capotribù che vorrebbe avere da lei nuove informazioni. Ma la giovane si ribella, e redenta dall'amore, ritorna alla carovana per combattere a fianco dei pionieri e ottenere il loro perdono. Il film è diretto da un esperto del mestiere, e salvo l'abuso di scene notturne, ha i requisiti di movimento e di tensione del «western» di discreta levatura. George Montgomery, Ellen Drew e Philip Reed ne sono gli efficaci interpreti.

vice

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 9,30: Messa - 10,30: L. Franck: «Les Eolides» - 11: Voci dal campi - 11,30: Musica leggera - 12: Musica di Bach - 12,30: Musica brillante - 13,30: Cantasi - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Ritmori musicali - 14,40: Complessi caratteristici - 15: Orchestre - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Cantasi - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Concerto sinfonico diretto da Bogo (pianista Arturo Benedetti Michelangeli) - 19,10: Notiziario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,15: Città che sorridono: «Passi di Sicilia» di Ercole Patti - 21,50: Voci dal mondo - 22: Vedette al microfono - 22,15: Questo campionato di calcio - 22,40: Cantasi - 23,20: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 11,30: Cantasi - 12: Ritmi - 12,30: Cronaca cittadina - 13,25: Musiche del periodo romantico - 14: Musiche richieste - 14,30: Canta Franck Sinatra - 14,40: Tentiquattr'ore a Torino - 17: Musica da ballo - 18: Teatro Popolare: «Malia» tre atti di Luigi Capuana - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Cantasi napoletane - 21,5: «Il turco in Italia» di Gioacchino Rossini.

Terzo Programma — Ore 21,15: Le Suites inglesi per clavicembalo di J. S. Bach - 21,35: Gabriel Fauré: Le musiche per orchestra - 22,15: Notturno dell'usignolo: «Esilio» di Saint John Perse - 22,35: Richard Strauss: «Morte e trasfigurazione».

I mercati agricoli

Più a titolo di curiosità che di riferimento giova segnalare il prezzo del latte quale viene attualmente praticato nei Paesi nord-europei e negli Stati Uniti d'America. Calcolatane l'equivalenza in lire italiane, sulla base dei cambi ufficiali, la quotazione nel Belgio è di L. 29,50; nell'Olanda di 30; in Danimarca di 33; nella Svezia di 37; nella Svizzera di 65; negli Stati Uniti d'America di 42. La quotazione media italiana, di 46, è quindi inferiore soltanto a quella elvetica. La circostanza potrebbe anche essere di conforto alla sensibilità economica dei nostri produttori se non dovessero curvarsi sotto il peso dei prezzi inaspristi del bene e dei mangimi concentrati. Nell'ambito dei quali ci limiteremo a segnalare il cruschello a quota 42; il panello di mais a 55; di lino a 64-65; di cocco a 60-66; di arachide idem. Paiselli quasi ultimi tra peraltro praticamente irreperibili, cosa questa preoccupante, perchè senza mangimi concentrati, con almeno il 20 % di proteine digeribili, il Kg. ogni 4 litri di latte), il rendimento delle bovine si abbassa paurosamente e all'utile subentra la perdita.

Mentre questa nostra settimanale rassegna apparirà all'attenzione degli agricoltori, quelli che hanno più legami nelle vitivinicultura della orto-frutticoltura saranno riuniti a convegno nelle sale della Camera di Commercio di Torino. Delle molte questioni che saranno agitate — come sempre avviene in adunanze del genere — una riscuoterà l'unanimità dei pareri: l'acuto divario fra i prezzi alla produzione e al consumo. Sarà per l'ennesima volta attribuita la responsabilità all'incetta, al bagarinaggio, a tutte le forme inopprimibili ed incomprimibili di intromissione mercantile. Legittimo lo sdegno dei produttori, non meno di quello dei consumatori, ma non sarà con l'arma dei voti e delle adunate che si rimuoverà la vasta intercapedine mercantile che si è stabilita e consolidata fra la sorgente della produzione e la foce del consumo. Gioverebbe piuttosto dare vita ad attrezzature cooperativistiche di refrigerazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 13,6; minima 3; media 7,6; umidità 80%; pressione 735; cielo sereno. Venti deboli da sud-ovest. - **Previsioni:** Nebbie persistenti locali nelle vallate e sulla pianura. Cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Localmente nubi in prevalenza stratiformi medie. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-12-1950)

Torino	53	84	13	45	32
Bari	62	72	56	12	1
Cagliari	10	6	25	61	63
Firenze	2	52	25	64	56
Genova	3	61	9	36	69
Milano	56	43	75	67	10
Napoli	22	20	70	82	50
Palermo	22	19	83	49	9
Roma	35	48	67	70	84
Venezia	76	89	6	31	55

LASTAMPA

Abbonamenti per il 1951

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	5000	6850
Semestre »	2600	3550
Trimestre »	1350	1800

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1950

I versamenti possono essere effettuati sul conto a tergo de LA STAMPA, via Roma 333, via Bertola, nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18, nei giorni festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/20710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Agenzie di Assicurazione e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40961 a 40969. L'importo delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, ai cortesi signori muniti di documenti di riconoscimento.

"LA STAMPA,,

è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane

GLI AMERICANI E LA STANCHEZZA DELL'EUROPA

Grazie davvero, ma per me il Papa è troppo difficile

Una boutade di Marshall, due anni fa - E l'ospite dice: "Ci guardate, voi europei, con l'aria di pregarci di non fare la guerra..." - La parte del demonio e le Messe per la pace - Salviamo la civiltà dalla tecnica, ha scritto il critico d'arte, monsignor Francia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, dicembre.

Sul biglietto d'invito si avvertiva «informal», cioè l'abito richiesto era la semplice giacchetta. Era difatti un pranzo offerto da un diplomatico americano, in casa propria, a pochi amici: pranzo per uomini soli, come si usa negli Stati Uniti. Anche l'ora — le otto — era molto americana rispetto alle abitudini di Roma, dove difficilmente ci si incontra prima della nuva, spesso alle dieci, frequentemente solo dopo gli spettacoli.

Pagando i conti

Anticipando, dunque, andammo, ben consapevoli di che cosa si attendesse da noi il padrone di casa: che ciascuno, secondo le proprie conoscenze, lo aiutasse a spiegare la situazione italiana a un suo collega, un diplomatico venuto a Roma da poche settimane per un incarico di grande importanza. Il pranzo era in suo onore ed egli difatti giunse per primo. Era un uomo ancor giovane, di altissima statura, la faccia lunga come quella di un cavallo, i capelli del colore della canapa molli e scolti, e gli occhi miti affettuosi ed attenti che hanno i cani. Noi eravamo quattro, ciascuno ritenuto dal padrone di casa esperto in un settore della nostra politica, interna, estera, economica e sociale.

Dopo che Aurelio il cameriere attizzò il fuoco nel camino e servì i cocktails fu necessario cominciare la conversazione. «Ahi — disse l'ospite — mi ancorgo che ci guardate, voi europei, con l'aria di pregarci di non fare la guerra. Puveri noi, stiamo pagando in tutto il mondo gli orrori della vostra politica, noialtri americani. Stiamo pagando i conti delle vostre aggressioni, delle vostre conquiste, del militarismo, dell'imperialismo, del colonialismo europeo dell'Ottocento. Stiamo saldando le partite di Tien Tsin, di Hong Kong, del settlements, delle capitolazioni, dei protettorati, delle concessioni, dei privilegi, di tutti i residui passivi lasciati nel mondo dalla razza bianca. Abbiamo raccolto un'eredità senza averne l'inventario e adesso che paghiamo i vostri debiti, voi che siete pentiti e spaventati vi supplicate di non fare la guerra. Ma è forse colpa nostra se i cinesi attaccano i «marines», i nostri bravi giovanotti dell'Arkansas, dell'Oklahoma e dell'Ohio?».

Era tanto patetico il discorso e angosciosa la domanda, che il più saggio di noi si mise a raccontare barzellette in gergo e con accento americano. Così gli ospiti risero e la atmosfera si fu un poco rasserenata. Pranzando, poi, un altro nominò il Papa, un soggetto che ha sempre molto successo coi forestieri. Un italiano che sedeva di fronte a me disse difatti: «Ieri il Papa ha parlato della bomba atomica in una Enciclica». «Che cosa ha detto?». Noi ci stringemmo tutti nelle spalle, e finalmente una risposta: «Ne ha detto male. He 's against». Poichè anche questa poteva sembrare una battuta di spirito, spiegammo ancora che la gente comune si è ormai formata l'opinione spicciola che la bomba atomica sia cosa del demonio: anzi, aggiungemmo, guerra, morte, distruzioni, lutti e miserie non sono che sinonimi di atomica. Per questo il Papa ne ha detto male, deprecando che l'ingegno umano, non destinato dalla Provvidenza a tali imprese, si sia applicato ad inventare e a costruire quegli ordigni infernali.

Insomma il nostro fu un discorso ingenuo e semplice. Tacemmo; sospirarono; ci sedemmo in poltrona. Aurelio ci portava sempre altri bicchieri di whisky. La casa che ci ospitava era vastissima. Alla fine di un lungo corridoio cominciava la serie delle molte camere da letto necessarie alla numerosa famiglia del nostro ospite. Nonostante la grande distanza arrivava ogni tanto, nel silenzio notturno, il pianto del bambino più piccolo. Chi tendeva l'orecchio poteva anche percepire il respiro tranquillo degli altri addormentati. Essendo la vigilia dell'Immacolata, era la notte della Messa di Pio XII radiodiffusa in collegamento con le 24 mila parrocchie italiane, dove altrettante messe si celebravano in quel medesimo momento, con la medesima intenzione.

Una vecchia domanda

«Potrei sapere quale sia questa intenzione?», mi domandò l'americano mio vicino. «La pace» dissi, ed accesi la radio. Padre Lombardi predicava per la rete azzurra: «Se in questa notte altro non impariamo che a pregare con purità e slancio, già avremmo compiuto una grande conquista, perchè l'anima che prega è più forte di tutti gli eserciti, forte della forza stessa di Dio». Il nostro ospite ci domandò spegnendo l'apparecchio: «Quante divisioni ha il Papa?».

Era la stessa informazione chiesta un'altra volta da Stalin e, prima ancora, da Napoleone. Uno di noi spiegò che la Chiesa non può lasciare al partito comunista il monopolio della propaganda contro la guerra. All'appello di Stoccolma oppone un appello di Roma, e non è detto che una preghiera valga meno di una firma.

«Nella vostra opinione — disse un americano che beveva con molta lentezza e ripeteva volentieri le proprie parole —, nella vostra opinione le cose starebbero dunque così, se ho ben capito: i comunisti firmano, i cattolici pregano e noi americani dobbiamo fare la guerra contro i cinesi i quali cercano la rivincita su di noi, stando però noialtri ben attenti a non provocare i comunisti che potrebbero vendicarsi sui cattolici. Ho detto bene, ho detto?».

C'era troppo sarcasmo nelle sue parole perchè fossero giuste. Anche un americano se ne accorse, e smettendo di bere per un momento raccontò questa storia. Un giorno, due anni fa, venne Marshall a Roma, quando ancora Myron Taylor rappresentava Truman presso il Papa. Il Papa e Marshall esposero alcuni suoi concetti sul modo e sulle possibilità di conservare la pace: Marshall annuiva gravemente, ma quando poi uscì dovette confessare a Myron Taylor di non aver capito bene il senso delle parole di Pio XII. Taylor si mise a ripiegare, e durò tutto il tempo del tragitto da Castelgandolfo all'aeroporto di Ciampino. Sulla pista di volo Marshall pregò in rivista il picchetto di avieri, sempre con Myron Taylor che gli spiegava il Papa. Marshall si congedò dagli capitani italiani dicendo in fretta i convenevoli, ma con l'orecchio ancora teso verso Myron Taylor. Insomma, stavano per togliere la scala-passarella e Myron Taylor parlava ancora: allora Marshall battè una mano sulla spalla dell'amico; sorrise gentilmente, ma con accento di rassegnazione disse: «Grazie, grazie davvero. Ma per me il Papa è troppo difficile».

Pietosa ignoranza

Ridemmo tutti. «Ma ridendo soltanto, non si arriva a capire», disse uno. Girò un giornale della mattina: «Lo avete letto? Ha scritto: "Siamo stanchi dei miti prometeici, dei rapitori di fuoco, di questa assurda civiltà e di questo infernale progresso che ci ha reso schiavi della bomba atomica, della macchina e della morte: stanchi di questa società che ci ha collettivizzato tutti, e tenta distruggere la nostra personalità, le nostre più belle tradizioni e i nostri più antichi amori"».

«Capisco la stanchezza dell'Europa», ammise tristemente l'ospite. Poi bevve ancora, ma nel suo atteggiamento rimaneva una dimostrazione di rispetto, di pietosa reverenza per questa nostra Europa affranta e nobilissima. «Penso proprio all'Europa — continuò melanconico e affettuoso. — Penso alla sua cultura, alla sua religione, alla sua civiltà. Anch'io sono figlio di queste cose e le vorrei difendere». Poi domandò: «Per piacere, chi ha scritto quell'articolo e che giornale la ha stampato?». «Lo ha scritto oggi sul "Popolo" il critico d'arte della democrazia cristiana, monsignor Emilio Francia, che è minutante presso la Segreteria di Stato».

L'ospite parve sussultare, ma il suo moto comunque fu appena percettibile: «Io — disse ai suoi connazionali — ho sempre sostenuto che noi dovremmo mantenere un ambasciatore presso la Santa Sede. Perchè noi non sappiamo niente e capiamo poco di queste cose».

Vittorio Gorresio

Truman attacca un critico che ha detto male di sua figlia

La singolare lettera del Presidente ad un cronista musicale - "Se vi trovo dovrete rifarvi il naso"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 dicembre.

Malgrado le grosse preoccupazioni del momento, molto rilievo ha dato oggi la stampa americana ad una singolare lettera inviata da Truman al critico musicale della «Washington Post». Il Presidente nello scritto copre d'improperi il critico che aveva espresso apprezzamenti poco simpatici sulle qualità canore di sua figlia Margaret.

Il destinatario della lettera, Paul Hume, interrogato dai giornalisti, ha confermato di aver ricevuto mercoledì scorso una lettera raccomandata a mano, su carta intestata della Casa Bianca, firmata H.S.T. (lettere con cui Truman suole siglare i propri scritti). La Casa Bianca, dal canto suo, ha confermato che il Presidente ha scritto a Hume.

Nè il mittente nè il destinatario hanno voluto rivelare il testo della lettera ai giornalisti. Nondimeno il «Washington Daily News» ne pubblica i seguenti brani: «Ho letto — avrebbe scritto Truman — il vostro lurido commento, sepolto nelle ultime pagine del giornale. Mi sembrate un vecchio deluso che non ha mai conosciuto il successo. Non vi ho mai incontrato, ma se vi trovo vi accorgerete che vi toccherà rifarvi il naso e forse avrete bisogno che qualcuno vi aggiusti».

«Una smonta-fognature come Westbrook Pegler è un gentiluomo nei vostri confronti. Considerate queste parole come un insulto più che una riflessione su quelli che debbono essere stati i vostri antenati».

Hume, nella sua critica su un recente concerto, aveva detto tra l'altro che la signorina Truman «vista sul palcoscenico appare graziosissima; ma non canta molto bene. Ci sono pochi momenti in cui si riesce ad avere fiducia nelle sue possibilità vocali».

Il critico ha rifiutato di drammatizzare lo straordinario furore di Truman il quale ha in questi giorni preoccupazioni tremende che possono giustificare la «occasionale mancanza di autodominio»; ma naturalmente la stampa dell'opposizione si è impadronita dello scandalo chiedendosi se è ammissibile lasciare le sorti della nazione e del mondo nelle mani di un uomo che dà troppo libero corso ai suoi sentimenti. Ma si nota che Truman, già sconvolto dalla morte del suo amico Rose capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, aveva partecipato al concerto per non turbare la figlia pochi istanti prima del suo primo grande ingresso in pubblico e che le critiche severe della stampa avevano contribuito ad amareggiare il turbamento del Presidente.

Westbrook Pegler, cui accenna la lettera attribuita al Presidente, è un noto giornalista americano che sovente ha criticato aspramente l'Amministrazione Truman.

g. t.

Sei colpi contro la moglie che ne esce lievemente ferita

Trieste, 9 dicembre.

A Muggia, sembra per motivi passionali, tale Francesco Dintaligeri di 42 anni, ex-barbiere, ha sparato sei colpi di rivoltella contro la moglie Romana nata Felice. La donna, che è cittadina titolare in quel comune, è rimasta fortunatamente colpita da un solo proiettile alla gamba. Il feritore è stato arrestato. Nell'arma sono state rinvenute altre due pallottole. La donna venne ricoverata all'ospedale, dove il medico di guardia l'ha giudicata guaribile in 10 giorni.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'assegnazione dei seggi con le liste «collegate»

Rappresentanza proporzionale alle minoranze e utilizzazione dei resti - I liberali si entrebbero con i socialisti dissidenti ed i monarchici - Posizione ancora indecisa in seno al PSU

Roma, 9 dicembre.

Nella prossima settimana inizierà in sede parlamentare il dibattito sulle leggi per le elezioni regionali e comunali.

L'accordo raggiunto in sede politica fra i partiti governativi sulla legge elettorale comunale si è concretato in emendamenti al provvedimento presentato dal ministro Scelba. Si è seguita tale via giacchè la presentazione alla Camera di un nuovo testo di legge di iniziativa parlamentare avrebbe richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno secondo il turno normale ed un nuovo esame delle commissioni, con la conseguente possibilità, da parte dell'opposizione, di mettere in opera una tecnica dilazionatrice.

I nuovi emendamenti

Gli emendamenti recano le firme degli on.li Carlo Russo per il gruppo D. C., Paolo Rossi per quello del P.S.L.I. e Amedeo per i repubblicani. Fermo restando il principio maggioritario semplice per i comuni fino a diecimila abitanti, gli emendamenti presentati riguardano l'adozione del sistema delle liste collegate per i comuni superiori ai diecimila abitanti. In questi ultimi le elezioni avranno luogo «a scrutinio di lista, con facoltà di collegamento fra le liste e con rappresentanza proporzionale alle minoranze, alle quali viene attribuito un terzo dei seggi». Come avverrà il collegamento? Entro le ore dodici del trentesimo giorno precedente le elezioni i delegati di lista dovranno presentare la dichiarazione di «collegamento» presso la segreteria della commissione elettorale mandamentale; le dichiarazioni di «collegamento» dovranno essere reciproche.

Il «collegamento» nella fase finale dello scrutinio comporterà la determinazione di una cifra elettorale di gruppo oltre a quella individuale e di lista. Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascun gruppo di liste ed a ciascuna lista non collegata si procederà attribuendo al gruppo di liste o alla lista non collegata che abbia raggiunta la più alta cifra elettorale di gruppo o di lista i due terzi dei seggi spettanti alla maggioranza.

Nei casi in cui il numero dei consiglieri da eleggere non sia esattamente divisibile per tre si procederà all'arrotondamento assegnando al gruppo di liste o alla lista non collegata, che ha raggiunto la più alta cifra elettorale, rispettivamente 27 seggi per i comuni con 40 consiglieri, 34 seggi per quelli con 50 consiglieri, e 50 seggi per quelli con 80 consiglieri.

Qualora i due terzi dei seggi siano assegnati ad un gruppo di liste collegate, il riparto dei seggi tra le medesime avverrà dividendo la cifra elettorale dei gruppi di liste per il numero dei seggi assegnati alla maggioranza (e si otterrà così il quoziente elettorale) ed attribuendo quindi a ciascuna delle liste collegate tanti consiglieri quante volte il quoziente risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista.

I posti eventualmente non ricoperti verranno successivamente attribuiti alle liste collegate che abbiano ottenuti i maggiori resti, e, in caso di parità dei resti, a quella lista che abbia avuto la più alta cifra elettorale. I seggi spettanti alla minoranza saranno ripartiti con norme analoghe a quelle illustrate per la maggioranza.

Orientamento liberale

Si va intanto sempre più diffondendo l'impressione che il sistema delle liste collegate verrà, in definitiva, accettato ed appoggiato anche da quei partiti che avevano sollevato qualche riserva. I liberali, ad esempio, si orientano verso di esso con favore, ed alcuni loro esponenti, come il presidente del partito, on. De Caro, e l'on. Cocco Ortu non hanno nascosto la loro soddisfazione per la scelta. I liberali — si dice nei loro ambienti — sono un partito di terza forza democratica e tale vogliono restare; quindi un collegamento per loro sarà possibile solo entro la gamma di partiti che va dal P.S.U. ai monarchici, con esclusione dei comunisti e dei fascisti. Si annuncia una dichiarazione in tal senso del segretario del partito on. Villabruna.

Per quel che riguarda l'altro partito sulle cui decisioni erano state sollevate riserve, il P.S.U., si annuncia che la divisione in seno ad esso della opportunità o meno del collegamento sussiste tuttora. Sarebbero favorevoli al collegamento tutti i vecchi socialisti, con alla testa l'on. Romita, — con l'unica notevole eccezione dell'on. Mondolfo, per il quale resta valida la pregiudiziale laicista — mentre sarebbero contrari tutti i vecchi azionisti. D'altra parte si osserva che il collegamento già di fatto esiste nel più importante comune retto da un socialista del P.S.U. quello di Milano, ove il sindaco Greppi è appoggiato da una maggioranza che comprende i democristiani, i P.S.L.I. e il P.R.I.

v. a.

37 tiratori senegalesi periti in un incidente aereo

Si ignora la sorte di altre venti persone

Leopoldville, 9 dicembre.

Trentasette tiratori senegalesi sono rimasti uccisi ieri sera quando un aereo DC. 4 sul quale viaggiavano è precipitato nella giungla e circa 15 km. da Bangui, nell'Africa Equatoriale francese. Secondo le prime notizie l'apparecchio era in volo da Dakar al Madagascar ed è caduto dopo che aveva lasciato da circa 15 minuti l'aeroporto di Bangui, dove aveva fatto scalo.

Sedici soldati sono sopravvissuti all'incidente, per quanto siano tutti feriti. Nessuna traccia è stata invece trovata dell'equipaggio composto di quattro uomini. Si ritiene che essi o siano periti nell'incendio che ha distrutto parte dell'apparecchio, o si siano avviati in cerca di qualche centro abitato.

Sopraluogo delle autorità alle arginature del Sesia

Novara, 9 dicembre.

Un gruppo di autorità novaresi, capeggiato dal prefetto e con al seguito i ventotto delegati dei comuni interessati al Consorzio idraulico del Sesia, ha visitato stamane i lavori di arginatura del fiume Sesia, lavori che sulle due sponde garantiscono le campagne del Novarese e del Vercellese da alluvioni come quella del settembre 1948. Tali opere comportano circa 40 mila giornate lavorative per un importo complessivo di 140 milioni, di cui l'ottanta per cento stanziati dal governo. Si attende lo stanziamento di ulteriori 150 milioni che consentano l'attuazione di altre opere, con le quali si garantisce l'impossibilità di eventuali allagamenti del fiume.

Le autorità e il seguito si sono interessati in particolare ai lavori di Cascina Ferrera, che durante l'alluvione del '48 subì gravissimi danni, e di regione Spanda, dove le acque asportarono addirittura un tronco di strada, fra l'altro non ancora riattata in attesa dei sussidi governativi.

Processo per lo scandalo dei contributi unificati

Cuneo, 9 dicembre.

Il noto scandalo dei contributi unificati, di cui a suo tempo ebbero largamente a parlare le cronache dei giornali, avrà finalmente il suo epilogo giudiziario dinnanzi al Tribunale di Saluzzo il 18 gennaio prossimo. Compariranno dinnanzi al giudici in stato di detenzione Gai Francesco, e Fissore Albino, già impiegati dell'ufficio provinciale contributi unificati di Cuneo, i quali, approfittando della dabbenaggine di numerosi contadini, spillarono loro ingenti somme per pretesi contributi. Con loro compariranno pure in stato di detenzione certi Trucco Domenico e il rag. Restagno Lorenzo e ben quaranta contadini del Saluzzese, imputati tutti di correità nel reato di corruzione. Il clamoroso processo, a quanto si prevede, impegnerà parecchie udienze. Il Tribunale sarà presieduto dal comm. dott. Rapone. Sosterrà l'accusa l'avv. Cordone, sostituto Procuratore. Gli imputati saranno difesi da un nutrito stuolo di avvocati, tra cui Toselli, nan. Beltrand, Motta e Andreis, del Foro di Cuneo; Quaglia, di Torino; Luzzi, di Milano; Prato, Villa, Bonelli, Fillia, di Saluzzo.

Durante un corteo nuziale

Ragazza ferita agli occhi dallo scoppio di un mortaretto

Asti, 9 dicembre.

Stamane ad Agliano d'Asti nel corso di un rito nuziale, allorchè il corteo usciva dalla chiesa, un giovanotto che attendeva sul sagrato lanciava alcuni mortaretti in direzione degli sposi per festeggiare l'avvenimento. Disgraziatamente uno dei mortaretti scoppiando, raggiungeva al viso un'amica della sposa, la sedicenne Rosa Bazzano di Pietro da Castelnuovo Calcea la quale riportava gravi lesioni agli occhi con probabile perdita della vista. La ragazza è stata ricoverata al nostro ospedale.

MOSTRE D'ARTE

Cagli, Audagna, Cortiello

Il pittore Carrado Cagli, che alla Bussola presenta un gruppo di opere della sua più recente maniera, è di formazione romana. Buone aspettazioni egli destò negli anni dopo il '30: costretto a lasciare la Italia per ragioni razziali, fu a lungo in America. E viva notorietà gli diedero, nel mondo anglosassone, quei disegni crudeli e un tempo e trasognati che i casi della guerra gli ispirarono sul vivo (se così è lecito dire, trattandosi il più spesso di cadaveri).

Tornato in Italia, più che di quella esperienza acute, ma transitorie (come fu tra di noi per un Bircoli) egli si diede a una pittura che pareva voler fondare in visione originale certi elementi surrealistici: con risultati talvolta un poco ibridi, sino alla recente svolta, in piena costruttività astratta.

Il suo problema pare porsi sulla strada indicata da un Kandinsky, verso la costruzione del quadro come oggetto autonomo, staccato da ogni ossequio agli spettacoli naturali, ma dotato tuttavia di una sua organicità profonda, sottilmente articolata, che lo differenzia dalla semplice decorazione. A differenza di Kandinsky, egli (tuttavia serba degli elementi reali nella composizione, un poco alla maniera del cubismo sintetico, elaborandoli però pittoricamente.

In quest'ordine, occorre riconoscere a Cagli un suo rigore, una impeccabilità artigiana, che lo distingue da tanti altri prodotti del genere. E taluni suoi dipinti sono prodotti di vivo gusto, specie quelli a toni opachi. Più dubbi ci ispirano quegli altri a ghirigori di lacche lucide, dove forse è maggiore impegno espressivo, ma il risultato inclina forse involontariamente a un certo liberty, funereo e decadente.

Lo scultore Audagna, il quale espose da Fogliato nel '45 alcune opere in marmo e bronzo, vi torna dopo cinque anni, reduce da un viaggio nel Sud-Africa, con un centinaio di opere minori, terrecotte, ceramiche, disegni, acquerelli di paesaggio. Si nota un bizzarro divario tra i disegni di figura, ispirati a un naturalismo minuzioso e fedele, e le terrecotte e ceramiche, anche esse di vario stile: talvolta di un barocchismo mosso e arioso, di materia scabra e succosa, talvolta invece lisciate e leggiadria alquanto leziosa.

In quei pezzi più liberi e mossi, si ammirano dei toni di smalti ricchi, maturi, di bella materia.

Il pittore Mario Cortiello, napoletano è precisamente tale che risponde all'idea che uno si può fare, di un pittore napoletano. Pittore tutto di estro, e di buona natura, il suo paesismo non si ispira a nessun esempio noto, ma nasce spontaneo dalla sensibilità e dalla fantasia. Talvolta si adagia in una agevolezza un poco facile, di un vedutismo cioè leggermente pigro e contento di ritrarre gli aspetti superficiali: ma abbastanza spesso il suo estro si accende, e allora il soggetto gli si tramuta in pittura immediata, piena di aria e di luce, e al tempo stesso costruita, sì che il suo quadro diventa un piccolo mondo, come ogni quadro che abbia veramente qualcosa da dire. E poichè in questi casi, invece di dare delle definizioni, è assai meglio fare esempi, indichiamo al visitatore alcuni dipinti, che ci sembrano tra i più tipici e meglio riusciti. Sono anzitutto due vedute di Ischia «Paesaggio al vespero», «Il Porto di Ischia» n. 32, altra di Positano, «Il paesaggio napoletano» n. 43 (Natale del '43) che ha qualcosa di goyesco in quelle rovine in baldoria, «La visita del veterinario», l'«Inverno a Milano» (periferia).

a. r.

Truce epilogo di liti familiari

Riduce il figlio in fin di vita a colpi di tridente sul capo

Cuneo, 9 dicembre.

E' stato trasportato d'urgenza stasera alle ore 20,30 all'ospedale Civile un individuo in gravissime condizioni per ferite al capo con sfondamento della calotta cranica, provocate da corpo contundente. Si tratta di certo Francesco Goria di Antonio di anni 65 da Roccabruna, borgata Bonardo, contadino, il quale oggi veniva a violento diverbio col padre Antonio fu Chiaffredo di anni 86, pure contadino. Tra padre e figlio non correvano buoni rapporti, poichè il Goria Francesco aveva poca volontà di lavorare e non coadiuvava pertanto il padre nei lavori campestri.

Ma un altro precedente fatto alimentava da tempo i rancori tra i due consanguinei. Il padre tempo addietro era stato percosso dal figlio e questi era stato denunciato dai carabinieri di Dronero e condannato dal tribunale di Cuneo per lesioni e maltrattamenti al padre. Alle ore 17 di oggi padre e figlio erano avvinazzati e come al solito attaccarono lite, che sfociò purtroppo in una tragedia di sangue. Il vecchio genitore afferrò un tridente colpendo il figlio, che ruzzolò lungo le scale della cantina, andando a ferirsi ancora contro uno spigolo di una pala di ferro. Il vecchio, accecato dall'ira, nonostante la sua tarda età, continuava a colpire ripetutamente il figlio col tridente fino a quando accorsero spaventati i vicini di casa, che lo disarmarono.

Il vecchio Goria è stato immediatamente arrestato dai carabinieri. Il ferito subirà domattina un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Ziliocchi, primario di questo ospedale.

Spira dicendo alla mamma «Mi hanno avvelenato»

Ferrara, 9 dicembre.

Il 20enne Walter Fioravanti rincasava, verso le 16,45 di oggi, in preda a forte malessere, manifestando conati di vomito. Qui il a poco spirava, dicendo: «Mi hanno avvelenato». Questa la versione del misterioso fatto che la madre del poveretto, uscendo agitata e sconvolta dalla propria abitazione, ha dato ai carabinieri. Si attende che l'autopsia del cadavere possa chiarire le cause della repentina morte.

REGOLATI IN MODO VERAMENTE ECCEZIONALE

OMEGA

i modelli 30 mm

Il Natale è sempre un avvenimento importante per noi. Le vecchie generazioni fanno rivivere alle nuove quelle tradizioni che costituiscono il più prezioso patrimonio familiare. Questa è l'occasione migliore per offrire ai giovani un orologio che per la sua durata, la sua fedeltà a precisione, materializzando il ricordo, sia costante sprone e modello per chi s'affaccia alla realtà del mondo commerciale ed industriale moderno. L'orologio OMEGA risponde a queste esigenze perchè ha una tradizione ultra centenaria ed un prestigio meritato da fatti: ha cronometrato le tre ultime Olimpiadi, vanta il record dei primati d'osservatorio, è stato ufficialmente adottato dai piloti militari e di linea.

L'origine degli orologi OMEGA è garantita da un sigillo e da un certificato. Nella città di Torino la vendita OMEGA è affidata esclusivamente ai seguenti concessionari ufficiali:

BONAGLIA Enrico — Piazza Palazzo di Città, 3
CLAPERO Giovanni — Corso Vittorio Emanuele, 58
DEMEGLIO Giuseppe — Corso Regina Margherita, 142
FERRARI Ferruccio — Via Po, [illegible]
MERIGLIO Lorenzo — Via Milano, 8
MERLO Giuseppe — Piazza Castello, 51
PALAZZI Aldo — Via San Donato, 3
ZURLETTI Giovanni — Corso Vittorio Emanuele, 76

OMEGA SOCIETE SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGERE S. A. GENEVE (SVIZZERA)

SANREMO

al CASINO MUNICIPALE

Direttore PIER BUSSETTI

Nel Salone delle Feste e degli Spettacoli
(GIARDINO D'INVERNO)

Dall'11 al 17 Dicembre: Compagnia di prosa Maltagliati-Carraro
24 Dicembre - 7 Gennaio 1951: Compagnia di Riviste «La Bisarca»
24 Dicembre: CENONE DI NATALE
31 » : VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
5 Gennaio : GRAN GALA "BIANCO E NERO"
LA FESTA TRADIZIONALE DELL'ELEGANZA
SPORTING CLUB

Attrazioni internazionali - 3 Orchestre - Thè Danzanti - Martedì Mondani

A SANREMO, d'Inverno, nella Città del Sole:
GOLF - TENNIS - TIRO A VOLO - AUTO - MOTO - CICLISMO

BAKER TRIESTE

CASSETTE Natalizie

Le Cassette Natalizie Baker allestite in otto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:

BRANDY BAKER - MARASCHINO
KÜMMEL - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - ECC.

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE
20 MILIONI

Rappresentante: PORTALEONE BRUNO
TORINO - Via Giusti, n. 2 - Telefono 42-559

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA SIS

Diffida

La SAIWA informa tutta la sua affezionata Clientela che il nome Krek è depositato a tutti gli effetti di legge e sotto questa denominazione può essere venduto esclusivamente il Krek-SAIWA e nessun altro prodotto similare. - Sono pertanto punibili a termine di legge l'esposizione in vetrina o negozio di prodotti similari sui quali sia apposta la denominazione Krek nonchè la vendita degli stessi a Clienti che chiedono il Krek.

invece del pane
Krek SAIWA

ULTIME NOTIZIE

La conferenza con la Russia in gennaio a Berlino o a Potsdam?

Questa è la previsione dei circoli diplomatici a Mosca, mentre la stampa sovietica usa un linguaggio più moderato

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 dicembre.

La conferenza quadripartita per la Germania dovrebbe svolgersi, con ogni probabilità, in gennaio a Berlino, o a Potsdam, e i colloqui potrebbero aver luogo nello stesso edificio nel quale s'incontrarono Truman e Stalin. Così si prevede nei circoli diplomatici moscoviti, dove si pensa anche che l'ambasciatore francese a Mosca sarà incaricato di consegnare al viceministro degli Esteri Gromiko una nota delle tre potenze occidentali, con la quale verrà accettata, in linea di massima, la proposta russa per una conferenza quadripartita sul problema tedesco. Altri due ambasciatori occidentali — e cioè l'americano Kirk e l'inglese Kelly — si trovano attualmente in licenza nei loro paesi, e probabilmente rientreranno a Mosca soltanto dopo le feste.

Per quanto riguarda la data e il luogo dei colloqui bisogna dire che si tratta di induzioni, basate però su chiari dati di fatto: per quanto concerne la data, si pensa che non sarà possibile convocare la conferenza prima di Natale, perchè Visinski non dovrebbe trovarsi in Europa prima dell'anno nuovo, e, d'altra parte, non si crede che gli incontri potranno avere inizio subito prima delle feste, perchè con ogni probabilità, i Ministri degli Esteri occidentali non vorranno allontanarsi da casa in quel periodo.

Per quanto riguarda il luogo, si fa osservare che Berlino è la sola città in cui abbiano giurisdizione le quattro potenze (vi sarebbe anche Vienna, ma trattandosi di discutere il problema tedesco, sembra evidente che la scelta cada su una città tedesca).

Del resto difficilmente i Sovietici accetterebbero un incontro nella Germania occidentale e gli Occidentali in una città della zona di occupazione russa.

C'è poi da domandarsi: ma potrà veramente tenersi questa conferenza? Naturalmente la sua convocazione dipende dall'andamento della situazione internazionale, perchè se questa dovesse maggiormente inasprirsi, apparirebbe inutile iniziare dei colloqui. Ma sembra che si possa scartare l'ipotesi avanzata da un giornale inglese del pomeriggio, il quale ha scritto che i russi, servendosi di un cavillo, e cioè del fatto che gli Occidentali non hanno dichiarato di voler prendere come base per le trattative la dichiarazione fatta a Praga dagli otto Ministri degli Esteri, potrebbero rifiutarsi di iniziare i colloqui. Questa ipotesi deve essere scartata, perchè la propaganda russa sta battendo da mesi e mesi sull'argomento della lotta per la pace, ed evidentemente i sovietici si troverebbero in una situazione difficile se dopo avere essi stessi proposta questa importante conferenza, dovessero trovare un pretesto per respingere l'accettazione da parte degli Occidentali. Magari andranno a Potsdam (o altrove) con l'intenzione di far fallire le trattative e di addossare la responsabilità dell'insuccesso agli Occidentali, ma ci andranno.

Intanto la stampa moscovita, che non ha ancora dato notizia della decisione degli Occidentali per la conferenza quadripartita, nè del comunicato sull'incontro tra Truman e Attlee (ma bisogna tener conto che le due notizie sono arrivate a Mosca notte e che le redazioni dei giornali sovietici, prima di poter pubblicare notizie del genere, hanno bisogno di permessi e di contropermessi) continua a scrivere — come hanno fatto oggi le *Izvestia* — che la strada della pace passa da Stoccolma e da Varsavia, e cioè che soltanto prendendo come punto di partenza le deliberazioni votate in queste due città dai partigiani della pace, si potrà arrivare a una distensione internazionale. Lo stesso giornale pubblica un altro attacco contro gli americani, accusandoli di stare creando basi militari nel Giappone e nel Siam, ma si tratta della solita spicciola propaganda quotidiana; e si può osservare che oggi il tono di tutti i giornali sovietici è leggermente più moderato in confronto agli scorsi giorni.

e. a.

I commenti di Londra

ai colloqui con l'America

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 dicembre.

Il comunicato definitivo sugli incontri Truman-Attlee è stato accolto dalla stampa britannica senza alcun aggettivo. Le informazioni in esso contenute erano state soppesate a una ad una per trarne un bilancio che, anche se attivo nel complesso, lascia aperto un punto interrogativo molto grave.

E' però significativo osservare come sia stato proprio il disaccordo sulla Cina, ammesso con rara franchezza, che ha provocato nell'opinione pubblica inglese oggi una specie di avvicinamento all'atteggiamento americano. L'opinione pubblica inglese, fino a ieri quasi unanime nel ritenere che la Cina avesse agito esclusivamente per « difesa », sembra oggi un poco più propensa a capire la posizione particolare di Truman.

Infine si osserva a Londra che le differenze di vedute sono rimaste limitate soltanto a quei campi dove la situazione è fluida e quindi l'opinione delle due parti potrebbe cambiare in base ai nuovi sviluppi degli avvenimenti. Il fatto che l'America si sia dichiarata disposta a trattare con Pechino può, per il momento, soddisfare gli inglesi. E il fatto che la Gran Bretagna si sia dichiarata risoluta a continuare la lotta contro gli aggressori può rassicurare gli americani.

Bisogna tener conto fra l'altro che il disaccordo anglo-americano sul problema cinese — per quanto dannoso alla causa dell'unità occidentale — potrebbe essere utilmente sfruttato in eventuali trattative con Pechino. Restano infatti aperte due strade: che l'America si avvicini all'atteggiamento inglese qualora Mao si dichiari disposto a trattare, oppure che la Gran Bretagna si schieri con l'America qualora Mao voglia ricorrere alla forza. In ogni caso è chiaro che Gran Bretagna e Stati Uniti non potranno dividersi.

r. a.

Buona impressione a Parigi per l'incontro di Washington

Grande importanza attribuita alla stabilimento d'una economia atlantica col controllo e la ripartizione delle materie prime

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 dicembre.

Attlee ha forse un po' moderato gli americani nei loro giusti risentimenti, ma certamente gli americani hanno preso atto Attlee delle loro buone ragioni. Questa è l'impressione complessiva degli osservatori francesi alla fine di un incontro che non si rivela così decisivo e storico come sembrava che fosse. In realtà, come abbiamo già avuto occasione di notare, l'elemento decisivo consiste ancora nelle operazioni di Corea, e non nelle conversazioni di Washington e di Lake Success. Su un punto i commenti e le informazioni concordano: la solidarietà anglo-americana è completa per quanto riguarda i problemi atlantici ed europei, e l'Inghilterra assume più nettamente e con maggiore autorità la parte di secondo della America, staccandosi dagli altri paesi occidentali. L'indipendenza dimostrata dagli inglesi nella questione cinese conferisce forza e dignità alla stretta collaborazione tra i due paesi.

La parte del memorandum che si riferisce alla comunità atlantica e all'Europa ha fermato particolarmente l'attenzione degli osservatori francesi. Essa, si dice, potrà avere grandi conseguenze sul destino comune. Un corrispondente scrive: « Riconoscendo che non c'era più un minuto da perdere, Truman e Attlee hanno stabilito le basi di una economia atlantica diretta attraverso il controllo e la ripartizione delle materie prime. Davanti al pericolo comunista tutto l'Occidente sta per passare al regime dell'austerità ». E' esatto dunque affermare che le due democrazie di lingua inglese prendono « la testa se non il comando » dell'Occidente. Ma a che giova prendere la testa se non si può in qualche modo guidare e comandare chi viene dietro?

Si prenda il caso delle materie prime. Un comitato dell'O.E.C.E., l'organizzazione europea del Piano Marshall (la Italia è rappresentata dal dottor Malagodi), è partito l'altro giorno per l'America con la missione di studiare una soluzione del problema delle materie prime. Questo problema si è posto, in un primo tempo, soltanto in termini di prezzi: dopo lo scoppio della guerra di Corea la domanda è assai aumentata e i prezzi naturalmente sono cresciuti. La O.E.C.E. si preoccupa di ciò e manda i suoi tecnici a esaminare la questione negli Stati Uniti. Ma ormai non è più soltanto una questione di prezzi, per alcuni prodotti è già una questione di approvvigionamenti; certe materie prime diventano rare e i mercati devono essere regolati d'accordo fra gli alleati.

« Le Monde Economique et Financier », supplemento settimanale del quotidiano, afferma che gli aumenti dello stagno e della gomma sono speculativi, mentre quelli di altre materie prime sono dovuti a una vera penuria: provvisoria per il cotone, cronica per la lana, per certi metalli non ferrosi e per altri prodotti. E' un risultato della formazione di scorte da parte degli Stati Uniti e di altri paesi. L'O.E.C.E. può certamente contribuire alla soluzione della crisi, ma le decisioni possono essere prese soltanto dai produttori e da chi ha preso l'iniziativa della formazione di colossali scorte, cioè in pratica dagli Stati Uniti e dai paesi britannici.

L'articolo già citato, dopo avere ricordato che ormai le necessità della difesa hanno la precedenza sui bisogni civili, conclude: « Si deve prevedere che, salvo il caso d'una distensione internazionale, la ripartizione delle materie prime, e almeno di una gran parte, sarà fatta dentro il sistema di alleanze e in funzione degli armamenti. Le conseguenze di ciò devono essere studiate fin d'ora. Un sistema internazionale di ripartizione si imporrebbe necessariamente a controlli e restrizioni all'interno delle nazioni. La crisi delle materie prime ci riporta all'economia di guerra ». La Europa è avvertita, se è capace di leggere le notizie che vengono dalle capitali anglosassoni e di misurarne le conseguenze.

« ... salvo il caso di una distensione internazionale », dice l'articolista. Ma ci sono realmente probabilità di una distensione? Lo scetticismo prevale, sebbene oggi sia confermata una notizia apparentemente favorevole. Il segretario generale del Quai d'Orsay e gli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra hanno concluso i loro lavori stamane nel senso che abbiamo indicato ieri. Essi propongono ai governi di dare una risposta favorevole all'offerta russa di negoziare sulla Germania, con la riserva di trattare per via diplomatica l'ordine del giorno, e respingendo fin d'ora il progetto di Molotov. La via è aperta alla trattativa, ma gli ostacoli sono ancora troppo grossi perchè sia possibile una illusione sui risultati.

d. b.

I cinesi al 38° parallelo?

7000 feriti alleati evacuati

Tokio, 9 dicembre.

(t. m. s.) Radio Pechino ha annunciato stamane che l'esercito popolare cinese ha raggiunto il 38° parallelo all'alba del giorno 8 dicembre. Vengono così confermate per la prima volta le voci generiche riguardanti il 38° parallelo. La stessa emittente ha asserito che l'esercito popolare della Corea del Nord ed i volontari cinesi sono profondamente penetrati nelle retrovie dell'esercito alleato.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato l'avvenuto ritiro per mare di 700 feriti e profughi civili dall'area di Pyongyang in quella che è stata definita una delle più pericolose azioni navali del conflitto coreano.

Batterie comuniste sparano contro una nave inglese

Hong Kong, 9 dicembre.

Il rimorchiatore britannico *Allegiance* è stato fatto segno al fuoco delle batterie costiere comuniste delle Isole dei Ladroni mentre stava rientrando ad Hongkong, reduce dalla missione in soccorso della nave da carico filippina *Joseph* affondata al largo della costa cinese. Il rimorchiatore è stato colpito da due proiettili che hanno provocato il ferimento di tre membri dell'equipaggio. A bordo si trovavano i 23 superstiti del *Joseph*.

Dall'Etna ridestato scende un torrente di fuoco

Un unico fronte lavico molto ampio, alto da 5 a 10 metri, procede verso Rinazzo, Milo, Zafferano che sono stati sgombrati - 29 scosse di terremoto a Messina 3 a Reggio C.

Milo, 9 dicembre.

Il fronte lavico è nuovamente in grande movimento. Dopo i segni di stanchezza di ieri, l'Etna si è infatti ridestato all'improvviso rinnovando con estrema decisione la minaccia su Rinazzo e Milo. Si prevede che la lava raggiungerà le prime case dei due piccoli centri nella giornata di domani. La colata lavica, che ieri sera aveva sorpassato il « ciglione della Speranza », è continuata a scendere per tutta la giornata di oggi alla velocità di 30 metri orari, con un fronte di oltre 1500 metri in contrada Fornaci. Questa mattina si trovava a quota 850 circa e scendeva in tre bracci. Il primo in direzione dello stradale Zafferana-Milo, alto 5-6 metri e con 60 metri di fronte; andava alla velocità di 25-30 metri orari; il secondo, in direzione di Milo, aveva la stessa direzione del primo e marciava a 30-35 metri orari; il terzo, in direzione della contrada Castagna, si trova a quota molto alta, 950 metri circa, andando alla velocità di 30 metri l'ora.

Spettacolo tremendo

In serata queste ramificazioni sono state raggiunte dalla massa lavica e si è venuto a creare un unico fronte molto ampio, alto 8-10 metri, che procede verso i centri citati a velocità varia, che nelle ultime ore pare abbia raggiunto i 50 metri orari.

Il prof. Abruzzese, da noi interrogato, verso le ore 17, ha detto: « La colata lavica si trova a circa mille metri dalla stradale Zafferana-S. Alfio, in direzione di Milo e Rinazzo. Non possiamo ancora precisare quale situazione possa crearsi nelle prossime 24 ore».

L'attività effusiva è costante, la esplosiva in continuo aumento. Da stamattina il cratere esplosivo a quota 2200 ha superato la costante attività degli scorsi giorni, interrotta l'altro ieri per una deformazione del cono eruttivo.

A sera inoltrata siamo saliti al fronte lavico. Uno spettacolo tremendo. Il torrente di fuoco scende a vista d'occhio. Il magma è fluidissimo. Guardandolo si ha l'impressione di veder avanzare un enorme cervello insanguinato con le striature grigie. Il prof. Abruzzese, che è con noi, ci dice: « Questa è la sera più grave che noi abbiamo passato. Speriamo che a Monte Finocchio ovvengano delle altre sovrapposizioni. Se ciò non avverrà — ha proseguito — domani in giornata o domani sera la lava raggiungerà gli abitati ».

Rinazzo è completamente deserta e a Milo le poche famiglie rimaste sono state fatte sgomberare in tutta fretta. Domani saranno portate via le poche masserizie che sono rimaste a Milo. Il paesetto da oggi è completamente sfollato dalle persone e dalle cose di valore. Tutte le autorità sono state sul luogo. E' giunto, questa sera a Milo, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Mannarini che, insieme al generale Mezio, si è recato sul fronte lavico.

Intanto anche gli abitanti dei casolari più vicini alla zona direttamente minacciata in preda al panico si preparano a lasciare le proprie case asportando ogni cosa, persino le tegole.

Nella notte che incalza, nella chiesa di Zafferana si prega disperatamente; sono in gran parte donne sfollate da Milo e da Rinazzo; esse non sanno rassegnarsi ancora.

La nuova paura

Ad aumentare l'orgasmo della popolazione etnea si è diffusa la notizia che dalle 11,27 alle 16,39 sono state avvertite a Messina ben 29 scosse di terremoto. Di esse qualcuna particolarmente violenta: una alle 15,24, l'altra alle 15,46, che faceva riversare nelle strade molta gente in preda a vivo panico. Più tardi la calma è ritornata e tutti sono rientrati nelle proprie abitazioni rassicurati del fatto che non si erano verificati danni di sorta.

Anche da Reggio Calabria viene segnalato che, all'alba di oggi, è stata avvertita una prima leggera scossa di terremoto seguita, ininterrottamente, per tutta la mattinata, da boati rassomiglianti a scoppi di mine subacquee.

Alle 13,28 un secondo movimento tellurico è stato di maggiore violenza e quindi, alle ore 16,46, ha fatto seguito un terzo movimento sussultorio di lunga durata e di violenza tale da provocare panico ovunque, senza però conseguenze nè alle persone nè ai fabbricati. Nel cinema Margherita è crollato un pezzo di intonaco dal tetto della sala. Molto panico tra il pubblico che gremiva la sala e che si è precipitato alle uscite.

A distanza di quattro minuti è stata avvertita un'altra scossa.

Tre richieste a De Gasperi della segreteria della CGIL

Roma, 9 dicembre.

La Segreteria confederale della C.G.I.L. con tre lettere particolari indirizzate al Presidente del Consiglio on. De Gasperi ed ai ministri competenti ha posto delle precise richieste in relazione ai problemi delle aziende F.I.M. ed I.R.I. chiedendo una immediata riunione con gli onorevoli ministri Togni, Marazza, Campilli, La Malfa per accelerare la soluzione delle gravissime vertenze tuttora aperte. La Segreteria confederale sostiene inoltre la necessità di accelerare l'esecuzione dei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria già approvati, delle commesse predisposte dalle Ferrovie e dall'Azienda telefonica di Stato, nonchè delle opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, della Cassa del Mezzogiorno, dell'« Ina-Casa », ecc., e chiede un immediato ed adeguato stanziamento di fondi a favore delle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna.

La conclusione delle laboriose trattative sulla rivalutazione salariale non ha eliminato tutte le rivendicazioni delle organizzazioni operaie nei confronti della Confindustria. Secondo le organizzazioni sindacali, sono ora da affrontare i problemi ancora sospesi relativi alla scala mobile ed alla contingenza.

Palmiro Togliatti rientrato improvvisamente a Roma

Sorrento, 9 dicembre.

L'on. Togliatti, dopo avere avuto ieri un colloquio con una persona rimasta sconosciuta, ha preso la decisione di rientrare subito a Roma ed è partito oggi a mezzogiorno, accompagnato dalla on. Leonilde Jotti e dalla figlia adottiva. Nel congedarsi dall'albergatore il *leader* comunista ha manifestato il suo rammarico di lasciare la nostra città anzi tempo e ha espresso il proposito di tornarvi per Capodanno.

Freddato sull'uscio di casa da cinque colpi di pistola

Nicastro, 9 dicembre.

Ieri, poco dopo le 18, veniva lanciato un mortaretto sull'uscio dell'abitazione del bracciante agricolo Francesco Mantella di 40 anni il quale, al fragoroso scoppio, si affacciava sulla porta per vedere chi fosse l'autore dello scherzo, perchè di scherzo credeva trattarsi. Ma la sua imprudenza doveva riuscirgli fatale. Infatti, sotto gli occhi esterrefatti della moglie Maria Lanzo e dei suoi otto figli, veniva fatto segno a cinque colpi di pistola sparati da ignoti che lo freddavano all'istante.

Sono stati fermati certi Salvatore Desenzi e Grazie Gualtieri sui quali la polizia ha dei sospetti. Mancano altri particolari e non si conoscono i motivi del delitto.

La direzione è rientrata negli stabilimenti Ansaldo

Genova, 9 dicembre.

Dopo oltre settanta giorni di occupazione degli stabilimenti da parte degli operai, dopo momenti di preoccupante tensione, dopo lunghe laboriose e complesse trattative, la vertenza dell'Ansaldo è risolta. Nelle officine e negli uffici che erano occupazione a migliaia e migliaia di lavoratori del braccio e della mente, sta per ritornare la normalità col rientro delle direzioni e la ripresa della consueta attività. A mezzogiorno i lavoratori, secondo i termini dell'accordo, hanno lasciato lo stabilimento; nel pomeriggio è rientrata la direzione, che, presenti le commissioni interne, ha iniziato le operazioni di ricognizione degli impianti, di inventario e di accertamento, mediante personale da essa espressamente comandato.

CRONACA

Un morto che resuscita sulla jeep della Celere

Alle 21 di ieri sera un passante che transitava in piazza della Cittadella angolo via Juvara scorgeva a terra, inanimato e con una vasta ferita alla fronte, un uomo dall'apparente età di 50 anni. Veniva data immediata segnalazione alla Celere:

— Accorrete, c'è un morto!

Gli agenti, giunti sul posto, caricavano lo sventurato e lo trasportavano al Maria Vittoria. Cammin facendo però l'aria fresca della sera aveva il potere di richiamare in vita l'uomo che tutti ritenevano un non morto, certo in condizioni gravissime. Egli si metteva a sbraitare tanto da dover essere trattenuto. All'ospedale i medici accertarono che si trovava in stato di alcolismo acuto; probabilmente si era ferito cadendo accidentalmente. Guarirà in sei a giorni. Più tardi in questura è stato identificato per Domenico Bruno di 54 anni, residente a Collegno.

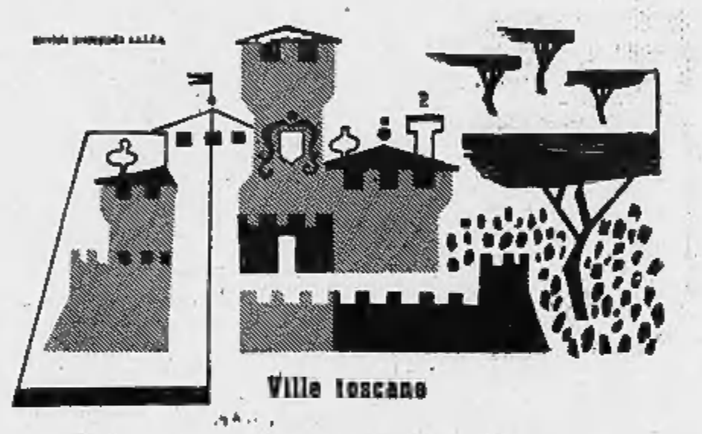
Ladri in una oreficeria messi in sacco dalla cassaforte

I ladri hanno lavorato lerrotte, ma infruttuosamente, in via Pietro Micca 8 dove hanno posa di mira l'orologeria ed oreficeria di Sebastiano Albera. Saliti da una cantina, penetrarono nel negozio, ma rumori sospetti attrassero l'attenzione del guardiano di « La Vigilanza » Giovanni Garigilo. Egli diede l'allarme: tre sconosciuti balzarono poco dopo dal portone della casa e si diedero alla fuga, inutilmente inseguiti. Si constatò quindi che i malviventi avevano cercato di praticare con scalpelli e altri arnesi di scasso un foro nel muro del negozio, ma... urtarono contro l'acciaio della cassaforte. Ci volava altro che lo scalpello!

— Una coppia di ladri è stata pure affrontata lerrotte da un guardiano, mentre si allontanava dallo stabilimento della Snia-Viscosa di Abbadia di Stura con materiale sottratto. Uno dei due teneva sciuffato: si trattava del sedicenne Pietro Giorsa abitante in strada Cuorgnè. Egli non soltanto ammise di aver avuto, col compagno tentato di asportare una grossa cinghia e un tubo di piombo, ma disse anche il nome del compagno, Domenico Alberto, 47enne, dipendente della Snia, che fu tosto arrestato nel suo domicilio.

« Vestiamo il nascituro »: la nota Associazione benefica dell'Ospedale Maternità, martedì alle ore 17 a Palazzo Cisterna (v. Maria Vittoria, 12) offrirà alle signore torinesi l'occasione di compiere un'opera buona offrendo un the in artistiche sale. Parteciperanno al benefico pomeriggio Autorità cittadine. Il biglietto potrà essere ritirato all'ingresso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



Nei poderi che circondano le artistiche villa e gli storici castelli del patrizio toscano, maturano le uve famose dalle quali sono tratti i celebrati vini, orgoglio d'Italia. Quintessenza dei prelibati vini della regione di San Romano Valdarno è questo distillato, invecchiato naturalmente in botticelle speciali di rovere.

SANROMANO
classico distillato invecchiato naturalmente

CUOIO, PELLAME, GOMMA
..... continua ascesa di prezzi
da Gaidano
Via Lagrange, 8
acquisterete ancora a PREZZI INVARIATI
e con PAGAMENTO RATEALE le calzature
per uomo, donna e bambino che vi occorrono.

Bisogna provarle - le Brillantine Colgate - per potere apprezzare al loro giusto valore, Con le Brillantine Colgate i capelli restano morbidi e docili alla pettinatura ed avranno dei naturali riflessi senza con ciò spiacevolmente untuosi. Le Brillantine Colgate sono lievemente profumate con un "bouquet" d'occasione.

Vaporizzate - adatta anche per uomini. Cristallizzata - ad alta viscosità - mantiene i capelli composti per tutta la giornata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cedda

Per suo desiderio ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: **Sunta** col marito dott. **Achille Castaldo** e figli **Pippo** e **Bruno**; con la fidanzata **Gilda Gai**; **Nestore**; **Italo** col marito **Vittorio Farna** e figlia dott. **Adriana**; **Pierina**; il genero comm. **Mario Boano** coi figli **Marina** e marito **Luciano Polla**, **Gianpaolo**, **Italia**; cognata, nipoti, parenti tutti. La S. Messa sarà celebrata il giorno 14 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia di N. S. della Speranza in via Desana 16. La presente serve di ringraziamento.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Ghia S.p.A. partecipano con vivo dolore la scomparsa del sig. **PIETRO CEDDA**, suocero del comm. **Mario Boano** amministratore delegato.

I dipendenti della Ditta F. M. Boano prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita del suocero sig. **PIETRO CEDDA**

Il giorno 9 dicembre, dopo lungo soffrire, cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è spirato il

GEOM. PROF. COMM.
Antonio Piero Passera
Colonnello di Artiglieria nella Riserva - Medaglia di Bronzo al V. M.

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie **Ezia Bandova** col marito geom. **Argo Canella**, rag. **Teodolinda**; il fratello **Secondo** ed i parenti tutti. I funerali, per volontà dell'Estinto modestissimi e senza fiori, avranno luogo alle ore 14 del giorno 10 dicembre e la famiglia non prende il lutto, dispensa dalle visite e ringrazia vivamente quanti prendono parte al suo vivo dolore. Non si mandano partecipazioni personali.

Vercelli, 8 dicembre 1950.

Il dì 4 corr., nella gloriosa visione di chi l'attendeva, serenamente si spense

Ottavie Carbillet
v. Gen. Ing. Pietro Savoino

Costernati ne danno annuncio a funerali avvenuti, la figlia **Clotilde** con il marito Col. Luigi Eugenio Sioli ed i figli Ten. Franco e dott. Pio privati di una grande tutelare affetto; la sorella Dina ved. dott. **Bastari** e **Anita** ved. avv. **Marro**; la cognata Nina Savoino ved. **Costa**; i nipoti: Marco Marenco, Casalegno, Solero, Lunghi, Savoino, Cellerino, Cupra. La famiglia non prende il lutto. Torino, via Conte Verde 7.

13-12-1948 12-12-1950

Martedì 12 corrente, nel secondo anniversario della morte di

Rosanna Bussi
n. Romagnolo

sarà celebrata una Messa alle ore 7,30 nella Chiesa Madonna di Campagna. La famiglia Bussi esprime fin d'ora la sua riconoscenza a chi si unirà alle sue preghiere.

La Società bocciofila familiare « La Tesorina » partecipa con vivo dolore la perdita del Socio

Gustavo Reynaudi

Il rag. **Bonaparte Giglienghi** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **GUSTAVO REYNAUDI**.

Vittorio Nistri partecipa con grande tristezza la perdita del collaboratore e carissimo amico **GUSTAVO REYNAUDI**.

Santamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 84

Elisabetta Ortalda v. Bocca
Terziaria Francescana

Angosciati, partecipano la dolorosa perdita il figlio **Luigi** con la moglie **Regina Revelli**, la nuora **Elisa Ravicia** ved. **Bocca**, la sorella **Maria** ved. **Mossotto**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 10 dicembre alle ore 10,30 partendo dal via Stradella 167. Indi la cara Salma verrà trasportata a Casalborgone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente si è spenta l'anima eletta di

Giuseppe Rhò

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Zita Pisello**, le figlie **Cesarina** col marito **Ernesto Andorno** e la piccola **Lorenza**, **Maura** col marito dott. **Piero Bracco**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 11, ore 9. La presente serve per ringraziamento.

Brandizzo, 10 dicembre 1950.

Sabato spirava cristianamente

Domenica Lisa ved. Pirotti
di anni 75

L'annunciano con dolore il figlio **Epifanio** e la figlia **Matilde** con le loro rispettive famiglie. I funerali lunedì ore 9 partendo da via Mongenevro 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dalla Fede in cui visse serenamente, spirava in Carmagnola il 6 c. m. il

Prof. Dott. Attilio Coppo

Per desiderio del defunto, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Ostilia**, il cognato ing. **Edoardo Bella**, famiglie e parenti tutti.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Ermenegildo Fantona

martedì 12 dicembre, alle ore 10 nella Parrocchia di Lucento verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel quinto doloroso anniversario della morte di

Bernardo Osnengo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Il 15 dicembre, primo anniversario della dolorosissima dipartita, alle ore 9, nella Chiesa di San Pellegrino (corso Racconigi 28), sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona del Sig

Giuseppe Derale

Con immutato dolore la moglie, i figli e parenti tutti ringraziano le persone che vorranno unirsi nella loro preghiera.

La Carrozzeria Derale, nel primo anniversario della dolorosa perdita del Sig. **GIUSEPPE DERALE**, ricorda con rimpianto il benemerito Titolare, fulgido esempio di lavoro e nella probità.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, serenamente come visse, si è spenta all'età di 85 anni, il giorno 9 dicembre, l'anima buona di

Caterina Tomatis v. Perino

Ne danno il triste annuncio, il figlio **Domenico**, le figlie: **Lucia**, **Maria Teresa**, e **Maddalena**, la nuora **Teresa Chivarello**, e i generi **Michele Giordano** e **Giuseppe Genzone** con le rispettive famiglie; fratello **Michele** e sorella **Margherita**; nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in Caselle Torinese. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi undicembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa di

Delia Egidi n. Valentini

La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 11 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo (via S. Massimo). I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Il 12 dicembre, primo anniversario della morte di

Giuseppe Sappa

verrà celebrata nella Chiesa della Immacolata Concezione (via Nizza 47) alle ore 8 una Messa di suffragio. Si ringraziano quanti si uniranno alla famiglia nella preghiera.

Le figlie **Luciana** e **Orsenna**, con gli zii **Macchia**, sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore per la perdita del caro papà

Candido Meiso

Un ringraziamento particolare ai titolari e maestranze Ditta Colli ed al dott. Poletti per la sua premurosa assistenza. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di S. Carlo.

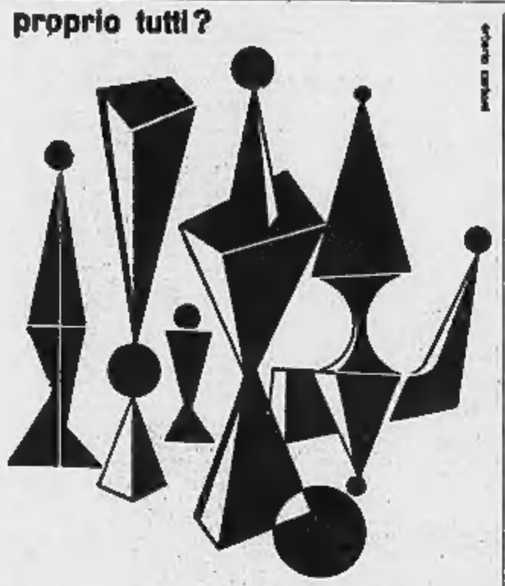
La famiglia del compianto

Rag. Silvio Cavallè

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia la Direzione della Ditta Borsalino Giuseppe & Fratello, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, gli amici, conoscenti e quanti con scritti, fiori, preghiere e opere di bene hanno preso parte al suo dolore.

Alessandria, 9 dicembre 1950.

proprio tutti?



si, proprio tutti

tutti

I radioabbonati **vecchi e nuovi** possono partecipare ai sorteggi dei premi rispondendo al **questionario** di

radioinvito 1951

troverai sul **radiocorriere** la norma di radioinvito 1951 se non avete ancora ricevuto il questionario richiedetelo a radioinvito 1951 - via arsenale 21 - Torino

rai radio italiana

RASOI ELETTRICI

Philips, Kolster Brandes, Remington, Marah Schick, Sunbeam, Schick

Servizio assistenza clienti - Ricambi originali

Casdano

PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

un sorso di salute

Anche lei, la vera massaia, ha capito che il miglior digestivo è il Rabarbaro Bergia caldo

Il vero amico del fegato

RABARBARO caldo BERGIA

Volete spendere bene? ACCORRETE FIDUCIOSI AL

MOBILIFICIO DEI MILLE

MOBILI STILI ELETTI vendite rateali

VIA DEI MILLE, 10 - TEL. 42.443

"Laureato amministrativo,,

età non oltre 35 anni, completa esperienza amministrativo-contabile effettivamente acquisita presso importanti aziende a stabilimenti di produzione italiana ed estera ad organizzazione moderna, vasta cultura generale professionale, sicura conoscenza lingue, disposto recarsi ovunque cercasi. Inviare curriculo con referenze e pretese a:

CASSETTA 205 N, SPI, MILANO

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI TENDAGGI

Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

ORTOPEDIA

APPARECCHI ORTOPEDICI - BUSTI - VENTRIERE

CALZATURE speciali per piedi comunque difettosi

I. T. O. S. - Istituto Torinese Ortopedico Sanitario

SEDE: Via Galliari, 52 - TORINO - Telefono 61-193

Filiale SAVONA - Via Pia, 1 - Telefono 22-549

Nostri Tecnici ortopedici si trovano ai seguenti recapiti

ACQUI presso Farmacia Centrale. Il secondo e ultimo martedì di ogni mese.

ALESSANDRIA: presso Sanitas, dei Dott. Perrone, via Roma, 37, il primo e terzo sabato di ogni mese.

AOSTA: presso l'Igienica, via Aubert, 24, il secondo martedì di ogni mese.

ASTI: presso Farmacia Centrale, il primo e terzo mercoledì di ogni mese.

BIELLA: presso Albergo Gallo Antico, il secondo e ultimo lunedì di ogni mese.

CUNEO: presso Casa del Busto, via Paveragno, 3, il primo e terzo martedì di ogni mese.

GENOVA: presso Farmacia S. Bartolomeo, via Assarotti angolo S. Bartolomeo, tutti i mercoledì

SALUZZO: presso Ospedale Civico il secondo e ultimo sabato di ogni mese.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Sconto 20% di due inserz. dello stesso annunc.; una volta e mezza la tariffa

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

A migliore offerente vendo cambio fonotrapani bilanciere compressore giuocherino, Telefonare 22-588. 73080

ABBIGLIAMENTO argenti, balconiere, biancheria, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 113, telefono 683-842. (Vendita anche rateale). 13747

ACQUISTIAMO qualsiasi quantitativi materiali metallici nuovi e ricuperi. Telefonare 693-249. 31857

ACQUISTIAMO lino buono stato 2000-3000 litri. Bo, corso Voghera 84.

ACQUISTO saldatrice elettrica se occasione, vendo grammofono 15.000. Telef. 23-809.

ALLUMINIO acquistiamo lavorato pezzami, pannelli Scandia. Telefono 79-102. **FAI**, Pinerolo. 31846

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie mercato comuni, mobili stile, tavolini, Boccherio, Belleria 8.

ATTENZIONE! occasionissima, svendiamo 100 bilance automatiche, 50 affettatrici, tritacarni, macina-caffè, ecc. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377, Torino.

BASCULE automatiche svendesi. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, 8, Chiara 5.

BARRO frantoio Truini, azionato Diesel Deutz vendiamo. Scrivere SPI, casella 2 F, Savona. 20774

CASSE imballo robusto primo viaggio come nuove cent. 55 x 35 x 35 peso caduna kg. 12 vendonsi lire 25 al cento minimo cento casse. Torino, corso Verona 8.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, SACRI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-895.

CEDESI macchinario completo per piccola carderia. Cauda, Raffaello 12.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 46-176.

FRESATRICI verticali Pasquino Lavo Diana orizzontale n. 3 borni paralleli rovolver semiautomatici trapani - bilanciari, piegatrici. San Donato 92.

GUILLIET macchine per legno. Rappresentante esclusivo Mario Dellarole, via Cardinal Maurizio 30. 31852

IMPIEGHERei autocarro 626 mezza giornata qualsiasi lavoro non ribaltabile. Telefonare 31-982. 31760

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malano, Settimo 3, telefono 772-201. 15456

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-273. 22570

LAVORANTI legno troverete intelaiatrice pulsetti scorniciatrice lamonarica, tutte le macchine lavorazione legno S. R. T., Giaccone 2, Torino. 23587

LIMATRICI Gerosetti ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende ratealmente Mormal, via Nizza 163. 498

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zinaglia, Mongrenzo 108, telefono 82-560.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Laparia, telefono 891-938.

OCCASIONE vendo attrezzature caramelle ed incarti fabbricazione. Tel. 64-560.

OCCASIONE vendiamo tornio parallelo un metro 15a in punte. Gambasca 10, telefono 32-161. 31790

OCCASIONE forte partita lamiera ferro 15 decimi. Via Parma 1.

OTTIMO escavatore Diesel ad elettrico mc. uno cercasi. Scrivere SPI, casella 1 F, Savona. 20773

PASTICCERIi Tamburi e carta fustania per confezionare panettoni da Rava, Barbaroux 19, telefoni 47-862, 775-589.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Roda 15, Racconigi. 19488

RETTIFICA senza centri fino a Cmm. tro 35, prezzi assoluta concorrenza, massima precisione. Telefonare 83-749.

SMALTERIA Piemontese. Specializzazione per smaltature ghisa. Corso Francia 103, telefono 73-486. 31853

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frezatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, cso Como 4, Milano.

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, smeriglio, cassoli, vende ratealmente Mormal, via Nizza 163.

TORNI automatici, paralleli, revolver. Frezatrici universali. Rettifiche universali. Presse eccentriche, limatrici, lappatrici. Trapani radiali, colonna, banco. Affilatrici, bilanciari, seghetti, ecc. nuovi od occasione. Barella, corso Vittorio 78, telefono 43-070. 18762

TRASFORMATORI consegna pronta soluzioni provvisorie. Ing. Pratesa Aglietta. Telefono 21-369. 20072

TUBI da 3/8 a 2 3/4. Metalmobil, Telefono 36-122, via Frejus 4.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCHIAPPACHIANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili soggiorno, garanzia costruzioni. Prezzi ribassati, massime agevolazioni pagamento.

AMBROSIO Sorbe, cucine incasso di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono 70-630.

CONFEZIONI camicie uomo biancheria signora pezzi miti sconti ai negozi. Corso Raffaello 21. 57744

ESEGUISCO saldatore elettrico qualsiasi lavoro serie, presa consegna. Telef. 773-764.

FABBRICA artigiani smalti liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Versi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11131

IMPIANTI termosifoni modifiche lavori conto terzi Zobelli, Artisti 28. Telefono 81-782. 58096

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Nizza (cortile).

3 BOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie caffè, drogherie, rivendite pane, salumerie, pastifici, veri affari. URAT, Giolitti 10.

ABBIAMO azienda ingrosso vini fornitura primarie istituti benefici e statali in Torino e provincia. Cauzione lire 150.000 mobili esistenze cauzionale disponibile e grandiosa attività arredati, alloggi abitazione, liberi scorte vive, volendo ad interessarsi, cedesi vero affare causa eredità. Richiesta 22.000.000. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 25-111.

ABBIAMO vinicola centro operaio alloggio 1.700.000, Vergnano, Princ. Amedeo 38

ABBIAMO latteria liiri 180 alloggio, 3.100.000; altra 1.650.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20023

ABBIAMO centrale rivendita pane alloggio vuleado muri. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20023

ABBIAMO cedere negozi liberi, alloggiamento, alimentari, veri affari. C. Alberto 41, telefono 521-046.

ACQUISTA privato panetteria provincia; dettagliare paraggi. Scrivere Novajra, Rocco Cortanze 2. 20694

ACQUISTA privato panetteria provincia; dettagliare paraggi, quintalaggio. Novajra, Rocco Cortanze 2. 20694

AFFARE. Quintessibile, drogheria, centralissima, ceduppiara garanzia. Camagna, Garibaldi 53.

AFFARONE cedesi drogheria con alloggio 1.700.000, commestibili centrale 1.900.000. Pizzorno, Po 12. 20650

AFFITTASI carrozzeria verniciatura attrezzata posizione incrocio corsi. Barbieri, Settembre 8. 20701

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bottiglieria su via semicentrale primaria, con alloggio, 2.800.000. 20032

AGENZIA Sacco, Cavour 7, alimentario strada fruita verdura, cede attività 3 persone, 2.500.000. 20032

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede profumeria, articoli regalo; blocco L.800.000. Adatta persona sola.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede negozio alimentario con alloggetto 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede latteria bianchisseria con alloggio 2.300.000.

ALBERGHI bar trattorie, latterie, urge rilevare. Telefonare 521-046, C. Alberto 41.

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi latteria con alloggio ultimo lavoro 1.600.000.

ALFIERI 20, LEBAT. Urge cedere alimentario forte lavoro, alloggio, 1.300.000.

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi drogheria buona lavorazione con alloggio 1.400.000.

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-431, compra, vende panetterie, drogherie, commestibili, esercizi ogni genere, impregiudicabile competenza, serietà.

ALIMENTARIO arredatissimo alloggio Borgo S. Salvario 1.400.000; altro Porta Nuova 950.000, cediamo. Galliari 16 bis, telefono 82-187. 20856

ALIMENTARIO avviatissimo 2 milanza attrezzatrice bancata alloggio 3 camere cedesi 1.450.000 Frana, Mercanti 3.

ANTICA agenzia Fabbi, Sacchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere.

ASTIGIANO cedesi commestibile, salumificio attrezzatissimo 1.200.000 mensili. Serpa, Magenta 5. 20404

AUTOMOBILISTA, ribassatissimi, riparazioni ricca città canavesano cedesi. Serpa, Magenta 5. 20460

AVVIATA industria meccanica, alto reddito, carta serio apportando 3.000.000, seria combinazione. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 31980

AVVIATISSIMA esportazione vini zona pedemontana forte lavoro alloggio cedo 2.800.000 volendo proprietà muraria. U.C.A.E.C., San Massimo 33.

AVVIATISSIMA latteria reddito dimostrabile litri 250 grande frigo banco gelati debbesi grande alloggio cede: U.C.A.E.C., San Massimo 33. 20424

AVVIATISSIMA latteria affini, incasso 50-60.000, cede unitol militare. Cravenzola, Cernaia 27.

BAR 1.500.000, bottiglieria 1.800.000, tabacchi 2.000.000, caffè 2.100.000, trattoria 2.800.000, latteria 2.600.000, commestibili drogheria 1.700.000, mercerie 1.200.000, oliveria 800.000, tutti con alloggio. Telefonare 11-454.

BOTTIGLIERIA cartoleria giornali latteria altri generi cede. Pelilli, Sacchi 2.

CAFFE' bar avviatissimo con alloggio attrezzatura moderna, occasione cedesi. Telefonare 43-895.

CAFFE', ristorante, commestibili, giuochi Torino alloggio buonissima incasso, dahora giuochi delle bocce. Causa impegni urgenti cedere. Occasione. Pelilli, Sacchi 2. 20618

CAUSA malattia cedesi avviatissimo magazzino attrezzato vini ingrosso. Telefonare 372-480. 35781

CAUSA malattia urge cedere macelleria, alloggio 2 camere, 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

CAUSA ritiro commercio cedo avviato redditizio negozio con reparto biancheria-maglieria elegante, zona periferia, stile bloccato. Telefonare 58-230.

DAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

GEDESI tintoriaria parraggi piazza Statuto bene avviata con retro. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 58041

GEDESI concessione auto pubblica Torino. Ferrero, via Canova 21.

GEDESI avviato commestibile privativa alta Valle Aosta zona villeggiatura. Scrivere Rubiana 1263, SPI, Torino.

CEDO Fabbrica Lampade avviato causa partenza con salone unico mese L. 600.000 Piazza Fregaglia 15 Nicolotti, Cavoretto.

CEDO negozio calzoleria occasione luce forza motrice Rubiana 24, Rivarolo.

CEDO trafileria artigiana bene attrezzata, grandi locali. Telefonare 78-352.

CEDO avviatissimo panificio automatico, 3 q.li giornalieri, unica produzione vendita in magazzino 5.000.000. Scrivere SPI, casella 55 E, Savona. 20779

CEDO studio dentistico provincia ben attrezzato consolida trasporto. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.

CEDO o gerenza bellissimo autorifornimento attrezzatissimo mq. 152. Tel. 773-543.

CEDONSI negozi avviati qualsiasi zona e tipo. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCASI pasticciama alimentari per acquisto in società negozio, bastapadiglione in gestione, scarinandola acquisti, amministrazione. Massima fiducia, serietà. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino.

CERCASI medico dentista con studio provincia disposto ad abbinarlo ad avviato studio centrale. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino 58166

COMMESTIBILI forte incasso, alloggio, cedesi occasione. URAT, via Giolitti 10.

COMMERCIALE 80.000 giornaliere, attrezzatissimo, tutti permessi, alloggio. Serpa, Magenta 5. 20404

ESERCENTI per cessioni rilievi qualunque negozio Torino, Genova, Milano; serietà, rapidità. Avana, Carlo Alberto 4.

ESERCENTI Vostro collega tratta negozi ogni genere. Cerrano, San Secondo 22.

FARMACIA dintorni Torino 4.600.000 incasso superiore, cedesi. Altre località diverse fino 40.000.000. Serpa, Magenta 5. 20404

FORNACE interni importante città Piemonte, attrezzatissima piena produzione, netti 3.000.000 annui, 16 forni, 20.000.000 cedesi facilitando. Dettaglia Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

GABETTI, Acc. Albertina 5, cede tabaccheria periferica levata 250.000. Alloggio.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latteria gelateria 500 litri, alloggio, prezzo conveniente. 20762

GIOVANE per praticabimo sensibili rilievi negozi pratiche inerenti cerca socio finanziatore. Scrivere Pizzorno Giuseppe, Po 12.

IMPIEGATE vs/ capitali, reddito 10 % garantito acquistando alloggi signorili panoramici, Torino, Genova, Vercelli, San Remo, Biella. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefonare 56-321.

LATTERIA attrezzatissima litri 400 alloggio cedesi 4.700.000, altra litri 200 frigo alloggio 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIE forti ritiragni non alloggio, convenienti, cede: URAT, Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 700, 800; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA moderni impianti, occasione, cedesi pratiche tassazione. Telefonare 532-044, ore 11-12,30.

MODA Princza 16, telef. 23-891, cedesi drogheria, esportazioni, caffè, bottiglieria, bar, alimentari. Ottimi affari.

MODA Princza 16, telef. 23-891, urge compagnare piccola [illegible] con alloggio posizione.

NEGOZIO dolciumi zona grande passaggio alloggio 2 camere 1.100.000. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

NEPOTE cede latteria gelateria frigo alloggio 2.400.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede commestibili drogheria negozio avviatissimo alloggio 1.900.000. Di Nanni 51. 20026

NEPOTE cede tabaccheria, drogheria caffè bar supercalcolici, alloggio, 2.500.000. Di Nanni 51. 20026

NEPOTE cede pasta fresca doppio negozio, alloggio, 1.500.00. Di Nanni 51.

NEPOTE cede caffè bottiglieria banco gelati frigo alloggio, 2.700.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede grande Casa vinicola superalcolici, alloggio, 2.400.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede salumeria grande negozio frigo alloggio 2.000.000. Di Nanni 51.

NEPOTE cede fabbrichetta bobine elettriche, auto, micromotori, avviatissimo, bloccasi. Di Nanni 51. 20026

NEPOTE cede drogheria centrale alloggio 1.400.000. Di Nanni 51 (San Paolo).

NEPOTE cede articoli casalinghi semicentrali, alloggio, 1.200.000. Di Nanni 51 (San Paolo). 20026

NEPOTE cede cartoleria libreria avviatissima, alloggio, occasione. Di Nanni 51.

NEPOTE cede elettricista centrale, installatore, grande negozio vendita, 2.000.000. Di Nanni 51. 20026

OFFICINA 350 mq. circa acquisto anche solo locali disponendo lavorazione continua favel combinazione sociale massima serietà. Scriv. cassetta 1161, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi commestibile, con privativa. Località Casale, Marsh, Voglietti.

OROLOGERIA oreficeria centralissima nuovamente attrezzata cedesi 1.500.000. Serpa, Magenta 5. 20460

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 3 q.li, cedesi occasione 5.000.000 condizioni pagamento. LEBAT, Aldigri 29.

PANETTERIA, latteria, alimentario unico negozio, riviera genovese, 8,5 farina, 80 litri latte, sicura fortuna, cede: Cabelli, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 250 negozio alloggio cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA provincia ennesima tabaccheria redditizia buon lavoro cedesi urgentissimo 2.200.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA centralissima grande alloggio lavorazione quasi 4 q.li cedesi facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE forte lavoro, buoni affari convenienti, cedesi URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 19263

PANETTERIE forni elettrici, forti lavorazioni, ottime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 29. 20284

PANETTERIE ottimo reddito città, provincia, cedesi URAT, via Giolitti 10.

PANETTERIE, rivendita pane, cedonsi Rilievi Chironetti, Franc. da Paola 5 b.

PANIFICIO bene avviato buona lavorazione cedesi causa malattia. Felli, Garibaldi 29. 20857

In ogni

CASSETTA PROPAGANDA CINZANO

UN BUONO PREMIO PER UN REGALO GARANTITO!

Fra i premi: AUTOMOBILI FIAT 1400, MOTOLEGGERE VESPA, APPARECCHI MACCHINE DA CUCIRE RADIO, ETC. ENCICLOPEDIE DEI RAGAZZI MONDADORI, DISCHI ALTAVILLA, ECC.

PANIFICIO darsi gerenza a persona pratica. Cauzione. Scrivere referenze a cassetta 7220, SPI Torino. 73-101

PARRUCCHIERE uomo, modernamente attrezzato, ottima posizione cedesi. Serpa, Magenta 5. 20404

PAVIMENTI cede in persona servizio pulitrice e massaggi, via Lagrange 31, Tel. 42-184. 20763

PIAZZA Carlo Alberto stagione Fiera Vini cedesi negozio vuoto. Telefonare 520-095.

PIO V 8, Gabetti G. cede grande drogheria.

PIO V 8, Gabetti G. cede bar caffè.

PIO V 8, Gabetti G. vettura tutti esercizi.

PIO V 8, Gabetti G. cede rivendita pane, alloggio. 20761

PRESTITO 500.000 cerco, serio affare, buono interesse. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 31843

RAGIONE salute necessario cede quota azienda avviata Materie Plastiche articoli moda vicinanze Torino trattabile. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.

RICCIO, Palazzo Città 14, cede macelleria centralissima, cella, salloelle; affare.

RICCIO, Palazzo Città 14, causa malattia cede merceria 15.000 giornaliere.

RILEVO negozi, [illegible] volturazioni, pratiche licenza. U.C.A.E., Democratici, Giolitti 4, telefono 42-683.

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

RIVENDITA pane centrale, con alloggio, 2.500.000 cedesi. Franchetti, Francesco Paolo 7 B. 20853

SALUMERIA nuova, con alloggio 3 camere, centrale sicuro avvenire, rimettesi 2.800.000 trattabili, causa famiglia. Telefonare 522-513. 57874

SALUMERIA nuova posizione invidiabile concedesi gerenza, persona pratichissima. Telefonare 47-642.

SANREMO pasticceria lucrano 35.000 uguali cedesi. Occasione. Felilli, Sacchi 2.

SARTORIA avviata, arredata, retro meraviglioso abitabile, comodità, ottima posizione, cedesi. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino 75144

UTAR Palestro 12 vende anche rateale: cerasta negozi nuova costruzione via Cibrario, via Montevideo, magazzini uffici Porta dusa e presi piazza Rivoli.

VENDO cassificio attrezzato fatto alimentare raccolta giornaliera litri 4000 provincia Torino assercio sicuro; informazioni telefonare 71-134. 31739

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti bellissimi occupati convenientissimi vendonsi. Pomeriggio, via Mongrando 36.

ABBIAMO vera occasione liberi abbocco corso Regina Margherita 179, alloggi da 5-12 camere, negozi. Visite 14,30-17.

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi Crocetta Frateli Carle 27. 18854

A buone condizioni vendonsi alloggi signorili prossimi subito, via Legnano 13. Telefonare 522-530. 73167

ACQUISTASI blocco costruzioni civili 100-500 vani anche semicentrali, pagando contanti. Luz, geom. Lusinio, Parini 10.

ACQUISTEREI casetta con una o due giornate terreno irriguo non oltre 20 km. Torino. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO direttamente casa centro la signorile costruzione recente sino 50.000.000, intermediari esclusi. Scrivere cassetta 9162, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno 600-800 mq. Telefonare 84-564. 31791

ADQUISTIAMO terreno fabbricabile metri quadrati 400-1000 zona Crocetta eventualmente stabile signorile. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 31900

ADQUISTO o affitto alloggio centrale 3-4 vani 2-3 camere, servizi. Scrivere cassetta 4582, SPI, Torino.

ALLOGGIO alloggio, libero, occupato 3-4-5 camere, centrale, semicentrale. Pagando contanti. Geom. Luciano, telefono 46-476.

ALLOGGIO alloggio signorile 7 o più camere via Roma, Vittorio Emanuele, Cernaia, Vinzaglio. Dettagliare, escluso intermediari. Scriv. cassetta 9165, SPI, Torino.

ALLOGGIO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Trallo direttamente. Telefonare 76-457.

ALLOGGIO cercasi se occasione alloggio libero 3-4 camere, servizi, comodità. Escluso intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.

ALLOGGIO alloggio signorile centrale o semicentrale 7-10 camere libero. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.

ADIACENZE via Madama Cristina vendo alloggio, 3 camere, cucina, 1e piano, 000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFAZIONE Villa 8 camere, altra 17 camere provincia, terreno 3900 mq. parte fabbricabile, parte sistemato 17.000.000, altre occasioni. Visitatori con fiducia. Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta 16 giornate collinari; ricco frutteto; adiacenze Torino; casegiato 8 camere rustico civile; 4.000.000. 20032

ALASSIO. Vendonsi appartamenti 3 locali, servizi, zona tranquilla, centrale, soleggiata. Geom. Solari, Alassio.

A impresa interesserebbe sopraelevazione centrale, combinazione proprietario terreno. Telefonare 62-867.

ALLOGGETTI liberi, moderni 1-2 camere accessori, terzo, ascensore, vende: Castalvecchio, Arsenale 42. 20725

ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 800.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio, via Bergolo 105, signora Nasi. Geometra Borasi, telefono 86-055. 19221

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere vendonsi 3. Ottavio. Telefonare 46-757.

ALLOGGETTI signorili liberi subito 2-3 camere servizi, vendo a Enasi 53. Visite pomeridiane. 20566

ALLOGGETTO libero signorile centralissimo camera cucina, bagno, vendo. Telefonare 46-524. 20855

ALLOGGIO ufficio signorile otto camere centralissimo 12000 vendesi. Tel. 45-849

DITTA milanese acquista casa signorile centro Torino impiegando rilevante capitale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4206 SPI, Torino. 58002

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

LOCALE industriale centrale, 2 piani, mq. 700, adatto laboratorio industrie alimentari, Vende Castelvecchio, Arsenale 42.

LOCALI da negozio centralissimi presso Tribunale libari abbocco vende: Geometra Faletti, Nizza 17, telefono 61-729.

MOTTIOLA, corso Napoli 8, vende magazzini alloggi terreno scala marmo.

NEGOZIO con alloggio cortile magazzino, libero, centralissimo paese, vendo 950.000. Telefonare 86-849. 35869

NEGOZIO libero centrale retro cantina privato vende sud. Telefonare 75-271.

NERVI. Alloggio libero, vista mare, 5 camere, cucina, 2.200.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

PALAZZINA 5 camere, giardino, garage, vendesi Grugliasco. Nelli, Garibaldi 29.

PIO V 8, Gabetti G. tramite ventennale esperienza consiglia proprietari stabili visitare proprio ufficio nel quale trovansi esperti per perizie amministrazioni frazionamenti case ricorsi recupero crediti contabilità imposte svariati provinciali comunali ricerche atti archivio notarile e ufficio ipoteche esperti assistenza successione, massima serietà, competenza.

PORTA Palazzo vendo 8 camere libere abbocco, divisibili. Damiano, Giulio Cesare 50. 58068

PRIVATO acquista direttamente per impiego capitale 4-5 stabili per una spesa totale di L. 85.000.000. Scrivere casella 9181, SPI, Torino. 20787

PROPRIETARI l'ufficio specializzato «Ancora» via Battisti, 18 tel. 53-788 cura assoluta serietà competenza amministrazione vostri stabili.

SANREMO vendiamo villa appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, lotti comodi, facilitazione pagamento. Rossa, Maiscotti 20, Sanremo. 11900

SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi.

SANTA Rita, villa libera, centrale, signorile, 12 camere, giardino, 16.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

SIGNORILISSIMI alloggi lo patanzina belvedere nuova costruzione posizione splendida 12 vani terzo centrale, accessori, mezzi, giardino condominiale, lotti servizi, garages. Prezzi agosto 1951, corso Alberto Picco, dimezzi visibili presso Geometra Borasi, via della Rocca 21.

SOCIETA' acquista direttamente case centrale fino 40.000.000. Telefonare 47-397

STABILIMENTO 600, 900, 1800 coperti comprese superfici scoperte annesse, Francia, San Paolo, vende: Denis, Berioia 24.

STABILIMENTO moderno 750 mq. annesso civile 16 camere vende: Nelli, Garibaldi 20. 20857

TERRENI zona Francia, S. Paolo, qualsiasi superficie per costruzioni civili, industriali, vende Geometra Faletti, Nizza 17, telefono 61-729. 20340

TERRENO centrale, semicentrale, quattrocento più mq. acquistasi. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile semicentrale mq. 800 acquistasi da privato. Scrivere cassetta 8593, SPI, Torino.

ULTIMI alloggi nuova costruzione ascensore, termosifone, vendonsi direttamente. Rivolgersi cantiere Piazza Municipio angolo IV Marzo. 73123

ULTIMI alloggi mirata, camera soggiorno, cucina, cucinino, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il tutto 460.000, via Orta 2, pomeriggio. Geometra Borasi, tel. 86-055.

VENDESI alloggio [illegible] signorilissimo [illegible] scarpolo paraggi corso Maurizio. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

VENDESI casa 16 ambienti 6 liberi 2 laboratori. Telefonare 86-428.

VENDESI alloggio signorile libero 4 camere cucina doppi servizi paraggi Bernini 3.800.000. Tel. 61-561 mattino.

VENDESI corso Francia cascita 3 camere cucina accessori giardino. Mondo, via Ossola 4. 85820

VENDO proprietà muri pagnole con alloggio libero subito. Telefonare 86-428.

VENDO camera e cucina quarto piano. Telefonare 86-428. 31847

VENDONSI alloggi una a tre camere, ristorazioni convenientissimi. Cravenzola, Cernaia 27. 20849

VENDONSI alloggi 2 più cucine, bagno, terzo. Via Don Bosco 56. Visibili 15-17.

VIA Lagrange 36, libero mobile grandissimo negozio con vasto retro, vendesi. Rivolgersi portineria. 73174

VIGNISSIMA Torino vendesi cascita 4 camere, bagno, giardino, 2.200.000. Alfa 4 camere (4 libere), 2.400.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

300, immediatamente abitabile, camera indipendente, anche uso artigianale. Telefonare 775-811. 73068

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI uffici centrali signorili con cantina, vetrine. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. 73151

AFFITTASI Francia 3 locali uso deposito magazzino ufficio. Telef. 45-214.

AFFITTASI laboratori o magazzini via Boccaccio, 58 Geometra Borasi, Telefono 86-055. 20749

AFFITTASI locali piccola officina cortile desiderando stanza alloggio. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. 58135

AFFITTASI locale mq. 30 industria elettrica zona Berntrel. Telefonare 86-267

AFFITTASI locale industriale mq. 125 con vetrine, filtro impianto luce, forza, telefono, Cauda, Raffaello 12.

AFFITTO terreno via Michele Lessona mq. 1000. Custode, via Milano 18.

AFFITTO due mesa negozio vuoto pergoli Dora. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 31787

CEDONSI contrattazioni lotti 2 appare 10 uffici e accessori. Luz, Parini 10.

CERCASI zona Porta Nuova o Porta Susa locale piano terreno 150 mq. e altro accessorio. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 58044

LOCALE industriale mq. 120 con ufficio negozio retro cedesi primo pranzo. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.

LOCALE 70 metri quadrati capitolazione sprite 32 redo subito. Tel. 32-508

MONTENAPOLEONE Milano affittasi locali vasti primo piano con possibilità subaffitto adatti esercizio donna, atelier aria, ecc. Scrivere Federici, Cavalletti 5, Milano. 20899

NUDA Princza 16, telef. 23-891, cedianno locali vicini centrali assicuratori adatti qualunque commercio.

NEGOZI moderni affittasi retro camera cucina, corso Bramante 70, Trinchero.

PIAZZA Castello piano nobile affittasi 3 ampi locali servizi uso ufficio studio. Telefonare 541-139.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI villetta signorile zona collinare od altra, ridente posizione prossimità Torino. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 58167

AFFITTASI alloggio 3 camere, adatto anche laboratorio, ufficio. Telefonare mattino 49-604, Canalegno, Garibaldi 11 bis.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi casa signorile. Visibile dalle 15-18. 86 Berthollet 44. 73100

AFFITTASI camere ammobiliate indipenden

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

7 LOCALI p. VILLECC. L. 60 p. p.

LOANO. Affittasi inverno 5 locali, termosifone, bagno, 18.000 mensili. Pellegrini.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ATTENZIONE 1200 giornaliere passerete piacevole soggiorno a Rapallo, prenotandovi immediatamente presso Pancotti, Cesare Balbo 22, Torino. 51780

BOGLIASCO « Casablanca », Pensione rifiorente principiante mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37.092.

GENOVA. « Hôtel Plaza » ex-« Baviera », soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Ascensore.

PEGLI Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, rinomatissimo, il migliore. Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, riscaldamento, servizio, lusso, soggiorno. 1200. 17851

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi miti. Riscaldamento. Prenotazioni. 17406

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

COLLEGIO Manzoni, Diano Marina (Imperia), telef. 2505, ex Direzione Collegio Maschile di Bergamo, accoglie studenti scuole medie inferiori, superiori bisognosi di cure marine, ricupero anni. Ambiente familiare, distinto, disciplinato. Prezzi modici. 20901

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

MASSAGGIATRICI [illegible] cosmetiche, insegnanti teatro, cinema, televisione. Corsi d'insegnamento; Istituto Massotera plico, via Vivaldi 9, telefono 51 539.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, massimapiche, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Via Chiglia 19. Tel. 80-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate. Rossi, p. Carignano 4. (Non si pagano L. 1000).

AFFITTASI camere indipendenti matrimoniali e due letti. Telefonare 54-003.

AFFITTASI ammobiliata corso Vittorio Emanuele, telefono, bagno, ascensore. Telefonare 56-215. 48801

AFFITTASI ammobiliate matrimoniale, cucina. Telefonare 520-327.

AFFITTASI centralissima matrimoniale o due letti comodità, [illegible]. Telefonare mattinata 558-800. 78200

AFFITTASI bella camera ammobiliata riscaldata. Via Bertholdez 26, Borello.

PROFESSIONISTA stabile massima serietà cerca camera zona centrale ambiente distinto termo bagno eventuale pensione per sfilacamere. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. 57067

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AFFIDIAMO signore condizioni guadagno facili cuciture domiciliu. Ditta Cam. Riccione. 20210

AGGIUSTATORE provettissimo attrezzature stampi eco. cereali anche ore. Rmin. Asti 55. 31905

AGGIUSTATORI, saldatori elettrico autogeno, tornitori diverrete rapidamente, possibilità impiego. Scuola, Parma 5.

APPRENDISTI; frequentate corsi rapidi saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Scuola autorizzata E.R.S.O., Rondissone 6, Torino (Barriera Milano).

ASCENSORI cercasi montatori provetti, indicare pretese, referenze, massima riservatezza. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. 58512

A volumenosi cronache residenti affidiamo incarico retribuito. Arbe, casella postale 1239, Milano. 29598

BAMBINAIA ottimissime referenze cercasi subito. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 31856

AUTISTA 30 bonarna 30 nella attività corti lunghi viaggi. Telefono 550-442.

BALDERAI prima capacità diverso oggetto retribuzione ottima. Serenissima, Vercelli 170 Torino. 81647

CAMERIERA fina seria buona presenza cercasi da famiglia distinta, mensilità massime. Scrivere età, scuola fatte, posti occupati casella 4227, SPI, Torino.

CERCASI pensionato per facile decoroso lavoro di propaganda in Torino. Scrivere SPI, casella 31 D, Genova.

CERCASI maestra cupare dirigere laboratorio cameria, apprendiste e provette cameriere. Biancato, C. Vitt. Em. 98.

IMPORTANTE fabbrica dolciaria cerca energico capo-fabbrica superissimo circolato domiciliare caramelle. Richiedere curriculum manoscritto. Casella 1481 M. SIP. Genova. 20002

INGEGNERE meccanico giovane esperienza triennale officina macchine utensili residente Torino assumesi. Curriculum manoscritto. Scrivere casella 1256, SPI, Torino. 81810

INSEGNANTE o ragioniere dattilografia svelta cercasi. Scrivere età, posti occupati casella 4236, SPI, Torino.

MAGLIERIA lusso cerca macchinista 12 gradi esima. Non presentarsi se non esperta. Scrivere, via Roma 235.

MANOVALI, braccianti specializzati operai saldatori frequentando Corsi autorizzati di saldatura ad opera elettrica; grandi possibilità di lavoro a tutti gli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato Ministeriale. F.O.R.T., via Lombardore 4. 31739

OFFRESI vitto, alloggio, insegnamento taglio, confezione, camicie servizi, Sappa, Pietro Micca 3. 20766

PAPILLONISTA cravattaia provetta cercasi subito. Scrivere casella 1241, SPI, Torino. 31732

SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto, serio, presenza, attitudine trattazione affari, possibilità rapida brillante assicurazione. Stipendio provvigione dopo breve tirocinio. Scrivere casella 9185, SPI, Torino. 20746

SUDAMERICA, fidatrice, emigrerete possedendo requisiti. Disponibilità, possibilità, partenza Vedili, Casella 79, Torino. 20182

TECNICO [illegible] dirigente organizzatore fabbricazione « Espanso », eventuale compartecipazione, cercasi. Referenze, pretese. Scrivere casella 7121, SPI. Torino. 73156

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ANIENA paese salubre montagna accetterebbe custodia stabile famiglia benestante, ottime referenze. Scrivere casella 1373, SPI, Torino. 31856

AUTISTA 30 bonarna 30 nella attività corti lunghi viaggi. Telefono 550-442.

BAMBINAIA giovane offresi buona famiglia. Scrivere casella 58 L, SPI, Bolzano.

COLTO universitario occuperebbesi presso piccola ditta, per contabilità. Scrivere casella 4164, SPI, Torino.

COMMESSA abbigliamento, presenza buone referenze offresi. Telefonare 47-101.

CONIUGI soli offrirei custodi, pratici casa, giardino, frutteto. Telefonare 44-549.

CONTABILE corrispondente paghe contributi lunga pratica occuperebbesi. Scrivere casella 7096, SPI, Torino. 31834

DATTILOGRAFA, ottima conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Possiedendo macchina conto proprio accetterebbe eventualmente anche lavoro domiciliare. Telefonare 44-036.

DICIASSETTENNE dattilografa bella presenza cerca impiego anche commessa. Scrivere casella 7080, SPI, Torino.

[illegible] cinque, presenza, ottima referenze, perfetta conoscenza servizi occuperebbesi presso importante società. Scrivere casella 4249, SPI, Torino.

DONNA abilissima cucina lavori casalinghi occuperebbesi ore, preferisce. Scrivere casella 7130, SPI, Torino.

GEOMETRA libero, lunga pratica lavori, contabilità, progetti, preventivi, ecc. occuperebbesi presso importante società. Scrivere casella 4249, SPI, Torino.

GIOVANE occuperebbesi come fattorino in ditta o ufficio. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. 57993

GUARDIANO notturno ottimi precedenti e referenze offresi. Scrivere casella 4260 SPI, Torino. 31843

INSEGNANTE anziana presenza, cultrice, occuperebbesi, mill pretese. Scrivere casella 4209, SPI, Torino.

ISTITUTRICE ottima pratica assistenza elementare e media. Referenze. Scrivere casella 7065, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE presenza pratica andamento casa occuperebbesi anche Roma. Riviera. Scrivere casella 1131, SPI, Torino.

QUARANTENNE sola cerca stabile occupata cedere camera cambio servizio. Scrivere casella 7067, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico, esigerno anche ore serali offresi. Telefonare 774-764, 20-118.

SARTA stilllsima, lunga pratica, cerca sistemazione stabile presso laboratorio. Scrivere casella 9195, SPI, Torino.

SARTO ventitrenne occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere casella 8090, SPI, Torino. 83834

SESSANTENNE, presenza, pensionato, offresi magazziniere, fattorino. Merlino, corso Vittorio 8. 85797

SIGNORA sistemi buona famiglia offresi anche sobrio alloggio vitto lavorerebbe direttivo ossa donna compagnia assistenza ammalati, massime referenze. Scrivere casella 104 R. Sipra, Torino.

SIGNORA sola cerca impiego decoroso offresi conabilizzare, lessare posate. Telefonare 402-983 57988

SIGNORINA offresi ore pranzo famiglie sarte ristorante balloiare. Telef. 51-140.

SIGNORINA pratica cucito stiro offresi ore pomeriggio. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. 58212

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese, contabile, pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere casella 8000, SPI, Torino. 58512

UNIVERSITARIO impiegherebbesi compagnia [illegible] qualsiasi orario [illegible] notturno. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino

VENTUNENNE licenza commerciale cerca impiego studio ufficio studi compresa. Telefonare 34-417. 31660

Zitera bella presenza, perfetta conoscenza francese offresi cassiera o guardarobiera. Referenze controllabili. Scrivere casella 7111, SPI, Torino.

Zitera perito industriale impiegherebbesi tornio decimon. Scrivere casella 4226, SPI, Torino. 58111

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 60 p. p.

ACCESSORI auto fabbrica primaria importanza cerca viaggiatore interdottiamo tutta Italia, referenza primordine. Telefonare 47-176, avvocato Tacci.

A piazzisti visitino regolarmente cantieri, carrozzerie, serramenta affideremmo vendita importante articolo brevettato, vastissima applicazione. Referenze. Scrivere casella 9193, SPI, Torino.

CARTOTECNICA Favem cerca ottimo rappresentante. Scrivere casella 1273, SPI, Torino. 31863

CASA produttrice di asterie anche alta moda cerca personale specializzato nella vendita disposto anche viaggiare. Scrivere casella 121 A SPI, Milano.

CERCASI agenti rappresentanza giornaliera. Telef. in mercatini in pol 61-511.

CERCASI da grossista rappresentante drogheria zucchero introdotto clientela negozi settore Torino. Primari requisiti richiesti. Pellegrino. Scrivere casella 1262, SPI, Torino. 31834

CERCASI rappresentanti introduttissimi varie zone Italia per giocattolo brevettato. Curriculum vitae. Scrivere casella 4202, SPI, Torino. 58129

DISPONENDO proprio automezzo, intimo dotto Trieste, Friuli, assumerebbe rappresentanza esclusiva rivendita dolciumi con distribuzione a mezzo apparecchio refrigerato. Ultima novità. Maria Rosaldi, XX Settembre 38, Trieste.

DISPONGO ufficio attrezzato, ampi magazzini Padova, rappresenterei seria ditta, garanzia, massime referenze. Scrivere SPI, casella 68, Padova.

FARMACIE intermediissimo per vendita specialità già conosciute cercasi. Primo, Albergo corso 1. 31838

IMPORTANTE grossista tessuti lanerie e drapperie cerca piazzista rappresentanza introdotto clientela Torino. Scrivere casella 4232, SPI, Torino.

INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo, istituto Carelli, Cavour 5 18348

LUBRIFICANTI americani cercansi rappresentanti pratici ramo introdotti agricoltura, industria, ambulanti. Società Kanson, XX Settembre 37, Genova.

NAPOLI: Studio Politecnico ingegnere Rosa (via Salvator Rosa 70) assumerebbe rappresentante materiali costruzioni, industria metallurgica e meccanica, impianti industriali, lavori in genere. Ingegneri specializzati, adeguata attrezzatura.

ROMA, introduttissimi spacci, cooperative, enti importanti, rappresenterebbe serie aziende interessate forniture. Scrivere: Rocchi, Semarenne 152, Roma. 20535

VENTITREENNE desiderosa avviarsi carriera viaggiatore offresi a seria ditta di spesta a intermitto, Palestre 20 grado. Scrivere casella 4205, SPI, Torino.

VENTOTTENNE introduttissimo industrie, provincia subalpina ed ufficio, assumerebbe rappresentanza seria Casa. Distinguiare. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

VINI pizzicata serramente pratico e introdotto Torino lavoro domiziano bottiglie flaschi cercasi di primaria ditta a stipendio e provvigione. Richiedonsi effettiva conoscenza e pratica di lavoro, referenze primarie, specifica posti occupati scrivendo casella 1250, SPI, Torino. 31685

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI sposerebbesi figlia 22enne ragazza laboriosa conoscerebbe scopo matrimonio artigiano 45-50enne desiderosa affetto. Serietà, [illegible] cassetta 7058, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTI, avanzonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, Ginelli 35.000. Ratenzioni, Monte Pietà [illegible] 17812

ARREDATEVI. Cam [illegible] Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende immense grande matrimoniale Barocco; agevolazioni, Dagliano, Frejus 72. 51825

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, tailleurs, camicette signora. Eleganza convenienza [illegible] Borelle, via Genova, 15. 20556

ASSORTIMENTO pellicceria, sofisticato, mobilificio, pellame pelle, salotti. Santi, Milano 20, telefono 82-824.

ASSORTIMENTO mantelli, giacche, completi, tessuti sceri sempre pieniano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini, 44. 16255

ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, eleganti, sini, confezione accurata, consegna subito. INA, Firenze 27. 18245

ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 a Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Enis Arte, Cigna 17. Grandissimo assortimento. Telefono 23-844.

BACHI produttissimi accessori, avanti fabbricheri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-038.

BELLO alto, distinto, possidente, impiego ufficiale, reddito 1.200.000, rispose rebbesi con simpatica bella massimo 40enne, modalità. Preferib. condizioni agiate, indipendente, indispensabili doti richiesta. Riservatezza. Inesistenti. Scrivere dettagliando casella 1232, SPI, Torino.

BELLISSIMA camere letto bovera 3 letti vendo. Telefonare 54-[illegible] ore 9-11.

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussetti, Tosc. Di Rauzi 11, telefono 32-961.

BRAVE maestriere, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302

CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) ONRAL, via Garibaldi, 26 (interno). 20668

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giornmace, Francia 9. 15728

PISA (Vercelli) 6 file 4 vedi, 120 basi a vedi pelle, 7 registri, vendesi Sanvenli. Telefono 41-854. 83795

FISARMONICA Galeagno 120 bassi cosmo nuova vendo. Vincenzo Vela 22.

FRIZZARIN arquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici Hellemare 46-160. San Secondo 38.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni lavorazione e riparazioni. BA, via Asola 21, telefono 20-049.

IMPORTANTE raccolta libri teologia, filosofia, psicologia, agiografia, romanzi, vende in blocco o separatamente sconto 30 % Calligaris, via Testa 1, Asti.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, Artisti. Cambi, Facilitazioni, Artisti, San Francesco Paola 9, telefono 41-384.

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Piacenti, via Sacchi 20.

LANOFIX in ogni famiglia fa tutto la maglieria L. 32.000. Guarnero, via Monte di Pietà 16. Macchine rettilinee nuove L. 200.000 in più. Elettrovirmaglificatrice, telef per tessitura a mano. Scuola maglieria. Rateazioni. 17041

MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Casalegno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 7. 31843

MACCHINE maglieria Dubied tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monicello, Montenello 21.

MACCHINE maglieria NUTZBAR nuove. DUBIED d'occasione. Facilitazioni cambi. Insegnamento. Cavalli, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria 10/70, 8/80 vendo. S. Giulia 68, Moleocenter.

MA prima di acquistare macchina maglieria, interpellate Cnaeri, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis.

MOBILI [illegible] rateale, camere letto, divani, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51. 14734

MOBILI arredamenti vasto assortimenti, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Gastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali solo studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILI F.lli Minotti: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, maggiolino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 36.

OGESI evitate i [illegible] Cucine con forni Perano-Saba, corso Rosselli 11, tel. 31-679.

OCCASIONE camera angolo vendesi. Paveso, corso Galileo Ferraris 127.

OCCASIONE pellicce lussuose ricche di persiani, macchina cucire. Telef. 50-832.

OCCASIONE privato vende pianoforte Schiedmeyer magano con autoplano e rulli ottimo stato. Scrivere casella 4224, SPI, Torino.

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni. [illegible] Valtaro, Lagrange 31, dopo ore 15.

PIANOFORTE come nuovo marca tedesca [illegible] vendo a privato, via Rubiana 5, Torino. 73146

PIANOFORTE buona marca acquista privato da privato. Scrivere casella 1255, SPI, Torino. 31894

PIANOFORTE ottimo stato vendo occasione 50.000. Gevino, via Bunman 11.

PIANOFORTE Steinway mezza coda come nuovo vendo. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. 85863

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi, acquisti (pagamio massimo). Mussa, Dalla 11, telefono 51-366. 14767

PRIVATO acquista pianoforte incrociato se vera occasione. Telefonare 71-926.

PIANOFORTI, vendo, cambio, ottime occasioni. Acquisto usati pagando massimo. [illegible] S. Francesco Paola 6, tel. 41-449.

PRIVATO vende pianoforte Erard tre quarti, cuciva economica, mobile varie. Telefonare 86-488. 31841

SEPOLCRETO 12 loculi vendesi, Settimo Torinese. Scrivere casella 4217, SPI, Torino. 83114

SINGER, Krayaler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavelo, c.so Umberto 11

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone-letto, divani, materassi. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgello, corso Vercelli 94, telefono 53-745; corso Giulio Cesare 99. 2796

SOPALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8703

SPECCHIERE, consolle, lampadari, applique, cornici, tavolare. Fabbrica, via Gioberti 31. 31807

TAPPEZZERIE carta, comuni, lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. c.so Dante. 20746

TAPPEZZERIE carta estera, nazionali, prezzi fabbrica acquistabile al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 3, angolo Maria Vittoria. 3587

VENDESI biliardo Seriello carambola con accessori convertibile in tavolo m. 2x1,16. Scrivere casella 7035, SPI, Torino. 17807

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Carità, lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17, angolo Giolitti, telefono 48-796. (Agevolazioni pagamento). 19620

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO contanti 500 C, vera occasione. Scrivere casella 1268, SPI, Torino.

ALFA Romeo 2300 ottima, vendo pagamento rateale. Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, telefono 693-161.

ANTIGELO applicate vivere termiche perfezionato visibilità. Deleva, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

ANTIMEBBIA applicate fanali speciali De Leva, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

ARDEA sei mesi garanzione, Aprilia 12 Volta speciale, 1100 A-B-E, 500 B-C giardiniere furgoncino veliera, occasioni. Sicilia, Galliari 25 (Valentino).

AUTOCARRO 640 N costruzione 1950 perfette condizioni meccaniche carrozzeria vendesi. Telefonare 683-316.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permute, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Ricalo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 51-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.

AUTOMOBILISTI! Solo qui nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli domestici, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 60-508.

AUTOMOBILISTI, volete ridurre i consumi? Applicate carburatore Memini, Torino, via San Quintino 9, telef. 50-695

AUTOSCUOLA Barbaresi, Frejus 35, telefono 280-217, lezioni patenti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

AUTOVETTURE, autocarri Fiat nuovi ed autoveicoli usati ogni marca, modello, presso Sica, Commissionaria Fiat, Savu, via Nizza 28. 17807

BALILLA e 1500 proprietario unico vende. Salone Impero, Bogino 8.

BALILLA 4 marce ottimo stato, carburatore Weber vendo. Scalarci 12.

BIANCHI moto bicilindrica motocarri Moguillo D.M.G. Marchiaro, c. Peschiera 33.

B.S.A. bellissima come nuova vendo 210.000. Gennaro, via Bardo 7.

CAMIONCINO 614 ordine marcia 18 quali vendo. Via Emilio 64.

COMPRO camion 618 contanti negozio. Telefonare 550-653, ore pasti.

COPERTONI impermeabili carri autocarri [illegible] Venturello, Priocca 2.

E dopo tutti visitatecil Compravendo cambiando, Autoagenzia Rocchia, Tiziano 31.

FIAT 626 bo me condizioni vendo rateazione. Telefonare 659-898.

FIAT 626 buone condizioni vendo rateazione. Telefonare 659-898. 81683

1100 freccia barre veramente in ordine e presenza vendo. Telef. 45-037 ore pasti.

1500 compero da privato. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. 58215

GARAFINI, corso Orbassano 23, prenotazione Lambretta, massime facilitazioni rateali. 20564

LAMBRETTA LC, pronta resa contratto listino. Scrivere casella 4198, SPI, Torino

LAMBRETTE. Prenotazioni furgoncini consegna rapida, riparazioni accurate. Subagenzia Franchino, Sant'Anselmo 9, telefono 58-856. 85611

MICRO-BENZ. Potenza. Elasticità. Economia, per auto, moto, scooters. Via Formis 12. Telefono 80-866.

MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardiniere furgoni nuovi occasioni bilux, vendo permuto. Autoagenzia. Cigna 3.

MOTOGARAGE, via Bava 1, telef. 31-923, posteggio lavaggio officina notturna rimessa invernale a prezzo ridotto. Agenzia Mipiom, Puch 125, Puch sport, Puch 250 con miscelatore automatico N.S.U. Consegna pronta.

NATALE. Prenotate Vespe, Ape. Facilitazioni; scenti arimedi. Compro, vendi ta, riparazioni. Speciale aggiotino lambini per motocicletre. Covolo, 21-135. Giulio Cesare 155. 19855

NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 82, telefono 772-421, ore 12-14. Pantaun, via delle Alpi 4, Torino. 85702

OCCASIONE vendo 514 camioncino 4 marce prezzo (210.000) Tel. 290-256.

OCCASIONE privatamente vendo 1500 Berlina fuori serie semimuova immatricolata 1949, oppure cambio con macchina minor valore. Dalmazzini, telef. 552-857.

PRIVATO vende 500 C letto rigido come nuova. Lambretta perfetta accessori. Telefonare 58-063. 31858

PRIVATO vende motocarro Macchi tre semipneum. Corso Sono N. 32 Rivoli.

PRIVATO vende privato 1100 A, perfetto stato 630.000. Tel. Gallo 71-177 - 45-792

PRIVATO vende privato 500 B come nuova. Reggiani, via Martinetto 12 Torino

PRIVATO vende 500 C, km. 6000. Telefonare 772-421, ore 12-14. Pantaun, via delle Alpi 4, Torino. 85702

PRIVATO vende 1400 [illegible] da lavare grigio perla. Telefonare 41-362.

PULLMARN visitare termiche sistema automatrice circolato infrangibile. Deleva, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

RIBALTABILE 634 metara 108 vendo conto terzi [illegible]. Telefonare [illegible]

RISCALDATORE auto 90 secondi temperatura esatta. Deleva, corso Vittorio 38, telefono 48-301. 18015

ROSATI, ciclofurgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 772-421. Officina autorizzata, qualsiasi riparazione. 19462

SEGNALAZIONI intermittenti utilissimo apparecchi esistenti. Deleva, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

SIOA, Commissionaria Fiat, Savu, via Nizza 28. Autoveiture nuove Fiat.

SICA, Commissionaria Fiat, Savu, via Nizza 28, autocarri autobus nuovi Fiat.

SIOA, Commissionaria Fiat, Savu, via Nizza 28. Autoveicoli usati.

TOPOLINO mezzo lussuriino ultima serie perfetto ordine vendo permuto motor. Telefonare 59-937. 73905

VALORIZZATE scritte pubblicitarie su muri automezzi mediante applicazioni rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta, Nizza, via Bove 1, telefono 31-935.

VENDO 500 C unico proprietario. Corso Regina Margherita 97, rateale.

VENDO, cambio, [illegible] Aprilia recentissima, oppure 500 B nuovo. Tel. 84-735.

VENDO autocarro D. 80 C.G. terza serie. Pagamento rateale. Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, telefono 693-161.

VENDO autocarri 626-666 N F pagamento rateale. Gabbio & Vico, Filadelfia 51, telefono 693-161. 20921

VESPA, Ape, consegna immediata, rateazioni, accessori riparazioni, vernicitura, accordi aziendali. Gastaldelli, c. Peschiera 173 F. 58204

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

500 C vendo come nuova, via Terni 6. Telefono 290-126. 78140

500 C, 9 mesi, 8000 km. vendo. Telefonare 31-838. 73113

500 B giardiniera da immatricolare vendo privato. Telefonare 48-005.

1100 fine '47, 850.000; 500 C funzionante Fiat, 635.000; 500 A buono stato, 280.000. Piazza Maria Teresa 8. 31683

1100 freccia barre veramente in ordine e presenza vendo. Telef. 45-037 ore pasti.

1500 compero da privato. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. 58215

Lambretta

IL MOTOR-SCOOTER DEL TURISMO A LARGO RAGGIO

Ecco le imprese compiute da dieci partecipanti al CONCORSO TURISTICO INTERNAZIONALE bandito dalla

INNOCENTI

ROLANDO PIAZZOLI, da Milano a Skibton (estremo nord della Norvegia) - percorsi Km. 11.819 - vince il 1° premio di L. 500.000.

Prof. GIANCARLO TIRONI, da Milano a Porto Said - percorsi Km. 9572 - vince il 2° premio di L. 100.000.

FIORELLA GIFERRI, da Pavia al Circolo Polare Artico (Svezia) - percorsi Km. 7524 - vince un premio di L. 50.000.

ORIO GIFERRI, da Pavia al Circolo Polare Artico (Svezia) - percorsi Km. 7524 - idem.

EDOARDO TAVEGGIA, da Pavia al Circolo Polare Artico (Svezia) - percorsi Km. 7524 - idem.

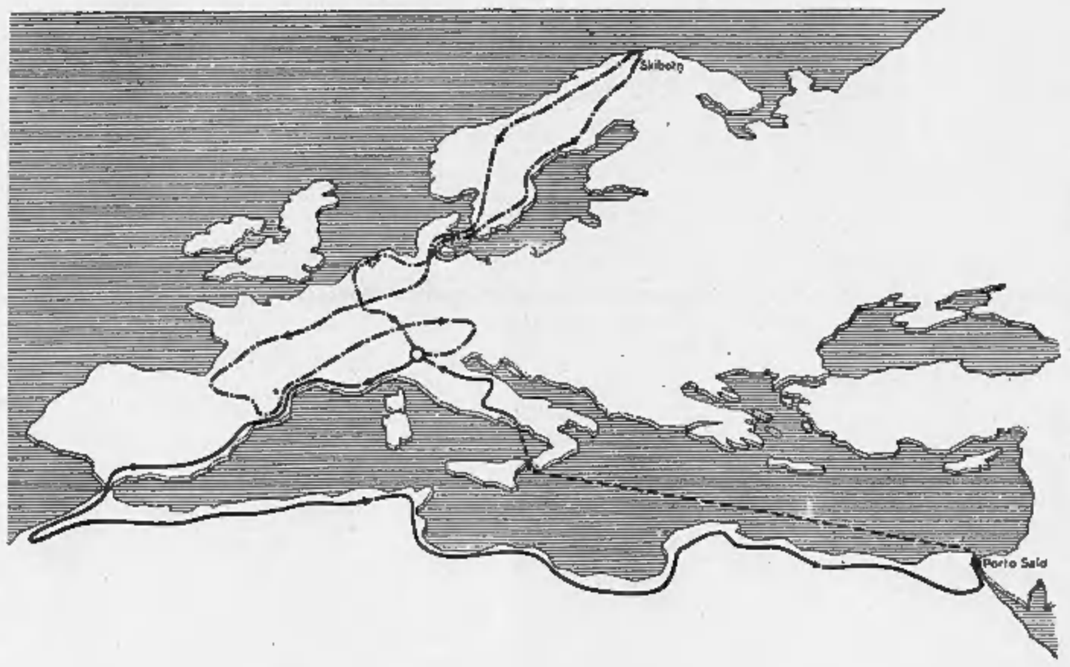
LOUIS LIONNI (Stati Uniti), da Cavi di Lavagna a Stoccolma - percorsi Km. 6551, idem.

Prof. FILIPPO SANFELICE, da Lecco ad Edimburgo - percorsi Km. 4941 - idem.

Coniugi DEJEAN (Belgio), da Bruxelles a Hendaye (Pirenei) - percorsi Km. 4329 - idem.

GIUSEPPE MANZONI, da Brindisi ad Amsterdam - percorsi Km. 4294 - idem.

Coniugi PELLIZZARI, da Milano ad Edimburgo - percorsi Km. 4215 - idem.



Lambretta

ha dimostrato nel modo più convincente che:
- il suo motore offre prestazioni incondizionate
- la sua struttura garantisce conforto, resistenza e sicurezza
- anche in condizioni di impiego eccezionali, non richiede doti particolari di guida nè di perizia meccanica.

Lambretta l'unico motor-scooter che detiene records del mondo, realizza anche tutti i primati di resistenza su strada, con piloti normali, con macchine di serie e sui percorsi più disparati e più difficili.

Gomme PIRELLI